DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 143

il Quotidiano del NordEst

Domenica 18 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Mutui alle stelle bruciati 146 milioni di euro in regione
A pagina III

Treviso
Il magnete di Djokovic alla conquista dell'America
Favaro a pagina 15

Calcio
L'Italia in vetrina (nella finalina) Contro l'Olanda inizia il futuro
Angeloni a pagina 20

Grillo-choc: ora il passamontagna

▸Show alla manifestazione del M5S davanti alla Schlein: «Fate le brigate di cittadinanza»

▸Giustizia, l'opposizione resta divisa. Renzi: «La riforma, un passo nella giusta direzione»

Nel giorno in cui Schlein saluta a sorpresa Conte alla manifestazione da lui promossa contro il governo Meloni arrivano in serata dal palco le parole di Beppe Grillo, che pur richiamandosi a un presunto civismo ed ecologismo («di nascosto andate a fare i lavoretti, mettete a posto marciapiedi, aiuole, tombini e scappate»), usa immagini quasi eversive come «le brigate di cittadinanza» e l'invito a mettere «il passamontagna». Matteo Renzi in un'intervista commenta la riforma della Giustizia: «Un passo avanti, ma ancora troppo timido».
Malfetano, Menicucci e Pulejo
a pagina 5

Il caso
Il ministro Nordio: «Si va avanti, questo è soltanto l'inizio»

Mario Ajello

Si va avanti sulla strada della giustizia giusta. Carlo Nordio è molto determinato. «Tutti conoscevano le mie idee e sono stato chiamato al ministero proprio per realizzarle. Questo è solo l'inizio».
Continua a pagina 2

L'analisi
Il consenso sul web che alimenta gli eccessi

Giuseppe Vegas

La vita spezzata di Manuel, avvenuta qualche giorno fa a Roma, ha portato ancora una volta sotto i riflettori il tema dell'utilizzo improprio dei cosiddetti social. La circostanza che la disgrazia sia stata causata da un gruppo di giovani, che, pur di ottenere qualche like in più e monetizzarne il risultato, hanno commesso l'omicidio di un bambino, lascia senza parole. Dal rischio di impoverimento intellettuale e di disgregazione della compagine sociale, siamo passati alla minaccia per la sicurezza e la vita delle persone.

Di fronte a simili episodi restiamo sgomenti. Il nostro animo si ribella e cerchiamo un rimedio.

Ma non è facile impedire gli usi pericolosi o distorti dei nuovi sistemi di comunicazione. Innanzitutto, perché il web riveste una crescente utilità e il suo utilizzo è ormai diffuso capillarmente nella popolazione. Basti solo pensare alla possibilità di disporre del contenuto di intere biblioteche restando a casa, oppure di lavorare senza spostarsi fisicamente. Impedirne l'uso sarebbe considerato (...)
Continua a pagina 23

Treviso. Avviso sulla porta: «Qui niente sesso»

Sos del centro massaggi «Non chiedeteci extra»

AVVISO Il cartello esposto sulla porta del centro Chanatda Thai Massaggi di Conegliano, per avvertire che non svolge attività sessuali: «Solo massaggio. Nessun extra. Per favore, smettila di chiedere».
Pederiva a pagina 12

Investì e uccise Rebellin camionista in carcere Il gip: «È colpa solo sua»

▸Il fratello del ciclista: «È giusto che paghi per l'incidente ma anche per il silenzio»

È in carcere il camionista tedesco Wolfgang Rieke che il 30 novembre, a Montebello Vicentino, aveva travolto e ucciso il ciclista veneto Davide Rebellin. La polizia teutonica ha dato esecuzione al mandato di arresto europeo per omicidio stradale e omissione di soccorso. Il gip: «Il decesso di Rebellin è da imputare esclusivamente ad una pluralità di violazioni di norme comportamentali dal parte del Rieke». Il fratello del ciclista: «Paghi per l'incidente ma anche per il silenzio».
Pederiva a pagina 10

L'allarme
In 9 giorni 9 morti nel Trevigiano record di incidenti

Ancora una vittima della strada nel Trevigiano: la nona in nove giorni. Ieri è morto un motociclista che ha perso il controllo ed è finito fuori strada.
Pattaro a pagina 11

Veneto
Congresso Lega al via la conta: ecco chi sta con chi

Alda Vanzan

A una settimana dal congresso della Lega-Liga Veneta che dovrà eleggere il segretario regionale, nel partito è inizia la conta dei delegati, il "chi sta con chi": quanti con il commissario uscente Alberto Stefani? Quanti con lo sfidante trevigiano, l'ex sottosegretario Franco Manzato? Ma, soprattutto, cosa farà l'assessore regionale Roberto Marcato? Alle 8 di mercoledì il termine per le candidature. Stefani ci sarà: «Io lavoro per qualcosa, non contro qualcuno».
Continua a pagina 7

Sondaggio Piepoli
Salvini il più conosciuto, Tajani il più affidabile

Valentina Pigliautile

Antonio Tajani quello che ispira la maggiore fiducia, Matteo Salvini il più conosciuto. E, tra gli altri, il titolare della Sanità Orazio Schillaci in ottima posizione (al terzo e quarto posto) in entrambe le classifiche. È la fotografia scattata dal Tableau de Bord dell'istituto Piepoli del 9 giugno scorso, che ogni settimana illustra in che modo gli eventi maggiormente rilevanti siano stati visti e percepiti dall'opinione pubblica italiana.
Continua a pagina 7

Il "dottore broker" patteggia e torna come medico di base

Maurizio Dianese

Un mago della finanza nell'ambulatorio del medico di base. L'Ulss veneziana, infatti, alle prese con la ormai cronica mancanza di camici bianchi, sia in corsia che negli ambulatori dei medici di famiglia, come peraltro tutte le altre Ulss, è costretta a chiamare tutti quelli che si presentano purché muniti di regolare diploma di laurea. E così ecco apparire come sostituto d'ufficio per un medico di base di Mestre (...)
Continua a pagina 12

Belluno
Alpini, l'adunata per l'omaggio al mulo Iroso

Onore all'ultimo mulo delle truppe alpine. Migliaia le penne nere alla caserma "Salsa" di Belluno, dove è in corso il Raduno Triveneto. Cerimonia solenne per il soldato speciale Iroso.
Tramontin a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Riforme e magistratura

Nordio: intercettazioni, non abbiamo finito qui Lo scontro con l'Anm

▸Il ministro: in Italia eravamo arrivati al livello di barbarie

▸«Abuso d'ufficio senza eguali in Europa. Interferenze dall'Anm»

IL CASO

ROMA Si va avanti, eccome, sulla strada della giustizia giusta. Carlo Nordio è molto determinato. «Tutti conoscevano le mie idee e sono stato chiamato al ministero proprio per realizzarle. Questo è solo l'inizio», ha assicurato Nordio al Taobuk, il festival dei libri di Taormina dove lo ha accolto il nuovo sindaco Cateno De Luca che poi si è molto complimentato per le sue parole. Nordio bacchetta l'Anm, accusandola di interferenze. Dice: «Se il rappresentante di un sindacato di magistrati, prima che sia noto il testo del disegno di riforma, pronuncia tutta una serie di critiche severissime, allora secondo me in corretto italiano queste critiche significano interferenze». E ribadisce il Guardasigilli, facendo subito insorgere quella parte dei togati che continuano a considerarsi intoccabili: «L'interlocutore istituzionale del governo e della politica non è il sindacato, ma il Consiglio superiore della magistratura».

La determinazione di Nordio è assolutamente apprezzata nel governo di cui fa parte e che ha approvato all'unanimità la riforma della giustizia. E proprio ieri il sottosegretario a Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano, che viene dalla magistratura, ha osservato: «Questo ddl è un primo decisivo segnale per ribadire che la politica decide, fa le sue scelte senza mettersi al tavolino e attendere la dettatura da parte delle correnti della magistratura associata. Il nostro governo non è ricattabile». Ancora Nordio: «Garantismo? Ce ne vuole sempre di più. Per ora, abbiamo fatto il minimo del minimo ma faremo tanto altro in questa direzione».

L'INTERVENTO AL FESTIVAL SICILIANO

Ieri il Guardasigilli Carlo Nordio è stato tra gli ospiti della terza giornata del Taobuk, la kermesse letteraria che ogni anno si svolge a Taormina, in Sicilia, ad inizio estate

Sulle intercettazioni: «Bene che si sia cominciato e interverremo molto più radicalmente. In questa fase abbiamo solo garantito il cosiddetto "terzo", ovvero una persona tirata in ballo da due intercettati e che non può difendersi. La mafia non parla al telefono. In questo Paese le intercettazioni avevano raggiunto livelli di barbarie». Eccoli i nuovi censori? «Macché. Non è vero che vogliamo mettere il bavaglio alla stampa, molte delle cose che si pubblicano oggi non sarebbero pubblicabili con la legge vigente. La verità è che le intercettazioni costano 200 milioni all'anno per raggiungere risultati minimi, quando poi siamo indietro anni rispetto alle tecnologie che usano le organizzazioni criminali».

I CRITICI

A proposito dei suoi critici più acerrimi, come Piero Grasso, Nordio incalza: «Grasso ha fatto tanta antimafia e vede la politica come un mondo di mafiosi. Io auspico che magistratura e politica smettano di stare su fronti contrapposti. È cambiata la società e sono cambiate le ideologie». Il ministro smentisce che il ddl possa avere una posizione antagonista a quanto richiesto dall'Ue: «Queste sono fake news. Abbiamo l'arsenale punitivo più aggressivo d'Europa, deve essere graduato. Si tratta di un primo avvicinamento all'ideale che mi sono prefisso. Per gli obiettivi raggiunti finora sul disegno di legge, mi do un 7 e tanto c'è ancora da fare. Per l'obiettivo politico, mi do 10».

Il pubblico a Taormina lo applaude. Anche sull'abuso d'ufficio: «Nella forma in cui esisteva era così evanescente e atipico da non avere uguali in nessun altro ordinamento europeo». Segue un importante invito: «Mi rifiuto di pensare che un pm, se non riesce a contestare un reato, ne cerchi un altro. Il pm deve guardare i fatti. E se quel fatto si inserisce nella struttura tipicizzata del reato dell'abuso di ufficio, e oggi è abrogato, è inutile che lo inserisca nella struttura tipica del reato di corruzione, che è completamente diversa. Se così accadesse, significherebbe che quel pm non sta guardando al reato ma al reo, cioè alla persona che vuole colpire e che magari è un politico». L'Anm («Abbiamo il diritto e il dovere di parlare») è furibonda. Ma il nuovo corso c'è e può riuscire.

Mario Ajello

LA RIFORMA

1 ABUSO D'UFFICIO E TRAFFICO D'INFLUENZE

Eliminato del tutto il reato di abuso d'ufficio, traffico d'influenze limitato a condotte particolarmente gravi», fuori anche tutti i casi di «millanteria»

2 NIENTE APPELLO CON L'ASSOLUZIONE

Le procure potranno impugnare le sentenze di assoluzione solo per i reati più gravi che determinano particolare allarme sociale (come quelli compresi nel Codice Rosso)

3 LIMITI ALLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

Serviranno tre giudici (non più uno) per disporre, nelle indagini, la custodia cautelare in carcere. Salvo eccezioni, dovranno prima interrogare l'indagato

«CI VUOLE SEMPRE PIù GARANTISMO, NESSUN BAVAGLIO ALLA STAMPA» I MAGISTRATI: DIRITTO E DOVERE DI PARLARE

Le intercettazioni in italia

110 mila le utenze telefoniche controllate all'anno

Durata media: **57 giorni**

120 euro al giorno spesa per un "trojan" nel cellulare o nel computer

191 milioni spesi nel 2019

213 milioni stanziati sia per il 2021 che per il 2022

Withub

Il Guardasigilli studia già la fase due: verso un tetto ai budget per gli ascolti

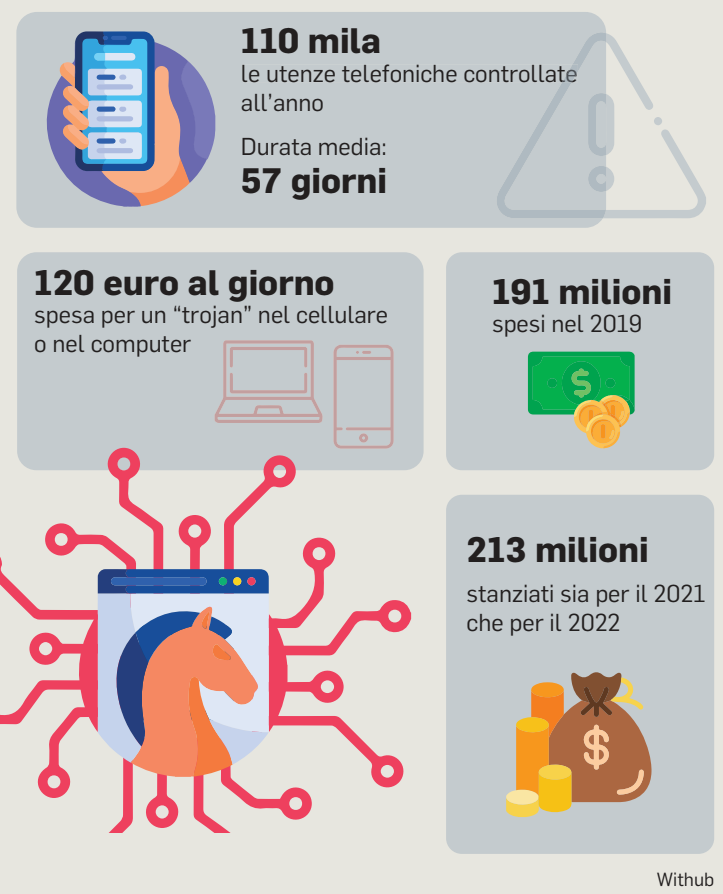
LO SCENARIO

ROMA Il polverone sollevato dalla prima porzione della "riforma Nordio" è ancora molto alto, a via Arenula però - cronoprogramma alla mano - si guarda già alla "fase due". Entro fine anno infatti il Guardasigilli ha in mente di intervenire su diverse altre criticità del sistema giudiziario a partire (ancora) dalle intercettazioni. L'idea è arrivare ad una revisione che nessuno tra ministro, sottosegretari e vice esita a definire «radicale». Del resto che Nordio non fosse un grande estimatore dell'ampio uso fatto in Italia dello strumento è noto. Non solo per le limitazioni già imposte pochi giorni fa «a tutela della riservatezza del terzo estraneo al procedimento», ma anche per l'eccesso di spesa causato e per arginare ancora la gogna mediatica a cui spesso vengono sottoposte le persone comuni. «Una barbarie che costa 200 milioni di euro l'anno per raggiungere risultati minimi» ha infatti dichiarato ieri al Taobuk di Taormina il Guardasigilli. I dettagli andranno affinati nella consueta mediazione interna all'esecutivo, tuttavia l'intenzione è quella di imporre ai giudici un budget limitato spendibile per lo strumento, riservando invece disponibilità più ampie per reati particolarmente gravi, come mafia e terrorismo (e reati loro satelliti). In questo modo si riuscirebbe a dirottare nuove risorse - oggi secondo il governo indebitamente utilizzate nelle indagini sui cittadini normali - verso le indagini sulla grande criminalità. Anche aggiornando gli strumenti tecnologici a disposizione dei giudici. «Siamo indietro di anni sulle tecnologie che usano le grandi organizzazioni criminali, perché non abbiamo i soldi per pagare gli strumenti che intercettano le organizzazioni criminali - ha spiegato ancora Nordio - Lo stesso trojan che oggi viene considerato il meglio del meglio, o il peggio del peggio, è superatissimo».

Le nuove regole sulle intercettazioni a cui sta lavorando il ministro Carlo Nordio ha già sollevato le critiche di una parte delle associazioni dei magistrati

I RISPARMI SAREBBERO UTILIZZATI PER MIGLIORARE LE DOTAZIONI TECNICHE UTILI A CAPTARE I MESSAGGI ONLINE

LA GOGNA

L'altra faccia della medaglia dell'ipotetica "fase 2" della riforma è, appunto, evitare la pubblicazione di porzioni di intercettazioni considerate poco rilevanti e lesive dell'onorabilità dei cittadini. Un «pasticcio colossale» che, nonostante la legge già impedisca la pubblicazione degli atti giudiziari, viene perpetrato nel transito degli atti dal pm al gip, alle cancellerie e alla difesa. In pratica si integrerà il codice di procedura penale in modo che gli atti restino segreti fino all'inizio del dibattimento pubblico. Ad esempio finché non viene fatta una richiesta di rinvio a giudizio. Una revisione, appunto, radicale.

VIA ARENULA AL LAVORO ANCHE SU UNA NUOVA STRETTA ALLA DIFFUSIONE DEGLI ATTI PROCESSUALI

F.Mal.

La fotografia dei tribunali

Per l'abuso d'ufficio 80% di archiviazioni Appelli da dimezzare

▶La maggior parte dei processi ai sindaci finisce in un nulla di fatto

▶Inappellabili le assoluzioni per reati minori: sono la metà delle sentenze

In Italia, nel 2021, il 42,6% dei processi di primo grado si è concluso con un'assoluzione, numero pari a quello delle condanne (46,3%). Uno degli otto articoli del disegno di legge sulla riforma della giustizia approvato dal consiglio dei Ministri ridisegna il potere d'impugnazione del pubblico ministero contro le assoluzioni e alla luce del fatto che la maggior parte di queste sentenze riguarda i cosiddetti reati minori ciò comporterebbe un taglio di oltre la metà dei ricorsi. Un alleggerimento per un sistema giudiziario con più di un milione di fascicoli aperti ogni anno e altrettanti procedimenti approdati in Tribunale.

In un'ottica di snellimento rientra anche l'abrogazione dell'abuso d'ufficio. Per questo reato i dati del 2021 registrano 27 condanne e 35 patteggiamenti su 5.418 procedimenti. Infine le intercettazioni: non devono essere riportate le conversazioni e i dati relativi a soggetti non coinvolti dalle indagini, se non considerati rilevanti per il procedimento. Soprattutto perché le vittime di captazioni rivelatesi poi ingannevoli sono tante. Come Angelo Massaro, che ha trascorso 21 anni in carcere per una telefonata trascritta male e interpretata peggio.

Claudia Guasco

IL REPORT

Il reato che bloccava la Pa: 27 condanne su 4500 fascicoli

La norma che suscita il dibattito più acceso, anche all'interno della magistratura, è l'abolizione del reato di abuso d'ufficio. Il decreto ne prevede la cancellazione, senza sfumature intermedie, considerando la sproporzione tra il numero di indagini aperte e i processi che finiscono con una condanna. Nel 2021 sono stati aperti 5.418 fascicoli, ma già al filtro dell'udienza preliminare si è abbattuta la ghigliottina: 4.465 sono finiti nella stanza del gup o sono successivamente evaporati per «cause diverse dalla prescrizione», come precisa il Ministero della giustizia. Alla fine dell'anno le condanne sono state 27, 9 davanti al gip e 18 in dibattimento, 35 i patteggiamenti. Non si tratta di un'annata eccezionale, perché guardando ai dati storici è sempre più o meno così: nel 2017, secondo un dossier presentato in Parlamento, in Italia sono stati avviati 6.500 procedimenti per abuso d'ufficio, le condanne definitive sono state 57. Cifre risibili, ma per sindaci, presidenti di Regione e anche semplici funzionari locali il rischio di incorrere in questo reato ha spesso un effetto paralizzante nella gestione della pubblica amministrazione. La norma infatti lascia spazio ad ampie interpretazioni e le pene vanno da uno a quattro anni di reclusione. Il record probabilmente spetta all'ex primo cittadino di Parma Federico Pizzarotti: «Sono stato sottoposto a sette indagini e mai condannato», ricorda. Per il sindaco di Torino Stefano Lo Russo «un reato che vede solo il 2% delle condanne mentre nel 98% dei casi si parla di proscioglimento o assoluzione perché il fatto non sussiste, chiaramente è mal definito». E purtroppo, rimarca il presidente del Consiglio nazionale Anci Enzo Bianco, «la reale condanna per chi incappa nell'abuso d'ufficio è quella di finire sulle pagine dei giornali, dove nulla o molto poco rimane quando l'amministratore viene scagionato».

ESULTANO GLI AMMINISTRATORI LOCALI. IL SINDACO DI TORINO LORUSSO: «FATTISPECIE MAL DEFINITA»

La malagiustizia Il ricordo

In ricordo di Tortora, 40 anni dopo

Il 17 giugno 1983 Enzo Tortora usciva ammanettato dall'hotel Plaza di Roma con l'accusa di essere un camorrista: dopo 4 anni però sarà assolto. A 40 anni dalla vicenda l'arresto del conduttore resta una delle vicende più tragiche della giustizia italiana

3

LE FALLE NELLE INTERCETTAZIONI

Dietro le condanne ingiuste difetti di pronuncia e errori

Le intercettazioni, stabilisce il decreto, dovranno essere maneggiate con cura dai magistrati. Toccherà loro vigilare sui "brogliacci" e le conversazioni di soggetti non coinvolti dalle indagini, se considerate non rilevanti per il procedimento, non compariranno più. Le captazioni infatti possono diventare un marchio indelebile, come ha provato sulla sua pelle Michele Padovano, ex calciatore della Juventus e della Nazionale, assolto lo scorso gennaio dopo 17 anni tra inchiesta e processi. Accusato di traffico internazionale di stupefacenti, è stato incastrato da alcune telefonate a un amico d'infanzia al quale ha prestato dei soldi: parlavano di un cavallo, di terreni e di una gru, diventati, per l'accusa, sinonimi di stupefacenti. Un'interpretazione maldestra alla pari di quella costata 21 anni di cella ad Angelo Massaro, accusato di omicidio per colpa di una consonante. In un'intercettazione una "S" è diventata una "T", la parola "muers", che in dialetto tarantino significa oggetto ingombrante, si è trasformata in "muert", cadavere. Così è diventato un assassino, peraltro in un delitto mai dimostrato poiché non è stato trovato il corpo, mancavano l'arma e il movente. Un errore giudiziario clamoroso e come lui, intercettazioni o meno, ne sono vittima quasi 980 persone ogni anno, con un esborso per lo Stato di 29 milioni tra indennizzi e risarcimenti. Francesco Raiola, militare, ha ottenuto 41 mila euro per 21 giorni di carcere e 120 ai domiciliari: parlava al telefono di televisori e di partite di calcio, gli investigatori che lo ascoltavano erano convinti si riferisse alla droga. Dopo quattro anni è stato assolto e reintegrato nell'esercito. E sempre nelle maglie della fallace interpretazione delle captazioni è finito Nicola Marcozzi, pensionato, incensurato, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro per l'Abruzzo: era accusato far parte di una banda che trafficava carte di credito clonate, è stato arrestato e infine assolto con formula piena.

LE CONVERSAZIONI SARANNO MANEGGIATE CON PIÙ CURA: CONDANNATE 980 PERSONE ALL'ANNO PER IMPRECISIONI

2

LE PROCEDURE

Stop ai ricorsi la norma per allegerire le Procure

La riforma della disciplina dei casi di appello del pubblico ministero, che attualmente consente d'impugnare tutte le sentenze di assoluzione, stabilisce che l'organo di accusa non può presentare ricorso per i reati oggetto di citazione diretta. Si tratta dei cosiddetti reati minori, ovvero contravvenzioni, delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a un massimo di quattro anni o con la multa, sola o congiunta alla pena detentiva. Nel 2021 il 64% dei procedimenti delle Procure di tutta Italia, dopo la fine delle indagini preliminari, non è arrivato a giudizio ed è stato archiviato, se si analizzano i fascicoli che sfociano in dibattimento la quota di assoluzioni è elevata in particolare per i reati più diffusi, appunto i cosiddetti minori, e raggiunge il 54,8%. Sulla base di questi numeri, con la riforma della giustizia la pubblica accusa non potrebbe presentare ricorso per più della metà delle sentenze di assoluzione di primo grado. Per le Corti d'Appello ciò comporterebbe un alleggerimento. Nella sua relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, il presidente Giuseppe Meliadò ha sottolineato come presso la Corte d'Appello di Roma ci siano 50.400 processi penali e 30.000 processi civili e del lavoro. Tra il 2003 e il 2017 gli uffici giudiziari della Capitale hanno registrato un sostanziale raddoppio delle pendenze in secondo grado (aumentate del 112%, a fronte di un incremento del 6% registrato in primo grado) e l'ampliamento dei tempi di definizione dei giudizi: 901 giorni in appello, a fronte dei 534 giorni dei giudizi monocratici. Per quando riguarda l'indice di stabilità delle sentenze di primo grado, cioè quante pronunce siano state modificate in secondo grado in modo parziale o con un ribaltamento dell'esito iniziale, la Corte d'Appello di Milano rileva che nell'anno giudiziario 2021-2022 è stato riformato il 38% delle sentenze appellate, dato che non si discosta dall'anno precedente.

SOLO A ROMA CI SONO 50MILA PROCEDIMENTI PENALI E ALTRI 30MILA CIVILI E DEL LAVORO

L'opposizione

LA POLEMICA

Grillo, blitz in piazza: «E ora prendete i passamontagna»

▶Nel giorno dell'abbraccio Schlein-Conte il guru del Movimento si prende la ribalta

▶Richiamo alle «brigate di cittadinanza»: «Mettete a posto marciapiedi e aiuole»

ROMA Nel giorno in cui Schlein saluta a sorpresa Conte alla manifestazione da lui promossa a Roma contro il governo Meloni (aprendo a un fronte Pd-M5s all'opposizione) arrivano in serata dal palco le parole di Beppe Grillo, che pur richiamandosi a un presunto civismo ed ecologismo («di nascosto andate a fare i lavoretti, mettete a posto marciapiedi, aiuole, tombini e scappate»), usa immagini quasi eversive come «le brigate di cittadinanza» e l'invito a mettere «il passamontagna».

La giornata di ieri è stata un'altalena, con il M5s che ha mostrato prima la sua anima dialogante (puntando sui temi in comune con il Pd, come salario minimo e lotta alla precarietà), per poi finire con i toni tipici dei "grillini" dell'inizio. Termini che ovviamente non potevano non suscitare reazioni nel mondo politico. «Gravi, sconcertanti e inaccettabili» li definisce il leader della Lega Matteo Salvini, che si domanda «se anche Elly Schlein sia pronta a indossare il passamontagna». Parole «vergognose» per Tommaso Foti, capogruppo di Fdi alla Camera, mentre Per Maurizio Lupi (Noi Moderati) sono «un incitamento alla violenza». Ma che hanno lasciato strascichi anche nel Pd, con Pina Picierno che si è chiesta se sia possibile unire le opposizioni attorno «alle farneticazioni di Beppe Grillo».

LE PAROLE DEL LEADER

L'intervento a sorpresa di Beppe Grillo dal palco di largo Ricci è arrivato al termine di una giornata che invece era sembrata costruire un ponte tra Pd e M5s e che, invece, assume l'aspetto di un'imboscata a Schlein. La segretaria dem aveva usato parole distensive verso Conte: «Lavorare insieme contro la precarietà, per il salario minimo e per il reddito. Avete fatto bene a mobilitarvi Giuseppe». I due si erano salutati con un abbraccio e un doppio bacio sulle guance. «Ce lo siamo detti: percorso ne abbiamo da fare, ma assolutamente questo è un buon passaggio. Grazie per essere passata», aveva risposto il leader M5s.

Schlein era apparsa con il suo staff verso le 15, poco dopo l'arrivo di Conte. In quel momento tutte le telecamere erano in quel momento rivolte sull'ex premier, atteso da oltre un'ora e nel pieno delle sue dichiarazioni (a guardarlo dopo, un altro possibile scherzetto). «Anche questa volta non l'hanno vista arrivare», aveva ironizzato qualcuno.

LA PIAZZA

Con la presenza di Schlein, le questioni del giorno sembravano essere quelle su cui Pd e M5s sono concordi, come precarietà, salario minimo. La piazza invece non mancava di richiamare i temi tipici dei "grillini" della prima ora: cartelli contro vitalizi e pensioni d'oro, il grido "onestà, onestà", i cori contro i giornalisti (specie di Mediaset, invitati da alcuni a lasciare la piazza). Per finire poi con i nuovi fronti del M5s, come gli "esodati del Superbonus".

Molti dei politici presenti hanno preferito glissare sul tema divisivo per eccellenza, il sostegno militare a Kiev: da Fico («oggi parliamo di lavoro») a Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana («si fa insieme il pezzo di strada che si può fare insieme») fino a Fabrizio Barca. Nella piazza invece erano molte le bandiere arcobaleno della pace ed era presente anche un comitato per la raccolta firme su un referendum per lo stop alle armi. C'era poi chi ha preferito non parlare per niente, come il defilatissimo Rocco Casalino («mi piace stare nascosto»).

Dal palco di largo Ricci, tappa conclusiva del corteo, sono intervenuti gli attivisti di Ultima Generazione («possiamo non condividere i modi, ma la protesta è giusta», ha poi chiosato Conte), gli studenti fuori sede, i precari del mondo universitario e di quello della vigilanza privata la scelta di non andare al funerale di Berlusconi («non sono ipocrita») e attaccato Meloni («stai diventando la brutta copia di Renzi d'Arabia»). Fino alla sorpresa finale, con le durissime parole di Beppe Grillo destinate a far discutere.

Luca Pulejo

MOMENTI Giuseppe Conte con Elly Schlein e, sopra, con Beppe Grillo

I DUE VOLTI DEL M5S ALLA MANIFESTAZIONE: PRIMA IL DIALOGO CON I DEMOCRATICI POI LO SHOW DI ROTTURA DEL COMICO

IL CENTRODESTRA ALL'ATTACCO «INCITAMENTO ALLA VIOLENZA» CRITICHE DAL PD: «FARNETICAZIONI»

L'intervista Matteo Renzi

«Giustizia, chi sbaglia paghi per gli errori Sì alla lista dei riformisti»

LEADER DI IV

Matteo Renzi, nato a Firenze l'11 gennaio 1975, è stato presidente della Provincia di Firenze, sindaco di Firenze, presidente del consiglio e segretario del Pd. Ora è il leader di Italia Viva e dirige Il Riformista

Presidente Renzi, come giudica – nel suo complesso – la riforma Nordio sulla giustizia?

«La giudicheremo in Parlamento quando vedremo i testi. Per adesso da quello che si legge possiamo dire che è un passo nella direzione giusta. Ancora timido per noi, ma un passo in avanti».

Italia Viva la sosterrà in Parlamento? E che atteggiamento si aspetta da parte della maggioranza?

«Aspettiamo di leggere i testi ma per quello che si capisce il nostro voto sarà positivo su molti aspetti. Mi auguro che la maggioranza colga la possibilità di accettare alcuni dei nostri emendamenti: sarebbe un gesto di rispetto e di intelligenza politica».

Ci sono altri possibili punti di convergenza con l'attuale maggioranza?

«Credo che la cosa più logica sarebbe scrivere insieme le riforme costituzionali. Noi ci siamo presentati alle elezioni chiedendo di introdurre l'elezione diretta del Premier, secondo il principio del "Sindaco d'Italia": se la maggioranza lo proporrà noi voteremmo certamente a favore visto che siamo stati gli unici a proporlo agli elettori».

Abuso d'ufficio. Lei ha fatto l'amministratore locale, quanto ha influito negativamente sull'azione delle amministrazioni?

«È una norma che può essere tranquillamente cancellata, io voterò a favore della proposta Nordio. Penso tuttavia che il problema principale degli amministratori sia l'eccesso di burocrazia, non solo l'abuso d'ufficio. Ma per questo non serve il codice penale ma una sana riorganizzazione della pubblica amministrazione».

E per quanto riguarda il traffico di influenze? Si rischia il colpo di spugna?

«No, si rischia piuttosto il colpo di testa a definire un reato che non ha senso senza la esplicita previsione normativa di che cosa siano le lobby. Quando la Severino introdusse il traffico di influenze spiegò che andava accompagnato a una modifica di legge sulle lobby. In assenza di questa previsione il traffico di influenze vuol dire tutto o niente, è un reato talmente indeterminato da non sembrare reale».

I sindaci dem sembrano avere una linea diversa rispetto al Nazareno. Se l'aspettava? Che segnale politico è?

«Le differenze tra Schlein e sindaci sull'abuso di ufficio sono niente rispetto alle differenze sul resto. Ieri Elly è andata in piazza con Conte per una manifestazione la cui piattaforma programmatica è totalmente contraria alle idee del Pd di Zingaretti e di Letta, non solo di Renzi. Mi domando che cosa restino a fare i riformisti nel Pd quando la loro segretaria lavora per la concorrenza. Peraltro in un corteo flop con più telecamere che manifestanti».

QUELLO DI NORDIO È UN PASSO AVANTI, MA TROPPO TIMIDO NON SO COSA RESTINO A FARE NEL PD I RIFORMISTI

VOGLIAMO L'ELEZIONE DIRETTA DEL PREMIER SE LA MAGGIORANZA LA PROPORRÀ NOI VOTEREMO A FAVORE

PERCHÉ LA PROCURA DI FIRENZE NON HA SEQUESTRATO L'IMMOBILE DA CUI È SCOMPARSA LA PICCOLA KATA?

Intercettazioni. I limiti alla pubblicazione introdotti nella riforma possono incidere sulle indagini dei magistrati? In attesa che la legge faccia il suo iter, lei – da direttore di giornale – come si comporterà?

«I limiti alla pubblicazione separano le carriere, non le carriere dei magistrati ma le carriere di alcuni giornalisti da quelle di alcuni magistrati. Le indagini non ne risentono, al massimo ne risente la visibilità di qualche procura. Quanto a noi de "Il Riformista" siamo da sempre molto prudenti sulle intercettazioni e garantisti fin nel midollo. Pensi che ho scelto di non parlare proprio di vicende su cui avrei ben potuto speculare politicamente: noi su Massimo D'Alema e la sua indagine sulle armi non abbiamo scritto una riga dando – credo – una lezione di stile a chi ha costruito intere campagne contro di me e di noi».

Per una compiuta riforma della giustizia quale dovrebbe essere secondo lei il prossimo passo?

«Servono ancora tante cose, ma la principale è sancire la responsabilità di chi sbaglia. Vale per tutti noi, in ciascun aspetto della nostra vita: bisogna far pagare chi sbaglia. In queste ore a Firenze stiamo cercando una bambina di cinque anni: perché la procura non ha sequestrato nei mesi scorsi l'immobile abusivamente occupato nonostante le richieste ufficiali e ufficiosi in questo senso? Chi paga per questo errore? E ancora, 40 anni dopo Enzo Tortora, possibile che ci sia qualche Pm che fa carriera anche dopo aver presto cantonate storiche?».

Mercoledì scorso era ai funerali di Berlusconi. Cosa ha rappresentato per lei?

«Berlusconi, per chi lo ama e per chi lo odia, ha scritto la storia degli ultimi 30 anni. E una personalità come la sua non può che lasciare il segno».

Ha un erede? Cosa succederà a Forza Italia?

«Impossibile immaginare un suo successore, credo che nessuno sia in grado di farlo. E ogni discorso sull'eredità che lascia penso che sia prematuro, si farà con i tempi e nelle sedi dovute. Con una battuta: tutte chiacchiere...».

Europee. Crede che Meloni entrerà nella maggioranza Ursula? E che scenario vede per l'Italia dopo le elezioni UE?

«Penso che Meloni sarà costretta a entrare in questa maggioranza. Mi ha fatto molto sorridere vedere che la nostra Presidente è stata attaccata dalla Le Pen al grido "Accetta gli accordi sui migranti per avere i soldi europei". Mi fa ridere perché è la stessa accusa che Giorgia faceva a me dieci anni fa. È come se fosse girata la ruota: adesso la Meloni oggettivamente è parte dell'establishment europeo e questo non può che farle perdere molti consensi di estrema destra. Ma è un bene per l'Italia. Quanto al 2024 è ancora presto per dirlo. Ma se vogliamo che l'Italia conti in Europa i riformisti devono fare un buon risultato per ridurre il peso degli estremisti e dei sovranisti. Ecco perché voglio fare una grande lista dei riformisti, tutti insieme».

Per chiudere, su lei e Calenda è stato detto e scritto molto. Come sono i vostri rapporti personali e politici?

«Calenda ha deciso di rompere la federazione tra i nostri partiti commettendo, secondo me, un errore politico. Noi di Italia Viva invece continueremo a lavorare perché il fronte riformista sia unito. E il fatto che Schlein vada nella piazza dei Cinquestelle, dove Grillo evoca le "brigate di cittadinanza", rafforza l'idea che l'alternativa al centrodestra o sarà riformista o non sarà».

Ernesto Menicucci

Lega, iniziata la conta tra Stefani e Manzato Ma si aspetta Marcato

▶La situazione nelle sette province tra sostegni e nuovi posizionamenti

▶Il commissario uscente: «Mi candido per qualcosa, non contro qualcuno»

LA GIORNATA

VENEZIA A una settimana dal congresso della Lega-Liga Veneta che dovrà eleggere il segretario regionale, nel partito è inizia la conta dei delegati, il "chi sta con chi": quanti con il commissario uscente Alberto Stefani? Quanti con lo sfidante trevigiano, l'ex sottosegretario Franco Manzato? Ma, soprattutto, cosa farà l'assessore regionale Roberto Marcato? Resterà in una partita a tre con il rischio di perdere? Si ritirerà nonostante abbia detto che l'avrebbe fatto solo in presenza di un candidato con «una storia, una visione e un amore dei militanti più forti dei miei» (caratteristiche che nessuno in Lega riesce proprio ad attribuire a Manzato, tanto più che sin dal 2018, quand'è andato a Roma, la sua voce in Veneto non è stata poi così udibile)? O, come qualcuno ipotizza ("Il bulldog ora è decisivo"), Marcato farà l'ago della bilancia? E se sì, a favore di chi? C'è anche chi, in realtà ormai in pochi, continua a sperare in un "terzo" che faccia sintesi di cui però non si intravvede l'identikit (l'auspicio era sul sindaco di Treviso, ma Mario Conte ha declinato). Tant'è, mancano sei giorni al congresso (sabato 24 giugno alle 8 in prima convocazione, alle 8.30 in seconda) e tre alla presentazione delle candidature (scadenza mercoledì 21 giugno alle 8) e la telenovela del congresso della Lega è lungi dal volgere al termine.

IL COMMISSARIO

"Nulla è deciso", ripetono in tanti nella Lega. "Marcato è arrabbiato, ma non si è ritirato", è l'aggiunta con riferimento alla decisione dei trevigiani (e non solo) di sostenere Manzato. Sta di fatto che l'assessore regionale soprannominato Bulldog si è davvero preso una pausa di riflessione. Un silenzio che dovrebbe terminare domani.

Ma l'attuale situazione - Manzato in pista, Marcato che medita - non turba il commissario Alberto Stefani: «Se sono preoccupato della candidatura di Franco Manzato? Ognuno è libero di candidarsi. Io mi candido con un programma di mandato indipendentemente da chi siano gli avversari. L'anno prossimo ci saranno 300 Comuni veneti al voto, le elezioni provinciali e quelle Europee: serve un partito che ha voglia di guardare avanti». Ma degli avversari cosa dice? «Io lavoro per qualcosa, non contro qualcuno».

IN CORSA Alberto Stefani e Franco Manzato

CHI STA CON CHI

Dalla conta dei delegati, Stefani si sente nettamente in vantaggio a Venezia (lo sostengono il segretario provinciale Sergio Vallotto, l'ex deputata Ketty Fogliani, mentre avrebbe "perso" l'onorevole Giorgia Andreuzza a favore di Manzato), a Padova (con il consueto asse Massimo Bitonci e Andrea Ostellari più Arianna Lazzarini, Tiberio Businaro, Filippo Lazzarin), a Rovigo (dove avrebbe 14 dei 18 delegati) e a Verona (Lorenzo Fontana, Paolo Tosato, il gruppo giovanile). Sarebbe in minoranza a Vicenza, sostenuto sì da Nicola Finco e Mara Bizzotto, ma non dalla maggioranza dei delegati, sicuramente non da Roberto Ciambetti. A sentire i salviniani, le province più difficili per Stefani sarebbero Treviso (dove gode dell'appoggio di Riccardo Barbisan e di alcuni che prima facevano capo a Luciano Dussin) e Belluno (dove la situazione sarebbe di parità, 7 delegati su 14).

Ovviamente i non salviniani sostengono che il quadro non è poi così favorevole a Stefani. Anzi. Soprattutto a Treviso dove, con Gian Paolo Gobbo, Toni Da Re e Dimitri Coin, Manzato sarebbe in netto vantaggio (curiosità: per chi voterebbero i trevigiani Luca Zaia e Mario Conte?). Si narra, poi, di spostamenti: a Verona, ad esempio, Paolo Paternoster e Vito Comencini avrebbero mollato Marcato per Manzato.

IL REGOLAMENTO

Ieri, intanto, è stato inviato ai delegati il regolamento congressuale. Con due novità per quanto riguarda gli aventi diritto al voto: rispetto alla bozza iniziale preparata dalla Lega federale, il testo definitivo dice che oltre ai 420 delegati "provinciali" e ai delegati "di diritto" (il commissario regionale, i segretari provinciali, i parlamentari, i consiglieri regionali del gruppo Lega Salvini Premier e del gruppo Zaia Presidente, i presidenti di Provincia e i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia), nell'elenco degli "istituzionali" vanno considerati anche i membri del consiglio direttivo regionale uscente (Luca Zaia, Lorenzo Fontana, Roberto Marcato, Nicola Finco, Erika Stefani, più l'amministratore Massimo Bitonci e il commissario Alberto Stefani) e i membri del consiglio federale per iscrizione alla regione (Lorenzo Fontana, Luca Zaia, Alberto Stefani). Chiarissima la ratio: Roberto Marcato, che in quanto assessore non avrebbe potuto partecipare al congresso, è "recuperato" in quanto componente del direttivo. E si torna alla domanda iniziale: cosa farà mister Bulldog?

Alda Vanzan

"BULLDOG" CON I COLLEGHI ALL'ARENA

Pausa di riflessione, sì, ma non chiuso in casa. Venerdì sera Roberto Marcato era a Verona per il mega evento dedicato ai 100 anni dell'Arena con i colleghi assessori regionali Cristiano Corazzari, Elisa De Berti (in abito lungo da sera color fucsia da far invidia a Luigi Brugnaro), Gianpaolo Bottacin e l'ex deputata, oggi consulente per il ministero dell'Istruzione, Angela Colmellere. Qui il selfie postato su Facebook con il presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas. (al.va.)

DAL MILAN AL MONZA Silvio Berlusconi e Adriano Galliani

Per il seggio di Berlusconi spunta Galliani

IL RETROSCENA

ROMA C'è chi dice che lo abbia espressamente chiesto Silvio Berlusconi prima di morire. Chi invece, più probabilmente, sostiene che sia la scelta più naturale e quella migliore. In Forza Italia danno per sicuro che sarà Adriano Galliani il candidato, nel collegio Monza-Brianza, lasciato vacante da Berlusconi, per succedere al Cavaliere sugli scranni del Senato. Ma al posto di Silvio non doveva esserci il fratello Paolo? Paolo non solo va dicendo agli amici che questa possibilità non è mai esistita, ma oltretutto non sta benissimo in salute e non è affatto disposto ad «andare al massacro» per il voto che dovrà svolgersi entro il 29 ottobre. E dunque Galliani? Come simbolo della continuità rispetto alla storia del Presidentissimo, suo amico nella vita e nello sport, dal Milan al Monza, per decenni.

ALLE 8 DI MERCOLEDÌ SCADE IL TERMINE PER PRESENTARE LE CANDIDATURE SABATO DISCUSSIONE E POI IL VOTO

Tajani il più affidabile, bene Schillaci: la top ten dei ministri in un sondaggio

LO STUDIO

ROMA Antonio Tajani quello che ispira la maggiore fiducia, Matteo Salvini il più conosciuto. E, tra gli altri, il titolare della Sanità Orazio Schillaci in ottima posizione (al terzo e quarto posto) in entrambe le classifiche. È la fotografia scattata dal Tableau de Bord dell'istituto Piepoli del 9 giugno scorso, che ogni settimana illustra in che modo gli eventi maggiormente rilevanti siano stati visti e percepiti dall'opinione pubblica italiana. Nelle due classifiche stilate – la prima in base alla percentuale di conoscenza dei ministri da parte degli intervistati e la seconda per il tasso di fiducia in loro riposta – non campeggia solo l'anomalia del titolare del Mit, conosciuto dal 97% degli intervistati eppure grande assente dell'altra graduatoria. A riscattare il secondo posto per il Carroccio nella classifica della fiducia, a due punti percentuali di distacco da Tajani (al 47%) c'è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che si attesta in terza posizione tra i ministri più noti (91%).

Una discrasia più evidente per il Guardasigilli, Carlo Nordio, sesto per fama dei ventiquattro ministri della squadra di governo ma medaglia di bronzo in termini di affidabilità (con il 41%).

Fuori dai radar della classifica della fiducia anche un altro ministro leghista, Roberto Calderoli, padre del progetto di autonomia differenziata, che tuttavia è tra i più conosciuti, e conquista con il 91%, il terzo posto.

In vetta di entrambe, appunto, il ministro della Salute Orazio Schillaci, terzo a pari merito con Calderoli e Giorgetti in termini di popolarità, e giudicato dal 40% degli intervistati tra i ministri che riscuotono maggiore fiducia. Lo segue Guido Crosetto, titolare del dicastero della Difesa, che condivide la quarta posizione in termini di fiducia con Schillaci ed è quinto per conoscenza (89%).

LE DONNE

Al quinto e sesto posto della "top ten" sul livello di fiducia stilata da Piepoli due donne: la ministra del Lavoro, Maria Elvira Calderone (39%) e quella per le Riforme istituzionali Maria Elisabetta Alberti Casellati (38%). Mentre il settimo – e la relativa dote del 36% – spetta a pari merito ai ministri della Cultura Giuliano Sangiuliano, del Made in Italy Adolfo Urso, dell'Università Anna Maria Bernini e alla ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli. Subito dietro, alle loro spalle con un solo punto di distanza, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi e dello Sport, Andrea Abodi, mentre il titolare del dossier Pnrr, Raffaele Fitto si ferma al 34%. A spartirsi il decimo posto - e il suo 33% - sono ben 6 ministri dell'esecutivo Meloni: Daniela Santanchè, Nello Musumeci, Paolo Zangrillo, Gilberto Pichetto Fratin, Francesco Lollobrigida e Giuseppe Valditara. Alcuni di loro, sono tra quelli che — nonostante le percentuali elevate — risultano tra i meno conosciuti, anche perché magari meno "esposti" mediaticamente. Vale nel caso del ministro della Pa, Paolo Zangrillo, al terz'ultimo posto (84%), e per Adolfo Urso che condivide la penultima posizione con Locatelli (83%). All'ultimo, insieme ad Abodi (all'81%), il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, certamente quello più da "addetti ai lavori" dell'intera compagine di centrodestra. Che, con Eugenia Roccella, ministra della Famiglia (nota all'85% degli intervistati) è tra i titolari dei dicasteri, in quota FdI, che non figura nella speciale classifica dell'affidabilità, dove però si arriva fino alla decima posizione.

Valentina Pigliautile

Il protagonisti del governo Meloni

ANTONIO TAJANI Nato a Roma il 4 agosto 1953, è vicepremier e ministro degli Esteri

MATTEO SALVINI Nato a Milano il 9 marzo 1973, vicepremier e ministro alle Infrastrutture

ORAZIO SCHILLACI Nato a Roma il 27 aprile 1966, ministro della Sanità

LA CLASSIFICA IN BASE ALLE RILEVAZIONI DELL'ISTITUTO PIEPOLI: IL FORZISTA IN TESTA, SALVINI RIMANE IL PIÙ CONOSCIUTO

Migranti, il mare era calmo un video smentisce i greci «Possibile il salvataggio»

▶L'ira dei parenti al porto di Kalamata: «Mentono, non hanno voluto recuperarli»

▶Le condizioni meteo consentivano di soccorrere il peschereccio alla deriva

Sopra un frammento del video in cui si dimostra che le condizioni del mare consentivano i soccorsi del peschereccio con 750 migranti

Un familiare mostra la foto di due dispersi; a lato alcuni sopravvissuti

LA TRAGEDIA

ROMA Il peschereccio appare all'orizzonte, il mare è calmo. La guardia costiera della Grecia poteva soccorrere i 750 migranti (100 di loro erano bambini) sull'imbarcazione in cui il motore era in avaria al largo del Peloponneso. C'è un video a dimostrarlo: è stato girato da un membro della prima nave commerciale che si era avvicinata al peschereccio partito dalla Libia. Queste immagini, pubblicate sul sito defenceline.gr, smontano la tesi delle autorità greche secondo la quale i migranti avevano rifiutato di essere soccorsi. E le condizioni meteo consentivano di aiutare l'imbarcazione. Ha spiegato ai media Mohammed Yunis, un tassista pakistano che ha vissuto nel Regno Unito, che insieme ad altri familiari delle vittime era a Kalamata, davanti al quartier generale della guardia costiera greca: «Ho perso 45 familiari su quella barca, un intero villaggio, incluso mio fratello Yousaf. Ora voglio delle risposte. Le autorità qui stanno mentendo, maledizione. Sapevano che la nave era lì. Sapevano che era nei guai. Non hanno fatto nulla per salvarli. Volevano che le persone a bordo morissero». Accuse gravissime, ovviamente tutte da dimostrare.

Ad oggi ciò che è certo è che il peschereccio Adriana era partito da Tobruk, in Libia. Secondo le testimonianze a bordo c'erano 750 persone, migranti provenienti da paesi come la Siria e il Pakistan che sognavano di raggiungere l'Europa. Dopo che si è rotto il motore, Frontex (agenzia europea per il controllo delle frontiere) martedì mattina ha informato le autorità competenti. L'imbarcazione era in acque Sar greche. La guardia costiera greca sostiene di essere intervenuta alle 11 della sera di martedì, tre ore dopo c'è stato il naufragio a 47 miglia nautiche a sud-ovest di Pylos. Secondo i testimoni, la guardia costiera ha lanciato una corda al peschereccio, ma qualcosa non ha funzionato e la barca si è inclinata. Inizialmente le autorità elleniche hanno negato il particolare della fune, poi lo hanno ammesso, ma ha anche spiegato che erano stati i migranti stessi a slegarla perché non volevano essere trainati visto che l'obiettivo era raggiungere l'Italia. Ad oggi i cadaveri recuperati sono 78, i migranti salvati 104. Se davvero a bordo c'erano 750 persone, il bilancio finale delle vittime rischia di essere gravissimo. Ieri nel mar Ionio sono proseguite le ricerche. Atene ha chiesto aiuto a Europol per le indagini. Sono nove gli uomini fermati, di età compresa tra i 20 e i 40 anni, egiziani, accusati di essere gli organizzatori del viaggio. Solo uno ha ammesso le proprie responsabilità. I migranti avevano pagato 5-6mila euro a testa. Resta l'angoscia dei familiari accorsi nel porto di Kalamata a cercare i propri cari.

DOLORE

Mostrano le loro foto, sperando che qualcuno li riconosca. Racconta a Ta Nea (quotidiano greco) Ali Hassan: «Mio fratello di 19 anni era sulla barca. Dalla Libia voleva raggiungere l'Italia. Io non so cosa dire ai miei genitori». Nakas, pakistano, è arrivato dall'Italia per cercare i due zii di 40 e 45 anni: «Non so dove siano, non so chi mi aiuterà. I miei due zii avevano dei figli piccoli. Per mantenerli sono stati costretti a lasciare il Pakistan. Non so se sono vivi. Abbiamo parlato con loro quando erano in Libia, ma da quando sono saliti sulla nave non abbiamo più avuto comunicazioni». Adil cerca il fratello di 35 anni. Scrive Ta Nea: «In Pakistan non aveva pane, non aveva lavoro. Era già stato in Grecia per 14 anni, ma era stato costretto a tornare in Pakistan perché non riusciva a ottenere i documenti. Questa volta voleva raggiungere l'Italia. Io al telefono gli avevo detto che era rischioso, che poteva morire. Lui mi aveva risposto: ho due bambini piccoli, non ho alternative».

Mauro Evangelisti

MANCANO ALL'APPELLO CENTINAIA DI PERSONE I FAMILIARI VAGANO CON LE FOTO DEI DISPERSI PER LE INDAGINI ATENE CHIEDE AIUTO A EUROPOL

«In coma il capo degli 007» Kiev, il giallo su Budanov

Il generale Kyrylo Oleksijovyc Budanov, capo degli 007 di Kiev. Colpito in un attacco missilistico sarebbe grave

IL CASO

ROMA È dal 29 maggio che non parla e non appare in pubblico, neppure in video. E chi sostiene che le sue condizioni di salute sono ottime e sta lavorando, non porta prove. Il capo dei servizi segreti ucraini, Kyrylo Budanov, uno dei più giovani generali della storia delle forze armate di Kiev, eroe della guerra del Donbass del 2014, ideatore degli attentati a giornalisti e blogger russi e pianificatore di sabotaggi e incursioni come il camion bomba che ha fatto saltare il ponte di Kerch in Crimea, da settimane non esce allo scoperto per smentire le notizie sulla propria morte e neppure sul ricovero in un ospedale militare a Mitte, centro di Berlino, con danni al cervello per una ferita alla testa. Al centralino delle emergenze non risulta un paziente con il suo nome e la sua data di nascita. Ma potrebbe essere registrato sotto falsa identità. Il quotidiano tedesco "Stern" cita fonti anonime ospedaliere, per cui Budanov verserebbe «in stato comatoso» dopo l'attacco missilistico di quel 29 maggio che a Kiev avrebbe centrato l'ufficio accanto al suo, nel quartier generale dei servizi denominato "l'Isola", in zona Rybalsky. Sarebbe stato estratto dalle macerie e trasferito d'urgenza in elicottero alla base di Rzeszow, in Polonia. Da qui, un aereo speciale, un C-21A americano decollato da Ramstein, lo avrebbe portato a Berlino. Il volo sarebbe stato tracciato da Flightradar. La notizia è stata diffusa qualche giorno fa (e rilanciata ieri) dall'agenzia di stampa moscovita Ria Novosti, basandosi su fonti dell'Fsb, erede del Kgb sovietico, che riferirebbero voci interne al Gru, il servizio di cui Budanov è (era?) a capo.

LE NOTIZIE

I corrispondenti dell'agenzia hanno cercato di parlare coi medici tedeschi a Berlino, ma i rappresentanti dell'ospedale si sarebbero rifiutati di commentare, e avrebbero vietato le riprese. I media russi aggiungono che i medici non sanno se saranno in grado di salvare colui che per la Russia e il Cremlino è il nemico pubblico numero 2, secondo soltanto a Zelensky, e per il quale un tribunale russo ha chiesto l'arresto come terrorista. Da parte ucraina le smentite sono finora indirette o non risolutive. L'altro ieri, Zelensky ha detto di avere convocato il Consiglio di Guerra con i «nostri comandanti, i generali Syrsky, Tarnavsky, Shaptala, Zaluzhny» (anche lui dato per morto dalla Ria Novosti, ma vivo e vegeto). Solo dopo aver illustrato i progressi dell'offensiva sul campo, ha precisato «e c'era anche Budanov», quasi che lo avesse dimenticato. Eppure, il capo dei servizi è sempre tra i primi a essere citato nelle informative militari. Il suo portavoce, Andriy Yusov, alle prime notizie sul ferimento giovedì scorso, ha eluso le domande dicendo che «non c'è bisogno di rispondere alle fake news».

Un altro "centro decisionale" delle forze armate di Kiev sarebbe stato centrato ieri, secondo Mosca, dai missili russi. Il presidente Zelensky però insiste: «Riconquistiamo posizioni, possiamo vincere». E mentre Putin dà credito ai piani di piace della delegazione africana giunta ieri a San Pietroburgo («Ha una posizione equilibrata»), Kiev la boccia perché il suo unico «obiettivo sembra essere quello di sottrarre Putin al Tribunale dell'Aja». Ma sempre da Mosca ieri parte un altro messaggio apparentemente disponibile ad accettare le proposte di alcuni piani di pace: «Sì, alcuni sono credibili, ma è Kiev che li blocca», dice la portavoce del Cremlino. Biden, infine, esclude agevolazioni all'ingresso dell'Ucraina nella Nato: «Kiev dovrà soddisfare tutti gli standard».

Marco Ventura

MOSCA APRE AD ALCUNI PIANI DI PACE: «CI SONO CONDIZIONI CHE POTREBBERO FUNZIONARE»

Uganda

Studenti massacrati dai ribelli islamici

Massacro in Uganda. Sono 41 le vittime, quasi tutti studenti, dell'assalto dei ribelli delle Adf (Allied Democratic Forces) legati all'Isis. La mattanza si è consumata in una scuola di Lhubiriha, nella città di Mpondwe, e i giovani erano ospiti del dormitorio annesso alla scuola. Alcuni ragazzi sono stati bruciati vivi, altri pestati a morte, i materassi dei letti dati alle fiamme, mentre la maggior parte delle studentesse è stata rapita, secondo quanto dichiarato dal generale dell'esercito dell'Uganda Dick Olum. Solo la scorsa settimana è stato attaccato un villaggio nella Repubblica democratica del Congo, vicino alla frontiera con l'Uganda.

Meloni tesse la "tela" con Macron: Tunisia e patto di stabilità

▶Premier martedì a Parigi per il caso Roma-Expo Faccia a faccia non escluso

LO SCENARIO

ROMA Ufficialmente la visita di Giorgia Meloni all'Eliseo non è à l'ordre du jour. Eppure martedì mattina Meloni atterrerà a Parigi. La motivazione del suo primo viaggio oltralpe da presidente del Consiglio non è però quella visita più volte rimandata per le tensioni con Emmanuel Macron o con il governo francese, ma un tentativo di sostenere la candidatura di Roma all'Expo del 2030. La premier sarà al Consiglio della IV Assemblea generale del Bie (Bureau International des Expositions) insieme al sindaco di Roma Roberto Gualtieri e al presidente della Regione Lazio Francesco Rocca. Qui terrà un discorso che puntando anche sull'asse sancito con Odessa, una delle altre tre città candidate, perorerà la causa italiana provando a compensare l'attivismo saudita che ha portato dalla sua proprio Macron.

Se al momento è da escludere che il presidente francese possa cambiare idea sull'Expo, è impossibile invece escludere un faccia a faccia con Meloni. Magari durante una cena di lavoro. Quale che sia il contesto, a quel punto i piatti forti sul tavolo sarebbero tanti. Tralasciando il tentativo di entrambi di "spartirsi" l'interesse di Elon Musk per l'Europa o la presunta disponibilità dell'esecutivo italiano a rispedire al mittente eventuali offerte della Vivendi di Vincent Bolloré per Mediaset, Parigi e Roma appaiono oggi vicine sia nella partita per la riforma del patto di stabilità Ue sia sulla gestione del "caso Tunisia". In particolare nello scontro appena iniziato per arrivare entro fine anno ad una revisione delle regole fiscali congelate dall'esplodere della pandemia, tra il fronte rigorista come di consueto guidato dalla Germania e la maggiore flessibilità francese l'Italia preferisce fortemente quest'ultima. L'idea comune è far nascere il nuovo patto già con una "deroga". Ovvero escludendo dal calcolo del debito gli investimenti per il digitale e il green (nel caso nostrano cruciali per il Pnrr).

IL NORDAFRICA

Al netto delle intemperanze del ministro dell'Interno Gerald Dermanin e dei molteplici attacchi sulla gestione del dossier migratorio, al tavolo dell'Eliseo Meloni e Macron sono pronti poi a discutere nuovamente della situazione tunisina. Gli sforzi italiani per sbloccare il prestito da 2 miliardi di dollari del Fondo monetario internazionale, garantendo a Tunisi con il sostegno della Commissione Ue gli aiuti finanziari necessari a portare avanti le riforme richieste, sono apprezzatissimi dal presidente francese. Una sostanziale sintonia che Meloni ha tutta l'intenzione di sfruttare fino in fondo per vincere la freddezza di alcuni partner europei e riportare il tema delle rotte migratorie nel Mediterraneo al centro del Consiglio Ue che si terrà a Bruxelles il 29 e il 30 giugno prossimi.

Francesco Malfetano

In carcere il camionista che ha ucciso Rebellin Il gip: «Colpa solo sua»

▶La Procura tedesca: «Entro 60 giorni la decisione dei giudici sull'estradizione»

▶Il consulente del pm: «Il ciclista è sempre rimasto davanti alla cabina, era visibile»

L'INCHIESTA

VENEZIA È in carcere il camionista tedesco Wolfgang Rieke che lo scorso 30 novembre, a Montebello Vicentino, aveva travolto e ucciso il ciclista veneto Davide Rebellin. Lino Giorgio Bruno, procuratore di Vicenza, ha annunciato che la polizia teutonica ha dato esecuzione al mandato di arresto europeo per omicidio stradale e omissione di soccorso, anche se Elmar Pleus, portavoce della Procura di Hamm, ha riferito al *Gazzettino* che è stato l'autista a consegnarsi alla questura di Steinfurt accompagnato dal suo avvocato. Ad ogni modo, la sostanza non cambia, perché da giovedì pomeriggio il 63enne è recluso nel penitenziario di Münster, nella Renania Settentrionale-Vestfalia, in attesa che il Tribunale regionale superiore stabilisca se estradarlo in Italia: secondo la normativa europea, la magistratura ha due mesi per decidere, sempre che non sia l'indagato a chiedere di essere trasferito dalla Germania nel giro di dieci giorni.

LA RICOSTRUZIONE

Da sei mesi Rieke, anche attraverso il fratello e datore di lavoro Jürgen, va ripetendo: «Non mi sono accorto di nulla». Ma già le indagini, delegate al nucleo investigativo dei carabinieri, attraverso i filmati e le testimonianze avevano documentato che, dopo l'investimento, il guidatore era sceso dal mezzo e si era avvicinato alla vittima, dopodiché si era rimesso al volante ed era ripartito per l'Interporto di Verona. Ora spunta il video che ricostruisce in 3D gli ultimi istanti prima dell'impatto, osservati dal punto di vista del conducente, attraverso la combinazione dei dati fisici e geografici raccolti durante gli accertamenti immediati e i rilievi successivi.

NEL VIDEO IN 3D GLI ULTIMI ISTANTI VISTI DAL TIR

A sinistra un fotogramma del video in 3D con cui il consulente della Procura e i carabinieri hanno ricostruito gli ultimi istanti prima dell'urto visti dalla cabina del Tir: il ciclista Davide Rebellin (foto a destra) era ampiamente visibile dall'autista Wolfgang Rieke

Secondo la consulenza tecnica, il camionista «aveva a disposizione una visibilità diretta e indiretta che consentiva di percepire in maniera adeguata la presenza del ciclista sulla carreggiata nei momenti antecedenti l'urto», anche perché l'autoarticolato era dotato di una telecamera posta sulla base dello specchio del lato passeggero, entrata in funzione automaticamente all'inserimento della freccia destra. Per l'esperto, le cui argomentazioni sono state condivise dal giudice per le indagini preliminari nell'ordinanza applicativa della misura cautelare, l'iniziale ingresso imprudente di Rebellin nella rotatoria non ha avuto alcun rilevo causale nella tragedia, «in virtù dell'enorme tempo intercorrente tra questa azione omissiva comportamentale e il successivo urto che avviene dopo non meno di cinque secondi», in quanto «l'utente debole è sempre rimasto davanti alla cabina del trattore stradale, ad una distanza ampiamente sufficiente a poterlo vedere in relazione alla visibilità diretta sull'ampio vetro parabrezza».

Il gip ne è convinto: «Il decesso del Rebellin è pertanto da imputare esclusivamente ad una pluralità di violazioni di norme comportamentali dal parte del Rieke nella conduzione dell'autoarticolato nei momenti antecedenti all'impatto con il ciclista, emergendo solidi elementi per poter affermare che egli abbia violato le prescrizioni previste in tema di circolazione stradale e che, da tali violazioni, sia derivata casualmente la morte del ciclista».

IL DETERGENTE

Sul camionista pesano inoltre gli esiti dell'analisi condotta lo scorso 20 gennaio sul veicolo, sotto sequestro dal 28 dicembre. «È emerso tra l'altro – ha riferito la Procura berica – che in corrispondenza delle parti plastiche coinvolte nel sinistro stradale, paraurti anteriore, spoiler, erano presenti deformazioni compatibili con l'urto delle bicicletta e del corpo del ciclista e che il mezzo era stato successivamente all'incidente lavato mediante detergente concentrato, a forte reazione decapante e ad alta reazione acida».

Ha commentato il comandante provinciale Giuseppe Moscati: «I carabinieri hanno lavorato incessantemente per arrivare a questo risultato, sempre sostenuti dalla comunità vicentina, che ci ha chiesto di fare piena luce su questa tragica scomparsa».

I TEMPI

Cosa succederà adesso? «La decisione sull'estradizione della persona perseguita sarà presa dopo che l'esame sarà stato completato e le necessarie decisioni giudiziarie saranno state ottenute dall'ufficio del pubblico ministero di Hamm», ci ha risposto il portavoce Pleus, citando le norme europee sulle procedure di consegna tra gli Stati membri, che concedono «60 giorni» di tempo per la decisione. Conclusione: «Non è possibile formulare una previsione sulla probabile durata del procedimento di estradizione».

Angela Pederiva

I RILIEVI IN GERMANIA

Lo scorso 20 gennaio i carabinieri hanno analizzato il camion

Il fratello Carlo: «È giusto che paghi per l'incidente ma anche per il silenzio»

LE REAZIONI

VENEZIA In oltre sei mesi la famiglia Rebellin non ha ricevuto una sola parola di scuse da parte di Wolfgang Rieke. «È giusto che paghi per tutto ciò che ha commesso», dice ora Carlo, uno dei fratelli di Davide, apprendendo che il camionista è in carcere, con gravi indizi di colpevolezza secondo il gip di Vicenza. «Era scrupolosissimo quando si allenava in strada», ribadisce l'avvocato Davide Picco, che assiste i congiunti del ciclista insieme al consulente Alessio Rossato di Studio3A-Valore.

PRIMO PASSO

I familiari di Rebellin sono fiduciosi: «Finalmente abbiamo la certezza di quello che è accaduto e di poter rendere giustizia a Davide. Stavamo aspettando da tanto questa notizia, speriamo sia solo il primo passo per punire adeguatamente il responsabile». Carlo contesta a Rieke non solo il tragico incidente, «che è un fatto che può succedere, anche se poi è la cosa più dolorosa perché ci ha strappato Davide», ma anche il comportamento successivo, «dalla fuga a tutto il resto, una condotta inaccettabile: ha persino lavato il suo mezzo con detergente concentrato per tentare di cancellare ogni traccia dell'impatto». Senza contare il silenzio tenuto dal 30 novembre: «Ciò significa o che non ha realizzato ciò che ha commesso o, come temo, che non gli importa nulla, e non è certo un comportamento serio, soprattutto da parte di chi aveva già combinato gravi guai con il camion». L'autista nel 2001 a Foggia aveva patteggiato per omissione di soccorso e nel 2014 a Chieti aveva subìto il ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza. «Finalmente, dopo sei mesi, abbiamo la certezza di quello che è successo e la conferma che l'unico responsabile è Rieke», sottolinea Carlo Rebellin, trovando in questo riscontro un motivo di conforto anche per la vedova Fanfan Antonini, «che soffre profondamente e tutti i giorni posta sui social ricordi di Davide». Le conclusioni della consulenza tecnica, aggiungono l'avvocato Picco e Studio3A-Valore, «confermano le nostre valutazioni e i nostri accertamenti».

L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA: «DAVIDE ERA SCRUPOLOSISSIMO» DA SALVINI A DA RE: «SIA FATTA GIUSTIZIA»

POLITICA E SPORT

Reazioni anche dal mondo della politica. «Chi sbaglia, deve pagare», dichiara Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture. «Mi aspetto ora che la giustizia europea si dimostri tale e all'altezza della situazione», chiosa l'eurodeputato Gianantonio Da Re, che in un'interrogazione alla Commissione aveva chiesto «maggiore cooperazione giudiziaria fra Stati all'interno dell'Unione per casi come questo», in quanto «occorre un'armonizzazione dei reati stradali commessi nei Paesi Ue». La soddisfazione per l'arresto di Rieke emerge pure dagli ambienti del ciclismo. Una fra tutte, quella del procuratore sportivo Antonello Della Corte: «Ora buttate le chiavi e non dategli nessuna attenuante».

A.Pe.

LA STRAGE

Nove morti in 9 giorni Il record di incidenti sulle strade trevigiane

▶In sorpasso con la moto urta un'auto e si schianta su un cancello a Caerano

▶Il trentasettenne Manuel Bolzonello ieri pomeriggio è l'ultima vittima della serie

TREVISO Nove vittime in nove giorni, in una provincia che da inizio anno ha piantato già 36 croci. Ancora sangue sulle strade trevigiane. Una strage senza fine, uno stillicidio di vite, molto spesso giovani, giovanissime. Ieri pomeriggio un motociclista di 37 anni, Manuel Bolzonello, è morto sul colpo per un sorpasso finito male a Caerano San Marco (Treviso). Nonostante i controlli rafforzati, le campagne di sensibilizzazione fatte soprattutto nelle scuole, con tanto di foto e video choc, e gli appelli delle istituzioni: nessun antidoto sembra essere in grado di fermare questa emorragia sulle strage della provincia. «A Treviso l'incidentalità è un nervo scoperto - aveva affermato nei giorni scorsi il questore Manuela De Bernardin Stadoan annunciando un'iniziativa di sensibilizzazione sul tema -. I primi artefici della sicurezza sulla strada siamo noi. Possiamo costruire macchine tecnologicamente sicure e strade non pericolose. Ma la maggior parte, anzi direi quasi dalla totalità degli incidenti, è determinata dall'inosservanza delle regole e dalla distrazione».

A sinistra i rottami della moto guidata dal 37enne Manuel Bolzonello, morto ieri a Caerano San Marco. Sopra, dall'alto a sinistra verso destra le vittime degli ultimi 9 giorni sulle strade trevigiane: Marco Bianchin, Gastone Feltrin, Dina Zanatta, Dominga Orsato, Valeria Orsoni, Ludovico Brunello, Valter Ronchi, Marco Zorgno e Manuel Bolzonello, l'ultimo dei 9 trevigiani morti.

LO SCHIANTO

L'ultima vita spezzata è quella di Manuel Bolzonello, di Trevignano (Treviso). Alle 13.45 in sella alla sua Ducati 748 Desmoquattro di colore giallo si è lanciato in un sorpasso sulla Cadore Mare. Quello è un tratto rettilineo, che invita a dare gas ma in cui la striscia continua vieta il sorpasso. Il 37enne decide di superare lo stesso la Bmw 320 di un 22enne. Ma proprio durante la manovra azzardata succede l'irreparabile. La moto urta lo specchietto dell'auto e il centauro ne perde il controllo. La due ruote si trasforma in una scheggia impazzita che centra in pieno una ringhiera in ferro, dall'altra parte della carreggiata. Un impatto devastante: il motociclista viene sbalzato per metri. Il corpo cade sull'asfalto, muore sul colpo dilaniato mentre a casa lo aspettano la compagna Jessica e la figlioletta di appena due anni. I soccorsi sono stati tempestivi ma inutili: nessuno poteva fare più nulla per il motociclista. Il medico si è limitato a constatarne il decesso mentre i carabinieri hanno eseguito i rilievi e deviato il traffico. Illeso ma sconvolto il 22enne alla guida della Bmw, che ha assistito impotente alla carambola e che ora, molto probabilmente, verrà indagato per omicidio stradale, come atto dovuto. Nelle prossime ore la Procura di Treviso aprirà un fascicolo e disporrà tutti gli accertamenti necessari per fare chiarezza sul mortale. L'ultimo in una delle peggiori settimane di questi anni: a meno di 24 ore dalla notizia della morte del 17enne Marco Bianchin, investito da un'auto mentre era in giro in bicicletta con un amico. Lo studente si è arreso venerdì mattina, dopo un giorno e mezzo di agonia, in cui familiari, amici e una provincia intera avevano sperato nel miracolo.

SAN BIAGIO PIANGE TRE DI QUESTI CADUTI, DALL'INIZIO DELL'ANNO IL BOLLETTINO NELLA MARCA REGISTRA 36 PERSONE UCCISE

IL BILANCIO

Nove vittime in nove giorni, tre di queste vivevano nello stesso piccolo comune, San Biagio. La media, agghiacciante, è di una vita spezzata ogni 24 ore. Marco, studente di odontotecnica a Treviso e atleta della società Atletica San Biagio, era il più giovane. Quelli della strage sulle strade sono numeri da bollettino di guerra, che fanno salire a 36 la conta delle vittime da inizio anno. La croce del 17enne si è aggiunta alla "Spoon River" trevigiana proprio nel giorno in cui la Marca ha celebrato i funerali di altre cinque vittime della strada. I tre deceduti nel frontale di venerdì notte sulla Treviso-Mare Ludovico Brunello, cuoco di 31 anni, Valeria Orsoni, 24 anni, cameriera e studentessa di Finanza all'Università Ca' Foscari di Venezia e Dominga Orsato, 52enne, che guidava gli autobus pubblici e lo scuolabus di Altivole. Sempre venerdì la Marca ha detto addio al motociclista 23enne Marco Zorgno, morto sabato scorso a tre settimane dall'incidente con un'auto sulla Alemagna, e Valter Ronchi, il cuoco di 57 anni finito fuori strada martedì notte a Mareno di Piave. A loro si aggiungono le morti assurde di Dina Zanatta, 75 anni, schiacciata da tre blocchi di cemento persi da un tir in manovra, a Cavriè di San Biagio. E Gastone Feltrin, 64 anni, l'imprenditore quasi decapitato domenica pomeriggio sulla Treviso-Mare da un cavo di nylon perso poco prima da un agricoltore che poi si è rivelato essere suo cognato. Un dramma nel dramma: «Ero sotto choc per questo non ho detto subito che il cavo era mio - dice Andrea Piovesan, 59 anni, ora indagato per omicidio stradale e omissione di soccorso -. Gastone non era solo un cognato ma un amico fraterno. Vivevamo in simbiosi». Storie diverse, lo stesso tragico destino.

Maria Elena Pattaro

La tragica sfida degli youtuber Sequestrati video e telefonini

L'INCHIESTA

ROMA Filmati e fotografie saranno fondamentali per ricostruire la dinamica dell'impatto e, soprattutto, per capire se il giovane che era al volante sia stato incitato, o disturbato, mentre sfrecciava a bordo della Lamborghini per le strade di Casal Palocco, prima di centrare in piano la Smart sulla quale viaggiava il piccolo Manuel Proietti insieme alla mamma e alla sorellina. Circostanza che potrebbe portare all'iscrizione sul registro degli indagati anche degli amici che erano insieme a Matteo Di Pietro, l'unico per ora accusato di omicidio stradale per la morte del bimbo, avvenuta subito dopo l'impatto. Per questo motivo le perquisizioni e i sequestri effettuati venerdì dai carabinieri rappresentano il punto di svolta dell'inchiesta. Gli investigatori tra il tardo pomeriggio e la sera, si sono presentati nelle abitazioni dei quattro youtuber coinvolti nell'incidente di Casal Palocco. Il primo a cui i militari dell'Arma hanno fatto visita, su delega della Procura, è stato il 20enne indagato per omicidio stradale.

L'AMICA

Le posizioni degli altri quattro passeggeri sono al vaglio e le perquisizioni svolte servono anche a chiarire molti dettagli. L'unica ad essere stata esclusa dalle verifiche è Gaia Nota, la ventenne salita sulla Lamborghini a 500 metri da dove poi è avvenuto l'impatto. La giovane conosce i ragazzi, ma non sarebbe coinvolta nella challange (finta) con la quale Di Pietro e i suoi soci-amici volevano far credere a pubblico e followers che sarebbero riusciti a restare a bordo dell'auto di lusso per 50 ore filate. «Ha preso solo un passaggio per tornare a casa a studiare», ha detto il padre il giorno dopo l'incidente mortale.

Le perquisizioni dei militari si sono poi estese agli tre uomini a bordo: Vito Loiacono, Alessio Ciaffaroni, Simone Dutto. Pare che non sia stata trovata droga, anche se proprio Di Pietro non è risultato negativo agli esami tossicologici svolti subito dopo l'impatto. Si cercavano, e sono stati trovati e sequestrati, pc, computer, videocamere, telefonini e altri supporti, come hardware e memorie digitali, che possano cristallizzare con precisione la dinamica dell'incidente avvenuto mercoledì pomeriggio. Ma non solo. In questi giorni gli investigatori stanno anche facendo accertamenti sulle modalità di organizzazione delle challenge proposte sul canale YouTube.

IL CASO

Da ex dentista a broker, dopo il patteggiamento riparte da medico di base

▶Mestre, la nuova vita di Alberto Vazzoler con alle spalle 2 anni e 3 mesi per evasione

▶Dottore va in pensione, l'Ulss veneziana affida il servizio al professionista di Jesolo

VENEZIA Un mago della finanza nell'ambulatorio del medico di base. L'Ulss veneziana, infatti, alle prese con la ormai cronica mancanza di camici bianchi, sia in corsia che negli ambulatori dei medici di famiglia, come peraltro tutte le altre Ulss, è costretta a chiamare tutti quelli che si presentano purché muniti di regolare diploma di laurea. E così ecco apparire come sostituto d'ufficio per un medico di base di Mestre, quartiere di Carpenedo, che va in pensione alla fine del mese, il dottor Alberto Vazzoler. Che forse non è conosciutissimo come seguace di Ippocrate, ma di sicuro come protagonista delle cronache giudiziarie visto che l'ex dentista di San Donà di Piave, dopo essere stato indagato – ma il procedimento è stato archiviato dal Tribunale di Milano – per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, con l'aggravante della transazionalità, ha poi patteggiato per il solo reato di evasione fiscale 2 anni e 3 mesi. Evidentemente i giudici non gli hanno inflitto nessun'altra pena accessoria e, dunque, il medico torna ad esercitare. «I reati che ha commesso non attengono alla professione medica - spiega Edgardo Contato, direttore generale dell'Ulss 3 - Non ha avuto sanzioni disciplinari, risulta iscritto all'Ordine e in graduatoria. Il posto l'ha vinto regolarmente e non possiamo non inserirlo».

NEL MIRINO DELLA FINANZA
Alberto Vazzoler finito nei guai con la Guardia di finanza: qui sopra, la Maserati sotto sequestro

IL DG CONTATO: REATI NON CONNESSI CON LA PROFESSIONE MEDICA IL POSTO L'HA VINTO REGOLARMENTE

L'INCHIESTA

Il dottor Alberto Vazzoler è un professionista con la passione della finanza famoso per essere riuscito a finire nei guai grazie ad una indagine della Guardia di finanza che lo accusava di aver riciclato qualcosa come 118 milioni di euro tra Svizzera, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia e a Dubai nel periodo compreso tra il 2015 e i primi mesi del 2018. Tant'è che il Tribunale di Padova in primo grado lo aveva condannato a 11 anni e 8 mesi di reclusione, 33mila euro di multa e gli aveva confiscato beni per 5 milioni di euro. La sentenza del tribunale euganeo, però, era poi era stata annullata dalla Corte d'Appello di Venezia per incompatibilità territoriale visto che i reati sarebbero avvenuti a Milano e non nella provincia di Padova. Ma a Milano il procedimento per riciclaggio transnazionale è caduto ed è rimasto in piedi "solo" il reato di evasione fiscale per il quale il professionista sandonatese ha patteggiato 2 anni e 3 mesi. E all'ex dentista di San Donà di Piave, ma residente a Jesolo, il Tribunale milanese ha restituito anche la barca, due Maserati e pure due attici. Dell'attico di Jesolo, in piazza Drago, il professionista – intercettato – diceva: "Mi è costato oltre mezzo milione di euro. Un botto. Ho costruito, grazie a una mia idea presa da un albergo di Napoli, una parete con mattoncini di sale rosa dall'Himalaya e l'ho tutta retroilluminata. Poi ho messo specchi ovunque". Da lassù dovrà dunque partire ogni mattina per recarsi a Mestre dove, smessi i panni del broker, rivestirà quelli del medico di base. E fortuna, per lui, vuole che la nomina a sostituto d'ufficio faccia sì che Vazzoler non debba nemmeno dannarsi l'anima a trovare i pazienti visto che "d'ufficio" l'Ulss gli trasferisce i 1500 del medico che andrà a sostituire.

Maurizio Dianese

Orso trovato morto il terzo in due mesi: allarme in Trentino

IL GIALLO

TRENTO Un altro orso è stato trovato morto in Trentino: è il terzo in due mesi. Ne ha dato notizia la Provincia autonoma, precisando che la carcassa è stata segnalata venerdì sera da un escursionista nei boschi di Cavedago. Del recupero si è occupato ieri mattina il personale del Corpo forestale di Trento. «Si tratta di un plantigrado maschio, presumibilmente "subadulto", morto da alcuni giorni», ha precisato l'istituzione, specificando che i resti saranno consegnati all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, che condurrà i necessari accertamenti anche per stabilire l'identità dell'animale. L'ente ha invece puntualizzato che non trova riscontro la notizia, circolata sul web, sull'aggressione di un cane da parte di un orso. «Quest'ultimo è stato segnalato dall'abbaio dell'animale domestico all'esterno di un'abitazione a Dimaro, ma non c'è stato contatto alcuno».

ENPA FA DENUNCIA: «DALLA POLITICA SOLO INTOLLERANZA» GLI ANIMALISTI PRONTI A PORTARE JJ4 IN ROMANIA

I TIMORI

Il ritrovamento della carcassa ha riacceso i timori degli animalisti. Enpa ha annunciato la presentazione in Procura di una denuncia contro ignoti per uccisione di animali, ricordando i precedenti di M62 a fine aprile e di un altro plantigrado a inizio giugno. «Se nel caso di M62 le analisi dello Zooprofilattico non hanno permesso di escludere la pista del bracconaggio, tanto che la Procura di Trento ha aperto un fascicolo di indagine, per l'esemplare morto sul Monte Peller, l'Enpa non ha ancora avuto alcuna informazione ufficiale sull'esito della necroscopia», ha riferito lo stesso Ente nazionale protezione animali, secondo cui «sono mesi che istituzioni, politica e associazioni di categoria estremiste soffiano sul fuoco dell'intolleranza e dell'allarmismo contro la fauna selvatica».

IL TRASFERIMENTO

Nel frattempo Enpa, insieme a Leidaa e Oipa, ha raggiunto un accordo con il Libearty Sanctuary di Zarnesti in Romania per l'accoglienza di Jj4, la femmina attualmente reclusa al centro di Casteller su cui pende il decreto di abbattimento, sospeso dal Tar di Trento che il 27 giugno si pronuncerà definitivamente sulla misura cautelare. «Leidaa, Oipa ed Enpa – è stato assicurato – sosterranno tutte le spese. Il trasferimento potrà essere effettuato subito».

«Niente sesso, qui solo massaggi» L'avviso pubblico del centro thai

LA STORIA

CONEGLIANO (TREVISO) Sarà il primo caldo della stagione che dà già alla testa, sarà che il Covid ha cambiato anche il mercato più antico del mondo, sarà l'analfabetismo funzionale per cui risulta incomprensibile anche un'informazione elementare come un'insegna commerciale. Sarà come sarà: fatto sta che a Conegliano, città d'arte e del vino, ma evidentemente anche di clienti in cerca di amplessi a pagamento, un centro thai ha dovuto affiggere sulla porta un cartello inequivocabile. Esasperate dalle assillanti domande di prestazioni per così dire "particolari", le professioniste dell'antica tradizione orientale hanno deciso di rivolgersi in termini piuttosto perentori al prossimo tizio che suonerà al campanello fraintendendo la natura dei servizi offerti: «Solo massaggio. Nessun extra. Per favore, smettila di chiedere».

SULLA PORTA D'INGRESSO
Il cartello affisso dal centro Chanatda Thai Massaggi di Conegliano, per ribadire che non svolge attività sessuali

CONEGLIANO, ESASPERATE DALLE CONTINUE RICHIESTE DI SERVIZI "EXTRA" LE TERAPISTE HANNO AFFISSO UN MANIFESTO

IL BENESSERE

Dal tono usato, pare di capire che le donne del Chanatda Thai Massaggi non abbiano perso la loro consueta gentilezza, malgrado il comprensibile fastidio per le inopportune aspettative di attività sessuale. Del resto nei suoi canali web e social, il centro è solito rivolgersi con estremo garbo alla potenziale clientela: «Felice di servirti. Serviamo con il cuore». Possibile che questa cortesia sia stata equivocata? A quanto pare sì. Ovviamente la proprietà pubblicizza dei semplici trattamenti per il corpo maschile e femminile, quando scrive: «Se ti senti stanco, non dimenticare di pensare a noi». Ma a quanto sembra, c'è chi ha letto tutt'altro in consigli come questo: «Riposa il tuo corpo, riposa la tua mente, pensa a noi». Eppure sulle pagine della struttura i riferimenti alla salute della persona sono frequenti e precisi, spesso accompagnati da immagini che documentano senza alcuna ambiguità i servizi proposti. Per esempio: «Hai dolore alle scapole? Prova a seguire queste 4 posizioni. Se non passa, vieni da noi». Oppure: «Massaggio aiuta a migliorare il benessere mentale ed emotivo, alleviando lo stress e aumentano benessere, rilassamento e salute mentale e fisica. La stimolazione muscolare viene effettuata attraverso una serie di movimenti ordinati e delicati, distendendo dolcemente la muscolatura coinvolta. I diversi tipi di massaggio relax vanno a stimolare in modo differente la parte del corpo interessata e si possono suddividere in tre manovre: sfioramento, impastamento e frizione». E ancora: «Un'ora di massaggio può abbassare i livelli di cortisolo del 30% e aumentare i livelli di serotonina del 28%». Addirittura viene spiegato in cosa consiste la terapia del punto di pressione: «È l'uso delle dita per massaggiare il corpo umano secondo l'anatomia in combinazione con la scienza e l'arte della medicina tradizionale thailandese».

LA RETE

Purtroppo però la Rete rischia di remare contro. Su un sito come EscortAdvisor, solo a Conegliano sono presenti 106 inserzioni/recensioni di prostitute d'appartamento (di cui 5 espressamente riferite a malintesi "massaggi"), in un Veneto che ne conta complessivamente 7.987, di cui 1.501 nel Trevigiano, 1.524 nel Padovano, 1.150 nel Veneziano. Forse è anche per questo che Chanatda Thai ha deciso di specificare ulteriormente sulla porta: «Attenzione. Servizio di massaggi. Questo non è un servizio sessuale. Le chiamate e i messaggi irrispettosi inviatici comporteranno il blocco del vostro numero». *(a.pe.)*

IL RADUNO TRIVENETO

L'adunata degli alpini nel segno del mulo Iroso, l'ultimo delle penne nere

▶Belluno in festa per il ritorno del basto dell'animale: in migliaia alla cerimonia

▶«Le ceneri a Vittorio Veneto, ma avevamo un debito con la caserma dove fu allevato»

BELLUNO Onore all'ultimo mulo truppe alpine. Migliaia le penne nere che hanno affollato la caserma "Salsa" di Belluno, dove è in corso il Raduno Triveneto. Una cerimonia solenne, alla presenza delle massime autorità, ha reso omaggio a un soldato speciale: Iroso, l'ultimo mulo della storia alpina italiana. Una rievocazione suggestiva. È così che la sezione alpina vittoriese, custode per oltre 30 anni del mulo, ha deciso di mettere al centro del raduno che si sta svolgendo ai piedi delle Dolomiti un suo protagonista inedito, scomparso nel 2019, riportando a casa il basto di Iroso, la dura sella in legno portata sul dorso durante il suo servizio, per regalarla al Settimo Reggimento. L'idea di veicolare il valore alpino partendo da un animale diventato un'icona. A spiegare l'iniziativa il vicepresidente della sezione di Vittorio Veneto, Roldano De Biasi: «Il mulo, nella storia della vita alpina, era di vitale importanza e la storia di Iroso è uno spunto per stimolare il ricordo e l'interesse. Un simbolo vero e proprio: il mulo ricorda la tempra e la fedeltà, valori alpini. Ed è un animale docile. Iroso era proprio così, a dispetto del nome, nato dal caso: in base all'anno di nascita, i nomi degli animali iniziavano con una diversa lettera dell'alfabeto. Venivano inventati centinaia di nomi, perché erano a centinaia gli animali destinati a sostenere le attività dei reparti».

A sinistra gruppi alpini sulle strade del Nevegal ieri, in vista dell'adunata triveneta di Oggi. Sopra, la consegna dell'urna con le ceneri del mulo Iroso, a destra fotografato alla festa per i suoi 40 anni

OGGI LA SFILATA E IL PASSAGGIO DELLA "STECCA" A VENEZIA CHE OSPITERÀ (A BIBIONE) L'EDIZIONE DEL 2024

LA STORIA

Proprio a Belluno, nelle stalle della caserma "Salsa", erano custoditi gli ultimi 24 muli in dotazione alle truppe alpine. «Era il 7 settembre del 1993, quando sul piazzale della caserma venne organizzata un'asta per vendere gli animali ormai inutilizzati da decenni. Alla vendita si presentarono decine di persone, per la maggior parte macellai, interessati alla carne. Tra i presenti c'era anche un ex-alpino, Antonio De Luca, trevigiano di Cappella Maggiore: capito che i muli sarebbero finiti al macello, ne riuscì a comprare 11. L'asta fu una vera corsa al rialzo: si partiva dal prezzo di 400-600mila lire, a seconda della stazza; De Luca spese qualcosa come 8 milioni del vecchio conio, pur di sottrarre gli animali al macello. Andò perfino a Brunico, quella notte, partendo con un camion, per ricomprare altri tre muli che erano stati venduti a un macellaio».

Dal gruppo di muli all'idea di fondare un reparto salmerie, il passo è stato breve: così la sezione vittoriese, ieri protagonista dell'evento, decise di custodire i muli con lo scopo di ricordarne la storia. Quella di Iroso, è una storia nella storia perché attorno a lui, uno dei 14 muli "messi in salvo" da De Luca, si è creato presto un vero mito: la sua è stata una vita lunghissima, 40 anni. «Le sue ceneri sono state deposte a Vittorio Veneto, al monumento ai caduti. Ma avevamo un debito morale con Belluno - prosegue De Biasi - e abbiamo pensato che vivere il raduno nella stessa caserma dove era stato allevato Iroso potesse essere proprio l'occasione giusta per riportare a casa il suo basto». Iroso continuerà a vivere proprio nel ricordo. Da ieri, il suo basto è tornato a Belluno e sarà custodito nel museo di Villa Patt, a Sedico. Un suo zoccolo è già conservato a Trento, mentre la sezione alpina di Varese ha di recente acquistato un cavallo da utilizzare nell'ippoterapia, dandogli proprio il nome del mulo bellunese.

IL PROGRAMMA

La giornata di oggi chiuderà l'evento alla presenza del governatore Luca Zaia. I primi alpini cominceranno a radunarsi già a partire dalle 8.30 poi la sfilata fino a Piazza dei Martiri e il passaggio della "stecca" tra la sezione bellunese e quella di Venezia, cui spetterà l'organizzazione del raduno triveneto nel 2024 che avrà sede a Bibione.

Simone Tramontin

Uomo lanciato dalla finestra e Kata rapita per ritorsione: sgomberato l'ex albergo

L'INCHIESTA

FIRENZE Chi ha rapito la piccola Kata nell'ex hotel Astor voleva vendicare il tentato omicidio di Santiago Manuel Medina Pelaez, uno degli abusivi che abitava nella stessa struttura sgomberata ieri su ordine del Tribunale di Firenze. I due episodi, infatti, sono legati a doppio filo: sono avvenuti a distanza di due settimane l'uno dall'altro e sarebbero il risultato di una faida interna tra due comunità di immigrati sudamericani, che gestivano il racket delle occupazioni nel palazzo e di altri traffici loschi. Il sequestro di Mia Kataleya Chicllo Alvarez «sembra trovare spiegazione nei rapporti conflittuali che sono sfociati in delitti con denunce reciproche maturati nell'ambito dell'occupazione abusiva dell'hotel Astor all'interno della comunità di peruviani ed ecuadoregni per il possesso delle stanze dell'albergo», spiega il giudice delle indagini preliminari Angelo Antonio Pezzuti nel decreto con cui venerdì ha disposto il sequestro preventivo dell'immobile di via Maragliano 101. Secondo la ricostruzione fatta finora dalla direzione Distrettuale antimafia del capoluogo toscano, diretta dal procuratore aggiunto Luca Tescaroli, il movente del rapimento della bimba peruviana di 5 anni - scomparsa il 10 giugno - è da ricondurre al tentativo di uccisione dell'ecuadoregno Medina Pelaez, spinto giù il 28 maggio scorso da una finestra del terzo piano dell'ex albergo - non si sa per meno di chi - e salvatosi miracolosamente dopo un volo di 8 metri.

IL DEGRADO ECONOMICO

I due fascicoli fanno parte di un'unica inchiesta, alla quale fa da corollario l'indagine per invasione e occupazione abusiva del palazzo alla periferia nord di Firenze, «a carico di persone al momento ancora da identificare». Che, poi, altro non sono che le famiglie sgomberate ieri. La scelta di farle traslocare è dettata «dal pericolo che il protrarsi della condotta criminosa, impedendo i necessari e urgenti lavori di ristrutturazione e messa a norma dell'edificio occupato, agevoli o protragga le conseguenze del reato contestato o agevoli la commissione di altri reati», si legge nel decreto di sequestro preventivo. «Come evidenziato dal pubblico ministero, le persone che attualmente dimorano abusivamente nell'hotel Astor - spiega il gip - vivono in condizioni di assoluto degrado economico, e alcuni fanno spesso uso di sostanze alcoliche, che portano anche a episodi criminosi, che hanno come luogo cardine tale struttura alberghiera, come testimoniato dagli accadimenti conseguenti al tentato omicidio di Santiago Manuel Medina Pelaez».

IL GIP: LA SCOMPARSA DELLA BIMBA È LEGATA A UN TENTATO OMICIDIO AVVENUTO NELL'HOTEL OCCUPATO NEL CENTRO DI FIRENZE

LE DENUNCE

Carlo Vadi, amministratore unico e legale rappresentante della società Pax srl (proprietaria dell'hotel Astor), lo scorso 19 settembre aveva denunciato alla polizia che l'edificio era stato nuovamente occupato, nonostante avesse fatto «puntellare le porte di ingresso e installare del filo spinato lungo il muro perimetrale». Lo stabile, come aveva spiegato il proprietario, era privo vi allacci ad acqua, gas ed elettricità, senza la certificazione anti-incendi e quindi «non era agibile né visitabile». Nonostante questi accorgimenti, 17 nuclei familiari censiti il 17 novembre scorso - composti da 54 persone, tra cui 19 minorenni - avevano preso possesso del palazzo di via Maragliano; un tempo inserita anche nel sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. L'albergo, chiuso a causa della crisi del turismo legata al Covid, nelle intenzioni di Vadi avrebbe dovuto riaprire lo scorso febbraio, ma gli occupanti abusivi lo hanno impedito. E quelle stanze sono diventate "teatro" di una serie di crimini, fino al tragico rapimento di Kata. Da qui l'urgenza di sgomberarlo e perlustrarlo in ogni anfratto, grazie ai mezzi tecnlologici dei carabinieri. «Nel caso in esame il pericolo descritto appare reale e concreto - conclude il giudice delle indagini preliminari - sia con riferimento alla totale assenza di minimi livelli di sicurezza e di igiene, sia relativamente alle conseguenze della distribuzione illecita degli spazi tra gli occupanti».

Valeria Di Corrado

Le operazioni di sgombero nell'ex albergo "Astor" di via Maragliano a Firenze sono state condotte dalla Questura con l'ausilio dei carabinieri. A destra Mia Kataleya Alvarez, la bimba peruviana di 5 anni, scomparsa da sabato 10 giugno

LA "GUERRA" IN CORSO TRA PERUVIANI ED ECUADOREGNI NON È ANCORA FINITA: «C'È IL RISCHIO DI ALTRI DELITTI»

Economia

SEC, ACCORDO CON BINANCE.US PER TUTELARE I CLIENTI USA DI CRIPTOVALUTE

Gary Gensler
Presidente Sec americana

L'INTERVENTO

Pnrr, Gentiloni: «La terza rata in arrivo entro la fine del mese»

BRUXELLES «Nessun atteggiamento notarile» sul Pnrr, ma semmai «attenzione, perché sono soldi di tutti». E perché «il successo italiano (nella realizzazione degli impegni del Piano, ndr) è fondamentale per tutta l'Ue». Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni è tornato a sfoderare il calumet della pace, intervenendo al Taobuk Festival in corso a Taormina. La terza rata del Recovery italiano arriverà «realisticamente entro la fine del mese», ha affermato l'ex premier. La terza tranche dei fondi del Pnrr spettanti all'Italia è pari a 19 miliardi di euro per i 16 obiettivi e le 39 "milestone" raggiunti entro il dicembre dello scorso anno. Proprio quelli su cui in questi mesi hanno puntato i riflettori per un meticoloso esame della rendicontazione i tecnici Ue, accumulando ritardo dopo ritardo e arrivando a fine giugno per un via libera che era atteso, sulla carta, quattro mesi prima ma che era stato già due volte (a febbraio e marzo) rinviato. Ma ormai, a Roma come a Bruxelles, anche alla luce degli scambi a livello tecnico avvenuti nel corso di questa settimana durante la visita di routine degli esperti della task force Recovery, il sentore è che la partita sia chiusa. E che non si corra il rischio di saldi parziali. Tanto che è lo stesso Gentiloni a guardare già avanti, dal palco di Taormina: «La sfida per noi, in Italia, oltre a concludere queste verifiche sulla terza rata, riguarda, soprattutto, le fasi successive». Il 30 giugno, infatti, è la data in cui il governo italiano dovrà presentare la richiesta per la quarta tranche dei pagamenti Ue, per un valore complessivo di altri 16 miliardi; tema, insieme alle modifiche al Pnrr, al centro degli incontri dei giorni scorsi a Roma.

RISPETTO AL MES, PER IL COMMISSARIO UE «LA RATIFICA DELL'ITALIA NON È IL TEMA PRINCIPALE A BRUXELLES»

LA REVISIONE

E a proposito di revisione del Piano, «non credete che a Bruxelles ci sia rigidità sulla possibilità di modificare dei progetti, perché non c'è», ha puntualizzato Gentiloni, pur riconoscendo che la sfida per il nostro Paese riguarda in particolare la «rimodulazione del Piano nel suo insieme». «Non possiamo permetterci un atteggiamento di rassegnato scetticismo, come se dovessimo adempiere a degli obblighi per non far arrabbiare la Commissione - ha avvertito -. Le riforme che ci vengono chieste migliorano la nostra competitività; o pensiamo agli investimenti, come l'alta velocità in Sicilia, di cui si parla da anni e che non abbiamo mai realizzato. Non possiamo permetterci di dire che non ce la faremo. Deve essere la nostra preoccupazione quotidiana, anche perché il successo italiano per Bruxelles è fondamentale. Dobbiamo farcela: se il Recovery non funziona in Italia non potrà funzionare nel resto d'Europa».

Paolo Gentiloni

Rispetto al Mes, il commissario ha affermato che «la ratifica da parte dell'Italia non è il tema principale a Bruxelles o fra i ministri delle Finanze europei».

Gabriele Rosana

L'intervista **Mario Breglia**

«Gli uffici resistono alla crisi caccia grossa dai fondi esteri»

▶Parla il presidente di Scenari Immobiliari: «Lo smart working non ha frenato il mercato»

▶«Prevediamo una forte crescita entro il 2025, i grandi investitori sono molto interessati a Roma»

Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, il vostro studio "Valutare nell'incertezza" appena aggiornato rispetto all'edizione 2020, dimostra che il settore degli uffici non solo ha resistito in Italia alla crisi pandemica, ma ha anche ottime prospettive di sviluppo, tanto per citare le conclusioni. Uno scenario sorprendente per un Paese che in cui esiste ancora lo smart working "per legge" nelle aziende, seppure solo per fragili e genitori di under 14. Come è arrivato a certe conclusioni proprio mentre la Bce ha acceso un faro sui fondi immobiliari?

«In realtà l'Italia non ha una situazione paragonabile a quella americana, oppure di centri come Londra che hanno certamente subito l'effetto svuotamento nei centri direzionali delle grandi aziende, ora in via di ridimensionamento. Lo stesso Elon Musk ha richiamato tutti in presenza. Da noi c'è il centro-ufficio a Porta Nuova a Milano e a Roma gli uffici si trovano in più zone».

Quindi non esiste una frenata del settore in Italia per l'effetto lavoro agile, anche se livello globale è il comparto che ha più risentito della pandemia e dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro?

«Direi proprio di no: in Italia gli effetti sono stati diversi. E del resto l'emergenza è finita e i lavoratori ancora in smart working rappresentano un fenomeno molto circoscritto. Le dirò di più: è davvero limitata la preferenza dello smart working da parte dei giovani nel nostro Paese. Hanno capito che per crescere professionalmente serve la condivisione del lavoro in presenza. Inoltre, gli uffici italiani, soprattutto a Roma e Milano, hanno resistito anche grazie alla resilienza di fondo di un settore su cui, nel nostro Paese, puntano grandi investitori di lungo termine, non speculatori».

L'ALLARME BCE NON RIGUARDA L'ITALIA GLI SPAZI LAVORATIVI NON SI SONO SVUOTATI E SONO MOLTO CAMBIATI

Anche voi però, stando alle previsioni fatte nel 2020, non vi aspettavate tanta resilienza.

«Proprio così, in Italia prevedevamo un calo dei prezzi del 10% nel 2022 rispetto ai valori del 2019, invece c'è stata una crescita. E molti sostenevano che fossimo troppo ottimisti».

Cosa è andato meglio?

«L'economia. La ripresa è stata rapida e non c'è stato lo svuotamento degli uffici e della grande distribuzione che si temeva. Non c'è stato dunque il temuto calo dei redditi degli investitori».

Cosa prevedete oggi?

«Stimiamo per il 2025 una crescita del 4,5% rispetto al 2019. Altro che allarme. In particolare, le aspettative dei grandi investitori istituzionali sono concentrate su Roma, mentre Milano è entrata in una fase di stabilità. La pandemia ha aperto anche delle opportunità: ha accelerato un processo già avviato prima della crisi nel modo di fruire gli spazi lavorativi, a partire dal modello a rotazione. L'accelerazione nell'utilizzo della tecnologia è stata cruciale nel creare una domanda nuova di spazi».

Che tipo di domanda?

«Con la diffusione degli incontri in forma digitale, le call, e con la contestuale riorganizzazione delle aziende si sta completando una rivoluzione già in atto. Gli uffici di oggi sono molto diversi da quelli di quattro anni fa».

Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari

PER RISPONDERE ALLA DOMANDA ROBUSTA VANNO VALORIZZATI GLI EDIFICI STORICI CRUCIALE IL RUOLO DELLA POLITICA

In che modo diversi?

«Sono certamente più confortevoli, in alcune multinazionali si lavora nei salottini, e si sono ripensati gli spazi mensa o per i figli. Non solo. C'è molta più attenzione al distanziamento, al benessere dei lavoratori, alla sicurezza e alla sostenibilità».

Tornando al faro Bce sui fondi immobiliari, l'Italia può dunque ritenersi al riparo da certi rischi?

«La preoccupazione coinvolge l'intera Europa perché nell'ultimo decennio i fondi immobiliari hanno triplicato il volume dei loro asset, con una grande esposizione sul comparto uffici. Il mercato italiano si trova in una situazione diversa: è molto piccolo e resta lontano dai volumi che dei maggiori mercati, come quello tedesco o francese».

Quanto vale il nostro?

«Il volume annuo oggetto di transazioni è dell'ordine dei cinque miliardi di euro, a fronte di un patrimonio uffici privato (banche e assicurativi, enti previdenziali e fondi immobiliari) stimato in 150 miliardi. Inoltre, la gran parte di questo mercato è nelle mani di grandi investitori istituzionali di lungo periodo. Solo i fondi immobiliari hanno 110 miliardi».

E la percentuale di uffici vuoti?

«In Italia è risibile: pari allo del 2% a Milano e di quasi il 4% a Roma. A San Francisco è il 20%. E un fondo come Blackrock, il più grande investitore al mondo, ha fatto sapere di recente che avrebbe voluto investire di più in Italia se gli uffici non fossero già così pieni. Ora la sfida è allargare l'offerta risistemando i palazzi storici per uso ufficio».

Non è facile la rotta verso l'innovazione tra gli stringenti obiettivi green e la necessità di attirare anche investitori stranieri.

«È fondamentale un modello di collaborazione tra la politica e il comparto. Deve essere chiaro che è in gioco la stabilità dell'economia del Paese. Non c'è solo un tema di prezzi che salgono o scendono. Questi beni sono in garanzia delle aziende».

Roberta Amoruso

Mutui-boom, il tasso fisso destinato a volare al 6%

I RINCARI

Il caro mutui non si arresta e con l'ultimo rialzo dei tassi deciso dalla Bce giovedì è destinato a proseguire arrivando sui nuovi prestiti a tasso fisso anche al 6%. È la previsione della Fabi che fa il punto su tutti i costi a carico delle famiglie alle prese con l'acquisto della casa o con il pagamento delle somme già accordate.

Secondo il sindacato, le rate dei nuovi mutui a tasso fisso sono destinate a raddoppiare nel corso del 2023, mentre quelle a tasso variabile dovrebbero salire del 55-65%. Gli esempi parlano da soli: per un mutuo a tasso fisso da 200.000 euro a 25 anni - e il tasso medio applicato dalle banche potrebbe essere proprio in questo caso superiore al 6% -, la rata mensile sarà di 1.304 euro; per un prestito da 100.000 euro, sempre a 25 anni, col tasso al 5,3%, la rata mensile sarà, invece, di 609 euro.

Per i vecchi mutui, invece, nessuna differenza ovviamente per il tasso fisso, mentre le rate a tasso variabile hanno subito aumenti fino al 70-75%. Vuol dire che chi pagava una rata di circa 500 euro al mese, oggi paga, al mese, 875 euro ovvero 375 euro in più.

LO STUDIO CGIA

L'inflazione sta del resto divorando le risorse delle famiglie e, denuncia la Cgia di Mestre, «ha avuto come conseguenza, tra le altre cose, un'Italia con banche più ricche e famiglie più povere». Secondo l'associazione degli artigiani infatti, nel 2022 gli istituti di credito hanno totalizzato, al netto delle imposte, 21,8 miliardi di euro di utili, praticamente 8 miliardi in più rispetto al 2021 (+58%). I risparmi delle famiglie italiane, invece, tra il marzo dell'anno scorso e lo stesso mese di quest'anno hanno subito una riduzione pari a 25,2 miliardi di euro.

Il “magnete” di Novak Djokovic va alla conquista dell’America

▶Boom di richieste Oltreoceano per lo strumento della Tao Technologies esibito dal tennista a Parigi

▶«Non è nostro testimonial e non siamo “no vax”», dice l’Ad Fontana. «Molti atleti lo usano da tempo»

IL PERSONAGGIO

CASTELLO DI GODEGO (TREVISO) È diventato famoso come il “magnete” di Novak Djokovic. Da quando un paio di settimane fa il tennista serbo, uno dei più forti della storia, l’ha esibito al centro del petto cambiandosi la maglietta al Roland Garros, l’azienda trevigiana che lo produce è stata presa d’assalto dalle richieste. «Abbiamo registrato un aumento del 600% nel mercato americano e del 30% in quello italiano», rivela Fabio Fontana, perito informatico e delle comunicazioni, amministratore delegato di Tao Technologies, azienda con base a Castello di Godego. Nella sala conferenze del quartier generale si assiste a un incessante “pellegrinaggio” di professionisti che seguono i corsi per diventare applicatori. Arrivano appositamente da tutta Italia. A volte anche dall’estero. Solo ieri mattina più di 30 hanno assistito alla formazione, tra riferimenti a onde del cervello e campi elettromagnetici, tenuta direttamente da Fontana: medici anestesisti, spesso impegnati anche nell’agopuntura, odontoiatri, fisioterapisti, osteopati, radiologi, medici di famiglia, audioprotesisti e così via. Non male per un’azienda con 20 dipendenti che punta a migliorare la salute dei pazienti attraverso dispositivi sviluppati tenendo come riferimento la visione olistica dell’uomo.

Djokovic a Parigi con il dispositivo sul petto e a destra Fabio Fontana

L’anno scorso il fatturato era arrivato a quota 3 milioni. Nel primo trimestre di quest’anno stava già salendo del 31%. Ora è pronto a schizzare alle stelle. «Sono in media 600 i dispositivi che escono ogni giorno dal nostro magazzino», specifica Fontana. Taopatch Sport, questo il nome del dispositivo brevettato indossato da Djokovic (senza alcun contratto di sponsorizzazione, fa sapere l’azienda) promette di essere in grado di trasmettere fotoni coerenti con il corpo umano, la cosiddetta terapia luminosa, stimolando costantemente precisi punti nevralgici, collegati al sistema nervoso, per migliorare il movimento e le funzionalità articolari. Si ricarica in modo autonomo solo con il calore del corpo e la luce.

IL PROGETTO

Il progetto è partito 18 anni fa. All’inizio nell’ambito dell’agopuntura, come testimonia anche la scelta del nome. E poi si è sviluppato. Il responsabile medico scientifico è Alberto Lomeo, già primario di chirurgia vascolare all’ospedale Cannizzaro di Catania. È scontato che un oste dica che il proprio vino è buono? «Abbiamo una serie di certificazioni confermate da università come quella di Palermo e istituti di Chieti, Urbino, Torino, Roma, Milano. Così come pubblicazioni su PubMed – assicura Fontana – dopo aver fatto le nostre ricerche, ci siano affidati a enti terzi indipendenti del mondo scientifico. In generale, poi, perché non provare metodi che non danno effetti collaterali? Tra l’altro si applica la formula soddisfatti o rimborsati: se non c’è una riduzione del dolore, restituiamo i soldi di visite e prodotto. È un business etico».

Il prezzo riguarda il pacchetto visita più dispositivo: si parte da una base di 249 euro, con l’assicurazione che basterà per 3 anni. Se funziona così bene, però, come mai non viene usato negli ospedali pubblici? «Ci sono professionisti che sono venuti a formarsi e lo consigliano – dice l’amministratore delegato – per il resto, ci vorrà del tempo perché i futuri aggiornamenti del nomenclatore (l’elenco del ministero, *ndr*) possano comprendere questo dispositivo, rendendolo prescrivibile. L’ideale sarebbe una combinazione: renderlo mutuabile ma allo stesso tempo consentire ai pazienti di essere seguiti in modo assiduo». Va da sé che assieme alla popolarità, l’effetto Djokovic ha portato anche una serie di critiche. «Da tempo speravamo che un calciatore di serie A lo mostrasse alzando la maglietta, così come uno sciatore o un tennista. Il fatto che Djokovic sia No-Vax ci ha portato anche diversi attacchi. Ci sono persone che pensano che lui porti al petto un amuleto magico. E quindi per questi noi siamo dei “ciarlatani”. Ma non è così – è lo sfogo di Fontana –. Non giudico le scelte individuali. Ma come persona, come imprenditore, posso dire che non appena è stato possibile mi sono vaccinato contro il Covid, per non diffonderlo. E ho fatto in modo che anche i miei collaboratori scegliessero di vaccinarsi. La nostra formazione, poi, è stata aperta solo a chi aveva il Green pass. Così, di conseguenza, abbiamo eliminato i medici No-Vax. Se l’evidenza scientifica dice che il vaccino sta aiutando a ridurre il virus, chi crede nella scienza si vaccina. Non c’è altro da dire».

Mauro Favaro

Il centenario del festival lirico veronese

Un milione e 800mila telespettatori per l'Aida all'Arena

Cento anni in una notte magica che si è conclusa con 11 minuti di applausi per il cast di Aida, interpretata magistralmente dal soprano Anna Netrebko, che ha ricevuto ovazioni a scena aperta, e che era iniziata con una standing ovation per Sophia Loren al suo ingresso nell'Arena di Verona a braccetto con il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Una leggera pioggia - che ha costretto a un ritardo di qualche minuto - non ha intaccato la magia della cerimonia di gala, trasmessa in mondovisione su RaiI, per celebrare i 100 anni del festival dell'anfiteatro veronese. «È stata una grande serata di teatro musicale, premiata da un risultato d'ascolto straordinario» dice Silvia Calandrelli, direttrice di Rai Cultura. L'evento è entrato nelle case di quasi 1 milione e 800mila italiani facendo registrare oltre 13% di share, in una serata televisiva durata più di quattro ore. In particolare l'introduzione allo spettacolo è stata seguita da oltre 3 milioni di persone con più del 20% di share.

L'intervista

Parla la scrittrice belga, che il 24 giugno a Lignano Sabbiadoro riceverà il Premio Hemingway
«Ringiovanire significa rischiare, ci ho messo molto per impararlo. I miei libri lo fanno con me»

Amélie Nothomb

«Più invecchio e più scopro la giovinezza»

La scrittrice belga Amélie Nothomb, 56 anni

PARIGI

«Per i suoi romanzi, pervasi da ritmo irresistibile, che sono un inno alla giovinezza, alla fragilità delle relazioni, alla gioia del corpo, con un senso ancora intatto di stupore e fascinazione»: questa in sintesi la motivazione del Premio Hemingway letteratura che Amélie Nothomb riceverà il 24 giugno a Lignano Sabbiadoro. «J'adore!» commenta la 56enne scrittrice belgo-francofona in mezzo a libri, fotocopie, lettere, carte, disegni che ingombrano dal pavimento al soffitto il suo studio nella sede dell'editore francese Albin Michel. Sembra essere appena uscita da uno dei suoi trentuno romanzi, scritti con una media di uno all'anno da *Igiene dell'Assassino* del '92, in Italia tutti editi dalla Voland: talmente reale con i capelli neri raccolti in una coda, e allo stesso tempo dadaista come una foto di Man Ray, una forza esile, acuta, spiritosa, benevola senza un grammo di retorica. Con il presidente della giuria della 37esima edizione del premio Hemingway Alberto Garlini, parlerà sabato prossimo di *Primo sangue*, premio Strega europeo nel 2022, omaggio al padre morto durante il lockdown, cui dà la parola in prima persona. Da poco è uscito *Il libro delle sorelle*.

Dove trova tutte queste storie, ne ha un'infinità nel cassetto?

«Vuole il segreto dell'ispirazione? Il giorno in cui arriva - e le assicuro, quel momento arriva sempre, per tutti - non la si deve più lasciare, mai, nemmeno per un istante. Io scrivo ogni giorno, senza eccezione, perché so che l'ispirazione può volare via. È come la palestra: se ti alleni tutti i giorni hai i muscoli tonici, se molli anche solo per un po', è finita. Ma no, non ho tutte le storie nel cassetto. È come un fenomeno di fecondazione continua sul quale non ho il controllo. Resto incinta di un libro e quasi sempre non so cosa, chi aspetto, sento solo che c'è qualcosa. Naturalmente ci sono eccezioni, libri premeditati come *Sete*: avevo sempre saputo che un giorno avrei scritto la mia versione della storia di Gesù».

Il ritmo è davvero essenziale per lei?

«Sì, totalmente. Scrivo perché non posso essere musicista. Lavoro affinché ci sia ritmo nella mia scrittura, ma alla fine non lo sai mai: i lettori seguiranno il ritmo?»

La risposta pare evidente, visto l'entusiasmo e la fedeltà con cui i lettori la accompagnano da anni. Scrivere romanzi che vendono tanto: è una colpa?

"È una bella domanda. Mi dico che se quello che scrivo mi procura un piacere, questo accadrà anche al lettore. Ma è vero che in Francia il successo e il piacere hanno cattiva stampa, sono visti con sospetto. È come se ci fosse uno stato depressivo generale. Non parlo di depressione economica, che esiste naturalmente, ma di depressione mentale. Soffrire va di moda».

I suoi libri sono un inno alla giovinezza?

«Sì, e mi pare sempre più vero. Il protagonista del mio primo romanzo aveva 83 anni, da allora tutti gli altri continuano a ringiovanire. Ho l'impressione di scoprire la giovinezza invecchiando».

Che significa essere giovani?

«Il rischio. Mi ci sono voluti tanti anni per impararlo, ho avuto bisogno di tempo per diventare giovane. E forse è il mio più grande messaggio di speranza: che a essere giovani si impara».

Lei indaga le relazioni: tra amanti, sorelle, familiari, professionali.

«Il rapporto con gli altri è l'argomento centrale di tutti i miei libri: è la cosa più importante al mondo ma può essere anche la più pericolosa, la più respingente e inquietante. Io – come credo tutti – ho pazzamente bisogno degli altri, e nello stesso tempo l'altro è un problema costante. Quando mi trovo davanti a qualcuno mi viene sempre da chiedermi: come può andare a finire senza che ci scappi il morto? (ride). Quando avevo 15 anni mi sono resa conto che la gente si diceva soprattutto cose terribili. È allora che ho deciso che se qualcuno m'ispira qualcosa di bello, glielo voglio dire in faccia. L'ho sempre fatto e i risultati sono stati catastrofici. Le persone non sopportano sentirsi dire che sono belle, o che parlano bene. Ma io non mi scoraggio e continuo. E se non posso dirlo, allora lo scrivo».

Nel suo ultimo romanzo, "Il libro delle sorelle" c'è proprio questo: un elogio della sorellanza, quella vera, di sangue.

«Sì. Le sorelle "vere" non hanno un grande spazio nella letteratura. Io ho una relazione molto intensa con mia sorella e mi interessava mostrare che cosa sono due sorelle che si vogliono bene. Con tutti i pericoli dell'amore: le liti, i dolori, l'incapacità di comunicare».

È d'accordo con la giuria del Premio Hemingway, i suoi romanzi parlano della gioia del corpo?

«La mia scrittura parte proprio dalla gioia del corpo. Scrivere è innanzitutto un atto fisico, fa esistere il mio corpo. Quando ero adolescente ho avuto tanti problemi col mio fisico, la scrittura mi ha restituito il corpo. Grazie scrittura».

Non c'è un po' di Agatha Christie in lei? E non solo per la suspense.

«È un complimento bellissimo. Adoro Agatha Christie e il suo uso inabituale della parola, che trasmette così tanto piacere».

Nello stesso tempo non sembra sconnessa dalla realtà. Come giudica l'impegno civile?

«Io mi considero dentro la realtà, anche se una realtà stilizzata. Considero che uno dei doveri dello scrittore sia proprio esprimere un punto di vista sul reale: è una cosa che mi pare di fare sempre nei miei libri, anche se non è l'unica. Basta per parlare di un atto politico? Non lo so. Forse ci sono troppi pochi personaggi nei miei libri. Direi che si tratta di politica a un grado atomico...».

Lei è molto amata in Italia, c'è uno scrittore o una scrittrice italiana che porta nel cuore?

«Natalia Ginzburg, senza alcun dubbio. Che bellezza, che classe, una scrittrice immensa! Ritengo che Annie Ernaux cammini sulle sue tracce, che sia la Natalia Ginzburg francese. Mi piace molto Annie Ernaux e penso di farle un bellissimo complimento. Ma la Ginzburg è superiore...».

Francesca Pierantozzi

NEL MIO ULTIMO ROMANZO, "IL LIBRO DELLE SORELLE", VOLEVO RACCONTARE L'AMORE VERO DEI LEGAMI DI SANGUE

AMÉLIE NOTHOMB
Il libro delle sorelle
VOLAND
128 pagine
16 euro
8,49 euro e-book

SONO CONTENTA DI VENDERE TANTO, MA IN FRANCIA IL SUCCESSO E IL PIACERE VENGONO VISTI CON SOSPETTO: SOFFRIRE VA DI MODA

Martedì cerimonia con Sangiuliano

Si conclude il "Progetto Pompei"

Martedì 20 giugno alle 17.30, presso il Foro del Parco Archeologico di Pompei, si svolgerà la cerimonia di conclusione del "Grande Progetto Pompei" presieduta dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Sarà ripercorso lo sviluppo del programma di recupero del sito archeologico illustrandone, sottolinea una nota del Mic, «gli eccellenti risultati conseguiti per i quali l'intervento è oggi indicato dall'Unione Europea quale modello da perseguire nella gestione dei fondi comunitari e nazionali e concreto esempio di produttiva sinergia tra Commissione europea e Governo nazionale». La seconda parte dell'evento riguarderà la cerimonia di «riapertura della Casa delle nozze d'argento», uno degli esempi più solenni di dimora di un membro dell'aristocrazia pompeiana.

L'intervista **Federica Rosellini**

La regista di origini trevigiane porta in scena alla Biennale Teatro "Veronica" di Giacomo Garaffoni, opera che è allo a stesso tempo installazione, concerto e performance

«Il mio Orfeo fragile tra sfumature dark e rischio di ferirsi»

Formazione musicale e vocazione alle sfumature più oscure nel racconto artistico, Federica Rosellini è stata probabilmente la scelta più azzeccata per dirigere la trasposizione scenica di "Veronica", il testo con cui Giacomo Garaffoni ha vinto il Bando Biennale College Drammaturgia Under 40 nel 2022, al debutto nel programma della Biennale Teatro martedì 20 e mercoledì 21 giugno al Teatro Piccolo Arsenale (info www.labiennale.org). La regista - trevigiana per radici e oggi attiva in seno al Piccolo Teatro di Milano - ha infatti trovato spazio nell'allestimento per quel lato profondo e un po' dark che sembra interpretare al meglio nel suo lavoro. Forte di solide esperienze registiche, debutta in Biennale con un'opera che è installazione, concerto, performance. Cinque performer/musiciste accolgono il testo, lo suonano, lo lasciano mutare in canto perché "Veronica" ha in sé qualcosa del testo sacro, del mito orfico, in una corsa spietata verso un lutto che non riesce a farsi memoria.

Federica, qual è stato l'approccio con cui ha lavorato su questo testo?
«Quando la Biennale mi ha proposto la commissione, chiedendomi prima di lavorare alla "mise en espace" della drammaturgia di Giacomo Garaffoni e poi alla produzione dello spettacolo, ho letto il testo e il primo pensiero è stato orientato all'idea di lavorare sulla musica. Il personaggio che interpreto è Orfeo e (nomen omen) ha un rapporto con il sonoro. Nel testo c'è un protagonista circondato da un gruppo di donne, ma ho invertito l'impostazione e io stessa suono assieme a dei performer. Mi interessava costruire un gruppo che agisse sul testo e non venisse agito».

Lo spettacolo sembra far emergere le venature oscure del testo. È voluto?
«Sì, un po' perché è la mia cifra e poi perché i riferimenti letterari e cinematografici hanno questa sfumatura. Il punto di partenza sono due romanzi e due film che hanno strane tonalità scure: "Le vergini suicide" di Jeffrey Eugenides, portato sul grande schermo da Sofia Coppola, e "Pic nic a Hanging Rock" di Joan Lindsay, dalle cui pagine di mistero ha tratto il film Peter Weir. È chiaro che l'impronta gotica è importante e nel costruire lo spettacolo abbiamo ricercato un riferimento alle fiabe nere della letteratura russa».

E oltre al gotico?
«Allo stesso tempo c'è nel protagonista una grande fragilità, una disponibilità a esporsi verso il mondo che porta a emergere una grande delicatezza. Più si espone più rischia di ferirsi».

Come ha vissuto il suo debutto alla Biennale Teatro?
«È stato chiaramente molto emozionante. Molti dei miei riferimenti registici sono appunto internazionali, spesso francesi. Per questo è stata un'esperienza di confronto importante».

Su quali nuovi progetti sta lavorando?
«Stiamo costruendo la nuova produzione al Piccolo Teatro, dove io sono regista associata, e sono in attesa di conferma per un film davvero importante... incrociamo le dita. Nel frattempo, sono in viaggio nella scrittura di un romanzo su commissione. Sarà il mio primo romanzo».

E inevitabilmente avrà tonalità scure...
«Probabilmente sì, perché io sono quella creatura lì. Eppure, oltre all'anima gotica, ho anche l'esposizione al mondo del protagonista Orfeo».

Giambattista Marchetto

REGISTA Federica Rosellini e un momento delle prove di "Veronica" (foto ANDREA AVEZZÙ / BIENNALE)

La cerimonia a Venezia

PROGETTO Armando Punzo, 64 anni, ha fondato la Compagnia della Fortezza coinvolgendo i detenuti

A Punzo un Leone d'oro oltre le barriere

Premiato con il Leone d'oro della Biennale Teatro per il «tentativo di comunicare, mediante l'isolamento artistico e geografico, il carcere e i suoi confini, spinto dalla necessità di affermare una propria originale identità d'autore lontana dalla frizione delle mode, in assenza di libertà», Armando Punzo trova il sostegno dell'istituzione veneziana anche per la creazione del primo "teatro stabile" in carcereuno. Il presidente Roberto Cicutto ha infatti espresso il plauso per il progetto. L'istrionico regista, che 35 anni fa ha chiesto di poter entrare a fare teatro nel carcere di Volterra – "e la cosa sorprendente è che dopo 20 giorni sono effettivamente entrato" –, sta già lavorando con l'istituzione carceraria alla realizzazione di un vero spazio teatrale all'interno della fortezza medicea di Volterra. «Con la mia compagnia ho dimostrato che è possibile creare arte in un luogo destinato ad annichilire l'uomo – ha detto, commosso, ricevendo il Leone – opponendo alla massima chiusura del carcere la libertà del teatro». E proprio dall'esperienza positiva maturata, nonostante «sostenere questo progetto non fosse politicamente facile», Punzo ha voluto trarre una morale positiva. «Forse il teatro deve smettere di guardare solo nelle pieghe oscure, perché la possibilità della luce e della speranza devono crescere in noi». Il collettivo di registi e autori fiamminghi FC Bergman ha invece ricevuto il Leone d'argento per la capacità di plasmare «un personalissimo linguaggio di teatro/danza, poetico e al tempo stesso audace e irriverente che, con il suo ardore indomabile, marchia a fuoco gli animi degli spettatori», per dirla con le parole dei direttori Ricci/Forte.

In mostra a Firenze le nuove opere di Vascellari

ARTE

"Melma" è il titolo della prossima mostra personale di Nico Vascellari a Firenze. Curata da Sergio Saliti, direttore del Museo Novecento, promossa dal Comune di Firenze e organizzata da Mus.e. Sarà inaugurata il 24 giugno al Forte Belvedere come prima tappa del grande progetto dell'artista. Un progetto espositivo inedito pensato per tutti gli spazi, tra i bastioni che si affacciano sulla città e l'interno della Fortezza rinascimentale.

"Melma" include una selezione di opere inedite, appositamente ideate per l'occasione e realizzate con video, sculture, collage, installazioni e suono, attraverso cui l'autore è solito esprimere la

relazione tra uomo e natura.

All'esterno del Forte, sui bastioni, saranno installate nove opere scultoree fuse in alluminio insieme a due video presentati all'interno delle "cannoniere". Le sale interne saranno occupate dall'esposizione di oltre trenta opere che, con modalità molto diverse tra loro, offriranno una visione ampia del lavoro di Vascellari concentrandosi sulla relazione tra genere umano e natura e tra esistenza e trascendenza.

Nico Vascellari, nato nel 1976 a Vittorio Veneto (TV), è considerato uno dei migliori performer attivi nel panorama artistico internazionale. In concomitanza con l'inaugurazione uscirà VS la nuova fanzine prodotta da Codalunga, progetto in continua evoluzione, nato nello studio dell'artista che si è diffuso in Italia e all'estero, ospitando mostre, performance, progetti sperimentali. La mostra continuerà fino a Ottobre.

Roberta Raeli

Pennacchi è Nastro d'argento «Passo di grado, per anzianità»

TEATRO

Premio dopo premio, Andrea Pennacchi ascende la scala della notorietà. E se qualche mese fa su queste pagine aveva dichiarato di non sentirsi famoso, ma piuttosto «famosetto», ora il grado di fama cresce ulteriormente dopo aver ritirato, ieri a Napoli, il Nastro d'argento come miglior attore non protagonista nella sezione Grandi Serie 2023. L'attore padovano (di Brusegana) ha ottenuto il riconoscimento per l'interpretazione in "Tutto chiede salvezza", una delle sorprese della stagione di Netflix di quest'anno per la regia di Francesco Bruni. «Si passa di grado come i marescialli per anzianità», scherza Pennacchi, che forte della distribuzione internazionale Netflix ha oggi ammiratori dall'America Latina alla Turchia. «Il premio conferma la qualità della produzione Netflix che ha incontrato un grande successo - sottolinea -. È stato palpabile, siamo stati a lungo tra le dieci serie più viste in Italia, ma il riscontro è stato ottimo anche in Sudamerica». Per Pennacchi personalmente, poi, «è una cosa importante – aggiunge – e se è vero che avevo già avuto un Nastro d'argento con "Petra" come migliore esordio, questo è ancora più focalizzato su di me come attore e fa ovviamente piacere. Lo condividerò con tutta la banda di "Tutto chiede salvezza", con cui abbiamo lavorato benissimo».

Gli altri premi

"Esterno notte" la miglior serie

Esterno notte di Marco Bellocchio (Rai) Miglior Serie e i protagonisti Margherita Buy e Fabrizio Gifuni gli attori più votati dai giornalisti ai Nastri d'Argento Grandi Serie. Premi a La legge di Lidia Poët (Netflix) tra i titoli Crime, Call my agent - Italia (Sky) per la Commedia, Prisma (Prime) tra i Dramedy, Circeo (Paramount+ e Rai) tra le Docuserie e Filumena Marturano (Rai) per i Film tv.

PADOVANO Andrea Pennacchi: dal teatro al cinema, dalla fiction alla scrittura

IL RICONOSCIMENTO PER LA SERIE "TUTTO CHIEDE SALVEZZA" E ORA TEATRO CON GOLDONI E UN ROMANZO

CINEMA E ROMANZO

Nella scalata verso l'essere "famoso", Pennacchi potrebbe dunque diventare ora uno degli attori più ricercati. «Non ho idea di un possibile canale automatico che leghi i premi alla crescita di opportunità di lavoro – replica ironico – ma ovviamente lo spero. In fin dei conti non dimentico che questo è un lavoro che amo, ma che mi serve anche per mantenere la mia bambina fino all'università... e qui con l'inflazione i costi aumentano».

In realtà i progetti in cantiere non mancano. Sia al cinema che a teatro, e non solo: «A gennaio parte la coproduzione del Teatro Stabile del Veneto, per una riscrittura del "Servitore di due padroni" di Goldoni curata da Marco Baliani. Infine, se Dio vuole, sto scrivendo 'sto romanzo su Shakespeare nei panni di un investigatore».

g.b.m.

METEO

Giornata estiva con tanto sole e rialzo termico.

DOMANI

VENETO
Condizioni ampiamente stabili e soleggiate. Clima caldo, valori massimi che potranno raggiungere punte di 31-32°C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni ampiamente stabili e soleggiate. Clima caldo, valori massimi che potranno raggiungere punte di 31-32°C in pianura.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni ampiamente stabili e soleggiate. Clima caldo, massime che potranno raggiungere punte di 31-32°C in pianura.

soleggiato · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	22	31
Bolzano	17	33	Bari	21	30
Gorizia	18	30	Bologna	22	33
Padova	20	32	Cagliari	22	30
[illegible]	19	32	[illegible]	18	33
Rovigo	18	32	Genova	19	26
Trento	17	31	Milano	20	31
[illegible]	18	32	Napoli	22	28
Trieste	24	28	Palermo	23	31
Udine	20	31	Perugia	18	30
Venezia	21	30	Reggio Calabria	21	30
[illegible]	[illegible]	32	[illegible]	19	32
Vicenza	19	32	Torino	19	31

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Angelus** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
15.35 **TG1** Informazione
15.40 **Frecce Tricolori - 100 Anni dell'Aeronautica Militare** Attualità
18.55 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Finale: Croazia - Spagna. UEFA Nations League** Calcio
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **Che tempo fa** Attualità
0.50 **Testimoni e Protagonisti** Società

Rai 2

13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.58 **Meteo 2** Attualità
14.00 **DonnAvventura Green** Viaggi
14.50 **Finale 3° posto: Paesi Bassi - Italia. UEFA Nations League 2023** Calcio
17.25 **Finale di ritorno: Lecco-Foggia. Campionato Italiano Serie C** Calcio
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Matt Lauria, Mandeep Dhillon
21.45 **CSI: Vegas** Serie Tv
22.35 **Ultima traccia: Berlino** Serie Tv
23.25 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **RaiNews24** Attualità
5.30 **Piloti** Serie Tv

Rai 3

11.10 **Geo Doc.** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
17.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **TGR - La Marciliana di Chioggia** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.25 **Kilimangiaro - Il viaggio che verrà** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Cristian Biondani
23.35 **TG3 Mondo** Attualità
24.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Seal Team** Serie Tv
9.30 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.45 **Trappola in fondo al mare** Film Thriller
15.35 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.00 **Il Commissario Rex** Serie Tv
21.20 **Inheritance - Eredità** Film Thriller. Di V. Stein. Con L. Collins, C. Crawford, C. Nielsen
23.10 **Jailbirds** Film Drammatico
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Look Away - Lo sguardo del Male** Film Horror
2.40 **World Invasion** Film Fantascienza
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Il tesoro perduto dei Maya** Documentario

Rai 5

6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Radici della vita** Doc.
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Art Night** Documentario
9.00 **Strinarte** Documentario
10.00 **Opera - Macbeth** Teatro
12.30 **Visioni** Documentario
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Per fortuna che c'è Riccardo** Teatro
16.55 **Zona limite** Documentario
18.00 **Elektra** Teatro
20.05 **Rai News - Giorno** Attualità
20.10 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **La belle époque** Film Commedia
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2022-2023** Show

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Amiche mie** Serie Tv
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Delitto a Mulhouse** Film Poliziesco
14.35 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
15.05 **Anni 50** Serie Tv
17.05 **Sfida Nella Valle Dei Comanche** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **La Teoria Del Tutto** Film Drammatico. Di James Marsh. Con Eddie Redmayne, Felicity Jones, Tom Prior
0.10 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico

Canale 5

8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.40 **Beautiful** Soap
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.00 **Terra Amara** Serie Tv
16.20 **Le pagine della nostra vita** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grease** Film Commedia. Di Randal Kleiser. Con John Travolta, Olivia Newton-John, Stockard Channing
23.45 **Tg5 Notte** Attualità
0.20 **Non Mentire** Serie Tv

Italia 1

7.00 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
7.30 **Aloha, Scooby-Doo!** Film Animazione
8.50 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo
14.15 **Ragazze nel pallone - La rivincita** Film Commedia
16.15 **Ragazze nel pallone - Tutto o niente** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Emigratis - La resa dei conti** Show. Con Pio D'Antini, Amedeo Grieco
0.20 **Zoolander 2** Film Commedia
2.15 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Cuore** Serie Tv
8.15 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.10 **The Watcher** Film Thriller
11.10 **Seven** Film Thriller
13.45 **Spy** Film Azione
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.15 **State of Play** Film Thriller
19.00 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
21.00 **By The Sea** Film Drammatico. Di Angelina Jolie. Con Brad Pitt, Angelina Jolie, Mélanie Laurent
23.35 **L'ultima eclissi** Film Thriller
2.05 **La teta y la luna** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Twinky** Film Commedia
5.05 **Il nido del ragno** Film Horror

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Max Payne** Film Azione
16.00 **Killer Mountain** Film Azione
17.45 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La tela dell'assassino** Film Thriller. Di Philip Kaufman. Con Samuel L. Jackson, Ashley Judd, Andy Garcia
23.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
0.15 **La cultura del sesso** Documentario
1.00 **Amore e sesso in India** Doc.

Rai Scuola

10.00 **24/7 Wild**
11.00 **Wood Wide Web**
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.40 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
13.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
16.30 **Le verità nascoste sull'alcol**
17.30 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
14.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario

La 7

11.00 **Uozzap** Attualità
11.25 **The Royals** Società
12.25 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.25 **La7 Doc** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.25 **La7 Doc** Documentario
0.25 **Tg La7** Informazione

TV 8

16.15 **Paddock Live Gara** Motociclismo
16.30 **MotoGP Grid** Motociclismo
17.00 **GP Germania. MotoGP** Motociclismo
18.00 **MotoGP Zona Rossa** Motociclismo
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Paddock Live** Automobilismo
22.00 **GP Canada. F1** Automobilismo
24.00 **Paddock Live** Notiziario sportivo
0.30 **Hot Movie - Un film con il lubrificante** Film Commedia

NOVE

6.00 **Wildest Indocina** Doc.
7.00 **Great Migrations** Doc.
11.05 **Wild Yellowstone** Doc.
12.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
14.00 **Come fanno gli animali** Doc.
14.35 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller
16.35 **Ex** Film Commedia
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Qui Nord-Est** Attualità
13.55 **Una vita tra le viti** Attualità
14.10 **Alpe Cimbra** Attualità
14.15 **Film** Film
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.00 **Film** Film
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd**

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **È solo l'inizio** Film Commedia
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Un perfetto gentiluomo** Film Commedia
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Lo Scrigno** Rubrica
16.00 **Screenshot** Rubrica
16.30 **Speciale Giro d'Italia** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay - diretta** Rubrica
22.00 **Speciale Giro d'Italia** Rubrica
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Settimana Friuli** Rubrica

TV 12

7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.15 **Italpress Economy** Attualità
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Fair Play** Attualità
10.45 **Cartellino Giallo** Attualità
11.00 **Tag In Comune** Attualità
13.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
14.00 **Film: Gente di Notte** Film
16.30 **Serie A 2022/2023 Udinese Vs Fiorentina** Calcio
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Documentario** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata ha qualcosa di vagamente irreale e tu galleggi come sospeso sopra una realtà mutevole. Ma questa situazione, tutto sommato piuttosto piacevole e riposante, non ti impedisce di farti una serie di domande che riguardano il tuo ruolo rispetto alla società e i compiti che intendi darti. In questo modo, e perfino di domenica, per te il **lavoro** diventa uno strumento di crescita personale.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione è il preludio a una lenta metamorfosi che andrà prendendo forma nei giorni e nelle settimane a venire, in maniera quasi impercettibile ma non per questo meno reale. I cambiamenti che si mettono in modo oggi riguardano anzitutto la tua situazione **economica**, e sfuggono un po' a un'analisi razionale. Quello che sembra disordine è ordine e viceversa, scegli la tua bussola e seguila.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova nel tuo segno è fortemente colorata da Nettuno, che ti aiuta a sciogliere tutto quello che è troppo rigido e a trovare un modo diverso di articolare la tua vita. Attraverso Nettuno l'impossibile diventa possibile perché porta in sé qualcosa di magico. Affidati all'intuito, all'istinto vitale che conosce le tue risorse e sa servirsene. Metti una dose di sogno nel tuo **lavoro** e volerai.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno portandoti in dono quella dose di sogno che ti consente di vestire la realtà come più ti aggrada e renderla sempre più piacevole. Puoi trarne spunto per modificare qualcosa nella relazione con il partner e condire l'**amore** con un gioco di fantasia che ti consenta magari di avvolgerlo con qualcosa che contribuisce a renderlo un po' misterioso. Lasciati sedurre.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per trarre vantaggio dalla configurazione del cielo di oggi, prova a sfruttare il lato un po' visionario di questa domenica. Approfittane per lasciare briglia sciolta alla fantasia e visualizzati, nei minimi particolari, in una situazione che si trovi oltre il problema che intendi risolvere attualmente. In questo modo inizierai a creare una nuova interpretazione della realtà. L'**amore** farà il resto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova che si tratteggia nel cielo di oggi per te rappresenta l'inizio di una nuova fase particolarmente proficua a livello professionale. Nettuno ti consente di plasmare la realtà almeno in parte, cerca di mettere a fuoco quali trasformazioni intendi promuovere nel **lavoro** nel corso del periodo che inizia da domani e prova fin da subito a comportarti di conseguenza, come se fosse già realtà

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova nei Gemelli per te costituisce un invito a sognare, viaggiando fisicamente o con la fantasia verso nuovi mondi, aprendoti a modi di pensare diversi. Nel corso delle prossime settimane la configurazione ti consentirà di operare dei cambiamenti che riguardano il tuo **lavoro** soprattutto per quanto riguarda le condizioni in cui lo eserciti. Cerca di porti una meta gradevole da raggiungere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Curiosamente, la Luna Nuova di oggi incrementa in modo particolare il tuo lato romantico, che forse non è quello su cui solitamente fai leva. Ma i pianeti hanno deciso di favorirti nell'**amore** e non ti resta altro che adeguarti ai loro capricci celesti, anche perché sottrarti sarebbe difficile. Peraltro, il menù è ricco e comprende anche una dose consistente di passione ed erotismo, desideri altro?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna Nuova in Gemelli, tuo segno complementare, ti invita a dedicare al partner e all'**amore** questa giornata. C'è qualcosa di un po' avvolgente nella configurazione odierna, anche la famiglia desidera la tua attenzione e rischia di appropriarsi della tua domenica come se fosse sua. Ma tu sei nativo di un segno doppio e non ti sarà difficile districarti, dividendo la tua attenzione su due fronti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta di questa Luna Nuova per esprimere un desiderio rispetto alla salute, facendo iniziare oggi un comportamento virtuoso che ti fa sentire più in forma. Ma mi raccomando, se vuoi che la cosa duri nel tempo e possa darti dei risultati deve essere qualcosa di piccolo e soprattutto di piacevole. In questo modo ti sarà facile riproportelo domani e nei giorni a venire fino a renderlo spontaneo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è un'oggettiva dose di confusione nella configurazione di questa domenica. Ma è compensata dallo slancio entusiastico con cui ti butti nell'**amore** senza mezze misure, lasciando che la realtà sia deformata dai sentimenti che ne alterano l'interpretazione. Sembri perfino più morbido e tollerante nei confronti delle numerose contraddizioni in cui ti muovi. Goditi questa giornata un po' diversa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di questa Luna Nuova genera in te una carica di **amore** infinito, qualcosa che quasi ti travolge perché costituisce un invito a dare tutto di te senza porre limiti o freni. La relazione con la famiglia è molto probabilmente il perno attorno al quale si organizzano gli eventi della giornata. O in ogni caso sarà attorno a qualcosa che riguarda la tua dimensione più intima e privata.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 17/06/2023

Bari	88	55	80	15	19
Cagliari	87	12	17	85	15
Firenze	11	20	82	28	50
Genova	63	26	27	7	87
Milano	3	51	50	60	4
Napoli	76	17	89	22	14
Palermo	63	2	15	1	87
Roma	50	52	8	39	32
Torino	40	66	22	46	6
Venezia	28	52	22	80	7
Nazionale	61	27	57	52	18

SuperEnalotto

						Jolly
12	26	18	63	40	53	54

MONTEPREMI		JACKPOT	
	18.625.668,24 €		12.891.129,84 €
6	- €	4	316,68 €
5+1	- €	3	25,47 €
5	26.761,18 €	2	5,12 €

CONCORSO DEL 17/06/2023

SuperStar — Super Star 58

6	- €	3	2.547,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.668,00 €	0	5,00 €

Sport

TRATTATIVE

Duello Inter-Juve per Frattesi e Milinkovic Savic

È duello a centrocampo tra Inter e Juventus che sgomitano per Davide Frattesi del Sassuolo e il laziale Sergej Milinkovic Savic (foto). Intanto il Chelsea ha manifestato interesse per Dusan Vlahovic: i bianconeri chiedono 50 milioni più l'azzurrino ex Inter Cesare Casadei. La Roma intanto sta pensando a Verratti.

ORIUNDO Mateo Retegui, 24 anni, argentino di San Fernando: 2 gare 2 gol in azzurro

L'ITALIA IN VETRINA COMINCIA IL FUTURO

C'è l'Olanda, è in ballo il terzo posto della Nations League: tocca a Retegui

Il ct azzurro torna alla difesa a quattro Pellegrini non al top, gioca Raspadori

LA NAZIONALE

ROMA C'erano una volta le amichevoli di lusso, che nessuno voleva perdere e che tutte le Nazionali cercavano di onorare: per prestigio, per il ranking e per sperimentare. Oggi, Olanda-Italia, è un po' tutto questo, pur non essendo ufficialmente un'amichevole: è in palio il terzo posto della Nations League, dopo la finale mancata, a Mancini (che ha perso con la Spagna) e Koeman (sconfitto dalla Croazia) tocca solo *finalina*. Poco più di un'amichevole, appunto. Mancini, infastidito dalle voci che lo vogliono stanco e immalinconito per i risultati post Europeo, guarda dritto al futuro, oggi con gli uomini che ha, ma da settembre con cambi più decisi. Un pezzo di futuro è proprio oggi, contro la formazione di casa, altra delusa in questa Nations ma che almeno il Mondiale in Qatar lo ha giocato. La rivoluzione è cominciata da tempo, questa è una fase di ritorno al passato, aggrappata a qualche senatore che ha consentito a Mancio di vincere l'Europeo nel 2021 ma che oggi stanno deludendo. Alcuni ragazzi che faranno parte dell'Italia che dovrà giocare i prossimi Europei e Mondiali (previe qualificazioni) non ci sono, perché distribuiti nelle varie nazionali, l'Under 20 che ha appena perso in finale il Mondiale e l'Under 21 che si appresta a giocarsi l'Europeo in Georgia e Romania. E parliamo di Casadei, Baldanzi, Bove, Tonali, Scalvini, Udogie, tanto per fare qualche nome. Questi sono pronti per il grande salto. Oggi c'è Gnonto, che si aggregherà agli azzurrini solo dopo la finalina: staffetta con Chiesa, che va recuperato. Mancini punta molto su Federico. Ma l'attaccante del Leeds sarà di nuovo tra gli osservati, insieme con Raspadori, il piccolo senatore, avendo partecipato all'avventura di Euro 2020.

DONNARUMMA NON MOLLA

Raspa ha acquisito esperienza, viene da un buon campionato (vinto) con il Napoli ed è pronto a pensare da titolare. Per lui oggi sarà la diciottesima presenza, avendo segnato cinque reti. «Dobbiamo dare continuità a un ciclo vincente, con qualche delusione. Il talento c'è, la voglia di mettersi in gioco c'è, sta a noi fare il nostro meglio nei club per esprimerci al meglio nella Nazionale. Essere qui, vestire questa maglia è il sogno che abbiamo da bambini. Purtroppo ho vissuto due sentimenti contrastanti in questi anni: la vittoria dell'Europeo e la eliminazione dal Mondiale. In mezzo c'è tanta esperienza, molte gare giocate e situazioni positive e negative da cui imparare», le parole di Raspadori. Che stasera sarà al fianco di Retegui, il quale insegue la terza rete in maglia azzurra dopo quelle nelle gare di qualificazione per l'Europeo in Germania, contro Inghilterra e Malta. Mateo si sta pian piano inserendo in un contesto a lui molto lontano: fa progressi, anche con la lingua, e vuole essere il punto di riferimento dell'Italia, storicamente a caccia di un bomber.

GNONTO SFIDA CHIESA

A centrocampo, Cristante e Verratti, con Pellegrini che non sta bene (gli fa male una caviglia), al suo posto Frattesi (in vantaggio) oppure Zaniolo, provato in mediana. Dopo l'esperienza della difesa a tre vista contro la Spagna, oggi si torna al 4-3-3, il modulo sui cui Mancini ha puntato dal primo minuto della sua gestione. Abbiamo conosciuto una squadra che ha saputo vincere, che ha mantenuto un'imbattibilità lunga 37 partite e soprattutto che ha espresso un calcio di qualità, divertendosi. Chi non si diverte più, è pregato di abbandonare la barca: da qui si riparte. Mancio non ha ancora a disposizione i ragazzi del futuro, come Bastoni, Scalvini e Romagnoli (più Casale). Su Bonucci, il ct è stato chiaro («è stato sempre importante per noi, c'è una fine per tutti»), in difesa (in porta più Donnarumma che Meret) per ora punterà ancora su Acerbi, al quale verrà probabilmente affiancato Buongiorno (Toloi è stato provato come terzino), sulle fasce Toloi (più di Di Lorenzo) e Dimarco. Questo è, da domani si cambia ancora.

> SI COMINCIA OGGI CON I PRIMI ESPERIMENTI AL POSTO DI LORENZO FRATTESI O ZANIOLO DONNARUMMA PIÙ DI MERET

Alessandro Angeloni

La finale a Rotterdam

La Spagna ci riprova Modric cerca l'exploit

La Spagna va all'assalto della Nations League, in passato vinta da Portogallo (2019) e Francia (2021, in finale a San Siro proprio contro gli iberici), nella finalissima di Rotterdam contro la Croazia (20.45). Un'occasione per Rodri di vincere un altro trofeo dopo la Champions con il City del 10 giugno (1-0 all'Inter a Istanbul). «La Croazia è un avversario da temere. Non c'è solo Modric. Hanno giocatori di un livello molto alto, è per questo che sono dove sono. Non è solo importante vincere, ma per creare una cultura vincente, dobbiamo capire che abbiamo un'opportunità unica», ha detto Luis de la Fuente, ct della Spagna. Così, invece, Zlatko Dalic, ct della Croazia: «Le possibilità sono 50 e 50. È una partita molto importante, entrambe le squadre avranno un approccio diverso rispetto alla semifinale. Dirò ai miei ragazzi che devono godersi la finale con il piacere di provare a fare qualcosa di grande. Conosciamo molto bene la Spagna: a loro piace il possesso palla, hanno grandi individualità, grande tecnica e sono molto veloci. Abbiamo giocato contro di loro a Copenaghen, agli ultimi Europei del 2021, e abbiamo perso ai supplementari».

Salvatore Riggio

Mancini non si arrende e rilancia «Voglio andare al Mondiale e vincerlo»

LO SCENARIO

ROMA Mancini non si arrende, rilancia e guarda avanti. «Sono convinto che in Italia ci siano giovani bravissimi e con alcuni di loro conquisterò la qualificazione ai prossimi Mondiali con la possibilità anche di vincerli». Altro che dimettersi o cambiare aria tornando in un club: il ct non molla di un passo e si concede anche una battuta. «Meno male che il Napoli ha comunicato il suo nuovo allenatore...» altrimenti lo avrebbero tirato in ballo per chissà quale altra panchina, forse per lo stesso Psg che non ha più trovato l'accordo con Nagelsmann. Mancini aveva accettato l'incarico di allenatore della Nazionale perché aveva in testa solo di affrontare un Mondiale da protagonista: lo aveva giurato a se stesso dopo la grande delusione di Usa 94, quando rinunciò alla maglia azzurra dopo un colloquio con Sacchi perché non accettava la rivalità con Zola nel ruolo di vice Baggio. «Un errore che non rifarei mai» racconta ancora oggi e dopo aver fallito la missione per il Qatar si prepara al prossimo tentativo del 2026, quando gli scadrà il contratto con la Figc. «Io che mollo? Storie che non hanno né capo né coda, uno che fa il ct della Nazionale deve essere felice e io sono molto felice» ha spiegato alla vigilia della *finalina* contro l'Olanda, spazzando via qualsiasi voce di divorzio.

ALLENATORE Roberto Mancini, 58 anni, ct della Nazionale (foto ANSA)

ENTUSIASMO

Mancini lavora sul futuro pensando anche al presente e ricordando il passato. «Sono ct da cinque anni ma l'entusiasmo è lo stesso. La realtà è che c'è stato un solo momento negativo, pesantissimo, quello della mancata qualificazione al Mondiale, che per me resta ingiusta. Ma l'Italia è ancora campione d'Europa e ha affrontato per due volte le fasi finali della Nations, che se ci arrivi non conta ma se perdi diventa un altro motivo di polemica». Da settembre si rimetterà in marcia per conquistare la qualificazione e difendere il titolo conquistato a Wembley. Ci saranno tanti giovani e qualche senatore, per un mix possibilmente vincente. «Chiellini agli Europei fu determinante» ricorda e non è escluso che per Bonucci le porte restino aperte. Non vuole più fare brutte figure come in Germania, quando andò allo sbaraglio con troppi emergenti. «Vi ricordate che sarabanda dopo quel 5-2? Ci vuole equilibrio, prendete uno come Frattesi: l'esperienza internazionale la può fare solo in Nazionale perché con il club non ha mai giocato una partita di Coppa».

FUTURO PAFUNDI

Ci saranno altri Gnonto e altri Zaniolo, che chiamò quando nei loro club non venivano nemmeno presi in considerazione, proprio come il baby dell'Udinese Pafundi, 17 anni e un futuro azzurro già assicurato. «Ho convocato giocatori che nessuno conosceva, i giovani bravi ci sono. Il rinnovamento è già cominciato, guardate quanti ne ho fatti debuttare. In queste finali ho perso qualcuno per gli impegni della Under 20 e della Under 21, ma la qualificazione l'avevamo conquistata anche con molti giocatori senza grande esperienza».

Alberto Dalla Palma

LA DOMENICA DEI MOTORI

CONTRO IL MURO Carlos Sainz rassicura dopo l'incidente con la sua Ferrari durante le prove: lo spagnolo è finito contro un muro La Rossa cerca buoni segnali dopo le ultime modifiche su un circuito che può riservare sorprese E c'è anche l'incognita del maltempo anche se non dovrebbe piovere

È CACCIA A MAX NEL GP TRAPPOLA

▶In Canada il via alle 20: un circuito già anomalo e il maltempo alterano i valori. Sainz contro un muro, Ferrari danneggiata

FORMULA UNO

Oggi a Montreal non dovrebbe piovere e l'autunnale giornata di ieri ha reso ancora più incerto il GP del Canada su una pista per molti aspetti già anomala. Le non buone previsioni meteo hanno influito anche sulle prove del venerdì in cui le squadre sapevano che avrebbero dovuto trovare gli assetti giusti per qualifiche e gara in un solo turno d libere. Che il tracciato nord americano sia originale assai lo testimonia anche la monoposto perfetta, la Red Bull che ha dominato tutta la prima parte di stagione. Verstappen e Perez non hanno trovato subito la solita astronave ed hanno dovuto lavorare per far digerire alla RB19 i cordoli alti e le molte sconnessioni del fondo, soprattutto in frenata. Nell'unica sessione asciutta di test hanno svettato i piloti della Mercedes, entrambi sul podio nell'ultima corsa di Barcellona, ma è stata la Ferrari a far vedere un buon ritmo, quello che è clamorosamente mancato finora. Il format sconvolto degli impegni da svolgere rende ancora più complesse le comparazioni perché le varie squadre hanno sparigliato i programmi. E la corazzata tedesca ha preferito fare le prove di durata all'inizio, lasciandosi le simulazione del giro veloce nel finale, quando l'asfalto era più gommato e, quindi, più veloce. Stoccarda e Maranello cercano ancora di estrarre tutto il potenziale dei corposi sviluppi introdotti. Nelle libere di ieri, sotto il diluvio, Carlos è uscito danneggiando la sua SF-23.

ORGOGLIO LE MANS

La Ferrari, anche se le equipe in campo sono diverse, si gode il trionfo alla prestigiosissima 24 Ore di Le Mans di domenica scorsa. Battere Porsche, Cadillac, Peugeot e, soprattutto, la regina Toyota, che aveva dominato la maratona francese negli ultimi cinque anni, è un punto d'orgoglio e, in particolare, una dimostrazione tecnologica e organizzativa di prim'ordine. Uno degli eroi della Sarthe, Antonio Giovinazzi, è nel box Ferrari come pilota di riserva e sfoggia sorrisi panoramici dopo la gemma della sua non fortunata carriera. Charles, una settimana fa, era nel circuito francese a guardare la coinvolgente gara ed ha lanciato più che una provocazione: «Dopo aver assistito a quel trionfo, mi piacerebbe correrla anche a me...». Intanto c'è aria di Endurance anche in Alfa Romeo che quest'anno terminerà la sua collaborazione con la Sauber in atto dal 2018. Sembra che il probabile ingresso nelle gare di durata non avverrà prima del 2026. La casa italiana sta provando a sostituire la Sauber, che diventerà Audi, con la Haas.

MOLTO LAVORO PER VERSTAPPEN E LA RED BULL CHE NON HANNO FATTO IL VUOTO. PROGRESSI PER LE MERCEDES

Questa sera il semaforo si spegnerà alle 20, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

SCATTO BAGNAIA VOLANO LE DUCATI

▶Gran Premio Germania, terza pole di fila per Pecco che prova l'allungo mondiale. In seconda posizione Marini, 5° Bazzecchi

QUINTA POLE Francesco Bagnaia: quinta pole, terza di fila (foto ANSA)

Così al via

GP Di Germania **Ore 14**: Sky Sport e Tv8

	PILOTI	TEMPO
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	1'21.409
2	Luca Marini Ita, Ducati VR46	1'21.487
3	Jack Miller Aus, KTM	1'21.492
4	Johann Zarco Fra, Ducati Pramac	1'21.765
5	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	1'21.936
6	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	1'21.995
7	Marc Marquez Spa, Honda	1'22.013
8	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	1'22.044
9	Brad Binder Rsa, KTM	1'22.047
10	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	1'22.222
11	Enea Bastianini Ita, Ducati	1'22.239
12	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	1'22.239
13	Maverick Viñales Spa, Aprilia	1'27.269
14	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati Gresini	1'27.692
15	Augusto Fernandez Spa, KTM Gas Gas	1'27.734
16	Miguel Oliveira Por, Aprilia Withu Rnf	1'27.882
17	Franco Morbidelli Ita, Yamaha	1'27.908
18	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	1'28.404
19	Raul Fernandez Spa, Aprilia Withu Rnf	1'29.119
20	Jonas Folger Ger, Gas Gas KTM	1'29.712

	PILOTI	PT.
1	F. Bagnaia	140
2	J. Martin	119
3	M. Bezzecchi	113

	COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	223
2	KTM	125
3	Aprilia	93

MOTO GP

Quando è stato introdotto il format della Sprint Race, fra gli addetti ai lavori il coro è stato unanime: «Jorge Martin è il grande favorito per questo tipo di gara». Ieri lo spagnolo della Ducati Pramac ha confermato quelli che erano i pronostici andando a conquistare, per distacco, il successo nella gara veloce del Gran Premio di Germania. Sulla pista del Sachsenring, "Martinator" ha preceduto sul traguardo il poleman Pecco Bagnaia (Ducati), leader del Mondiale di MotoGP e l'australiano Jack Miller (Ktm). «E' stata una gara molto divertente - racconta l'italiano -. Io ho cominciato bene ma Martin è stato molto più veloce e quindi ritengo che per me il secondo posto sia un buon risultato. Non mi sono accontentato, anzi. È lui che è andato forte e si è meritato questa vittoria». Una vittoria che cambia anche le gerarchie della classifica iridata. Infatti, con questo successo nella Sprint, Martin ha scavalcato al secondo posto Marco Bezzecchi, ieri settimo. Ora è lui il primo inseguitore di Pecco nella graduatoria mondiale: 140 punti contro i 119 del Rookie of the Year nel 2021. «Vedevo che riuscivo a spingere bene - commenta il madrileno, autore di due bei sorpassi su Bagnaia e Miller -, quando ho costruito un buon gap su Pecco mi sono goduto l'atmosfera e tutti i giri che ho fatto. Sono contento di riuscire ad andare forte in tutte le piste». E adesso Martin, che ha vinto con un distacco di oltre due secondi, vuole fare lo stesso anche oggi (ore 14 su Sky, differita su TV8 dalle 17.05) nella gara lunga. Sarà una bella battaglia.

SABATO AMARO

È stato un sabato amaro per Marc Marquez, il re del Sachsenring. L'otto volte campione del mondo, che fino a ieri deteneva un record invidiabile - undici successi -, non è andato oltre l'undicesimo posto. Lo spagnolo ha confessato di aver chiuso il gas nella Sprint dopo le tre cadute in qualifica. Nonostante tutto, ha chiuso col 7° tempo. «Non vale più la pena farsi male per una moto così poco competitiva - spiega un Marquez remissivo e rassegnato -. Non si tratta di voler essere per forza davanti, si tratta di sopravvivere». Momento negativo per Marc che già venerdì aveva prima fatto il dito medio in mondovisione alla Honda e poi aveva causato un incidente centrando in pieno il francese Zarco e facendo infuriare il team Pramac. «Da un campione come Marquez - ha dichiarato inviperito il team principal Gino Borsoi - mi sarei aspettato un controllo per verificare le condizioni di Johann, invece di correre verso il box per andare a prendere la seconda moto. Non è venuto nemmeno a scusarsi al box, non me l'aspettavo».

MARTIN VINCE LA GARA SPRINT PRECEDENDO IL PILOTA ITALIANO LEADER DELLA CLASSIFICA

Sergio Arcobelli

Ciclismo Dopo la tragedia di Mader

Slovenia, Zana vola in un dirupo: illeso

Dopo la morte di Gino Mader al Giro di Svizzera (ieri Evenepoel gli ha dedicato la vittoria), paura per il vicentino campione italiano Filippo Zana, in fuga al Giro di Slovenia: è andato lungo in discesa ed è volato, capovolgendosi, in un dirupo. Illeso, è ripartito e ha chiuso al secondo posto

Lettere&Opinioni

«LE MANETTE DI ENZO TORTORA SONO UN GRANDE MONITO PER TUTTI, ORDINE GIUDIZIARIO, LEGISLATORI, MEDIA. LA VITA DI UN INNOCENTE SPEZZATA, REPUTAZIONE DISTRUTTA, RIABILITATO TROPPO TARDI»
Debora Serracchiani, *responsabile giustizia Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Botta e risposta

Non è penalizzando gli anziani che si ridurranno le morti in strada: nessuna indulgenza con le "ragazzate"

Roberto Papetti

Gentile direttore,
da un po' di tempo stanno pensando di limitare la patente agli anziani. Ma gli ultimi fatti, e purtroppo non solo quelli, che hanno coinvolto anche un bambino di 5 anni, morto travolto da un'auto guidata da ventenni, ci raccontano altro: perché i cosiddetti "vecchi" quelle c..., diciamo quelle cose, non le fanno.

Arturo Seguso

Caro lettore,
ho un amico che conta più di 80 primavere che viaggia allegramente in auto a velocità supersoniche. Gli ho più volte consigliato di darsi una calmata (sarebbe meglio dire: una frenata) ma so che è un esercizio del tutto inutile. Continuerà a correre comodamente seduto sui molti cilindri del suo nero bolide. Sono però anche convinto che nella sua ansia di emulare Nicky Lauda, il mio amico sia assai meno pericoloso per sé e per gli altri dei tanti che, indipendentemente dalla carta d'identità, guidano messaggiando al telefonino o scrutando i social o si mettono irresponsabilmente alla guida dopo aver assunto sostanze o ingurgitato quantità indicibili di alcol. Le statistiche non lasciano dubbi a questo proposito: in Italia nell'ultimo anno un quarto degli incidenti stradali gravi è stato causato dall'utilizzo dello smartphone alla guida. E non si tratta di un fenomeno solo nazionale ma esteso al mondo intero, visto che negli Stati Uniti nell'ultimo anno sono morte 400 persone per un uso improprio del cellulare mentre erano al volante di un auto. L'abuso di droghe e alcol è invece la causa di almeno 6500 incidenti stradali l'anno nel nostro paese ed è spesso all'origine della morte di giovani e giovanissimi. Del resto la principale causa di decesso di ragazzi tra i 19 e i 25 anni sono proprio gli incidenti stradali. In altre parole: la prudenza, il rispetto delle regole e la consapevolezza delle proprie capacità fisiche e reattive sono per tutti una condizione necessaria, a maggior ragione quando si è alla guida di un'auto. Ma non è penalizzando i più anziani che si ridurranno le morti in strada. Le vere emergenze, come ci dimostra tragicamente la cronaca di questi giorni, sono altre. Ed è lì che occorre intervenire. Con assoluto rigore. Non si può essere indulgenti: le "ragazzate" non possono essere una giustificazione quando in gioco c'è la vita. Propria ma soprattutto degli altri.

Manifestazioni

Intimidazioni durante il gay pride

Nel corso del Gay pride di Roma, quando gli attivisti sono passati davanti alla sede di Pro vita & famiglia, una parte di loro si è scatenata in insulti pesanti, volgarità e manifestazioni di odio e, quando la polizia se n'è andata, anche in danneggiamenti e vandalismi a danno di quella sede. Ora, anche se si tratta solo di una parte degli attivisti lgbt..., visto che non è la prima volta che accadono fatti del genere, sarebbe sacrosanto che anche Voi denunciaste tali intimidazioni, altrimenti, nella censura della realtà accaduta, non parliamo di democrazia e giustizia! Come si può parlare di diritti se poi manca il rispetto per chi ha un'altra concezione della vita? A parte il fatto che l'aborto è la carnale eliminazione di un essere umano e l'utero in affitto è un bieco commercio a danno di madri e figli!

Gaetano Mulè

Strade

I ricci in pericolo

L'impressionante sequela di sangue sulle strade di questi ultimi giorni lascia sgomenti non solo per il dolore delle famiglie coinvolte ma anche per le ondate di commenti social che, puntuali come i pappataci al tramonto, si riversano per ogni dove aggiungendo dolore a dolore e disgusto a disgusto per l'incredibile faciloneria nel tranciare giudizi ed additare colpevoli. In tutto questo a farne le spese è un umile, laborioso animaletto comparso sulla pianeta al termine del Cretaceo, periodo geologico iniziato circa 135 milioni d'anni fa, e da allora evolutosi solo nel caratteristico rivestimento d'aculei il cui nome scientifico è Erinaceus europaeus, comunemente detto riccio. Spostandosi prevalentemente di notte incappa sempre più frequentemente in automobilisti "distratti" che lo maciullano senza nemmeno accorgersene salvo per qualche sbandata improvvisa dovuta alla quantità distrutta. Interiora sanguinolente e membra smembrate colorano l'asfalto proprio in questo periodo dell'anno in cui le bestiole, uscite dal letargo, si spostano in cerca di cibo e di compagni per formare nuove famiglie e nuova prole. Eppure una maggior attenzione non guasterebbe visto che sono oltre 3 milioni i ricci travolti ed uccisi annualmente lungo le strade tanto che nel Regno Unito le popolazioni vengono monitorate per preservarle da una possibile estinzione. La sua utilità come indicatore biologico della salubrità dell'ambiente è ormai ampiamente dimostrata ed il fatto poi di cibarsi di insetti nocivi e di topi lo rende alleato prezioso ed arma letale insostituibile oltreché ecologica al 100%. Chissà se i frequentatori delle strade saranno d'ora in poi più attenti: ne va non solo della loro vita ma anche della loro salute.

Vittore Trabucco

Industrie

Cosa non fanno per la produttività

Confindustria dichiara allarme sulla competitività del manifatturiero Made in Italy, esponendo una serie di dati percentuali e di confronti con Francia, Germania, Spagna a supporto dell'allarme. Non spiega però, utile per lettori a digiuno di certe dinamiche economiche/industriali, se le aziende coinvolte in questo potenzialmente critico scenario hanno effettuato investimenti sulla organizzazione del lavoro, sulla formazione delle persone preposte, sugli adeguamenti tecnologici propedeutici all'incremento del dolente tasto della produttività. Forse non era questo il contesto per un approfondimento del tema ma va ricordato a Confindustria che le chiamate in causa sono le aziende a lei confederate e che abbisognano del suo supporto per progredire sul tema della produttività. Non vorrei fosse un modo surrettizio per chiedere ulteriori interventi allo Stato prima di aver fatto "i compiti a casa".

Sergio Bianchi.

Ucraina

Anche Zelensky è distruttivo

Leggo sul gazzettino di sabato 10 giugno ciò che ha scritto il sig. Tumiotto riguardo il raptus distruttivo dello zar. A prescindere che finora non si è saputo ancora chi ha provocato la distruzione della diga, vorrei far presente che "l'incontrollabile miscela di megalomania, raptus controffensivo distruttivo, odio viscerale" verso la Russia ce l'ha anche Zelensky che finora sembra abbia ascoltato, non certo sommessamente, proposte di pace. Anzi, richiede continuamente armi all'occidente per continuare la sua guerra.

Bruna O.

Polizia

La violenza non è di destra o sinistra

Con buona pace del sig. Stevanin che, a proposito delle vicende che hanno coinvolto alcuni poliziotti accusati di comportamenti violenti e degradati contro alcune persone arrestate, vorrei sottolineare che il problema dell'illegalità nel Paese non è né di destra né di sinistra. È un problema di tutti gli italiani di sentirsi tutelati nella propria sicurezza fisica e patrimoniale quale sacrosanto Diritto della nostra democrazia. È quindi assurdo, fuorviante e falsa quell'affermazione che accusa la sinistra e la magistratura complice di tollerare o giustificare comportamenti illeciti di persone arrestate. Se il rispetto della legge è un valore assoluto per tutti lo è maggiormente per un'istituzione quale la Polizia di Stato la cui efficienza è autorevolezza non è affatto in discussione, ma la cui immagine è credibilità possono essere inquinate da alcuni suoi componenti incapaci di seguire quelle stesse regole che essi per primi sono chiamati a rispettare. Molte comunità non sono immuni da certi scandali: dalla politica alle società sportive tanto per fare solo alcuni esempi.

Gigi Vaccari

Richiard Gere

Testimone ma di che cosa?

Dare la propria disponibilità a favore della causa della giustizia e della verità è positivo ed ammirevole. Mi pongo alcune domande sulla capacità di testimoniare da parte di Richard Gere nel caso della nave Open Arms. Egli sarà chiamato a testimoniare. Non ho trovato notizia della sua presenza sulla nave o nelle immediate vicinanze di questa per poter riferire di aver assistito o di aver visto l'accaduto. E allora cosa può testimoniare questo soggetto? Credo che egli possa riferire ciò che gli è stato riferito o dell'idea che si è fatto dei fatti, avendoli appresi dalla stampa o dai media in generale. Cosa potrà testimoniare dei fatti avvenuti se egli era altrove? Ma allora potrebbero chiamare anche me a testimoniare visto che sono abbonato al Gazzettino. O forse non è sufficiente per presentare la verità?

Luigi Barbieri

L'opera all'Arena

Che vergogna questa Aida

Ho guardato l' Aida. Che profanazione, che vergogna. Scusi il mio sfogo....

Giovanna Zanini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/6/2023 è stata di **45.472**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Investe la madre in retromarcia col furgoncino e la uccide

Un uomo di 53 anni ha investito e ucciso la madre, 81 anni, facendo retromarcia con il suo furgone di trasporto frutta e verdura. La tragedia venerdì sera ad Arsego, nel padovano

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Padova, incidente in A4: Tir sbanda e si scontra con 3 auto, 5 feriti

Padova direzione Milano: restringimenti di corsie, divieto di sorpasso per autotreni, autoarticolati, autosnodati con limite di 60 km, ma per molti autisti il codice della strada non esiste (Nicola)

L'analisi

Il consenso sul web che alimenta gli eccessi

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) come un attentato alla libertà personale. Il medesimo effetto avrebbe una limitazione delle possibilità del suo utilizzo solo per specifici campi, ad esempio per lo studio o il lavoro, escludendo ad esempio la diffusione di notizie. Sorgerebbe allora il problema di come individuare le fandonie, le cosiddette "fake news", e di chi lo dovrebbe fare. Se toccasse ad una autorità pubblica, ci si lamenterebbe della rinascita della censura sulle comunicazioni. Se fosse lasciato all'autoregolamentazione, pochi si fiderebbero.

Pensare a porre limiti diversi, ad esempio penalizzando chi trae guadagni dall'uso del web, o sequestrandone i profitti, in sostanza espropriandone l'eventuale lucro, limiterebbe pesantemente la libertà economica. Oggi gran parte del sistema della pubblicità e della distribuzione dei prodotti si basa sull'utilizzo della rete. Non è pensabile tornare alla sola pubblicità televisiva o sui manifesti, né riaprire negozi ormai chiusi da tempo. Ed anche i giornali sono sempre più distribuiti via web: ciò significa che non si può impedire la diffusione informatizzata di notizie, anche destinate ad influenzare l'opinione pubblica.

Si cerca di individuare modalità per impedire ai minori di entrare in contatto con contenuti inappropriati per la loro età. Ma, ammesso che sia tecnicamente possibile, non mancherebbero fratelli maggiori ed amici pronti ad aiutarli a dribblare il problema. Le stesse considerazioni valgono nel caso si ipotizzasse di rendere riconoscibile in modo certificato l'identità personale di tutti coloro che utilizzano siti o social. Con un minimo di competenza, non è difficile aggirare l'ostacolo. In ogni caso, sarebbe impossibile impedire le ricerche attraverso siti esteri. Né sarebbe pensabile chiudere il transito di dati e notizie originati oltre confine: internet è stato progettato per mettere in comunicazione gli utenti di tutto il mondo. La comunità internazionale si rifiuterebbe poi di adeguarsi alle decisioni unilaterali di un singolo paese. Gli eventuali divieti si trasformerebbero immediatamente in carta straccia. Come ci ricorda il Manzoni, le proibizioni e le "grida" non servono mai a nulla, salvo che a porre in ridicolo chi le impone.

Che fare allora? Non vi è dubbio che non esista una via di uscita efficace e priva di controindicazioni. Certo, il fenomeno, come è nato, potrebbe scomparire solo che mutasse la coscienza degli utenti dei social, ci si rendesse conto della loro pericolosità e se ne autolimitasse l'uso. Ma l'ostentazione dia che futili episodi personali particolari, corrisponde alla necessità dell'uomo contemporaneo di affermare il valore della propria esistenza come rimedio alla solitudine e alla frustrazione nelle quali trascorre la sua vita. Per divenire importante per sé e gli altri, deve apparire e farsi notare: per come si veste o si trucca, per i cibi che consuma, per come utilizza il tempo libero. E, perché no, per quanto è abile ad infrangere le regole del vivere comune. E il tutto si può fare senza pagare dazio, dato che il web è un terreno senza regole.

Questo è dunque il punto. Se io commetto un reato, sono punito dalla legge. Se lo commetto ostentandolo via social, non ottengo una punizione più grave, malgrado il fatto che posso spingere molti ad imitarmi. Inoltre, la fattispecie è differente. Mentre il borsaiolo agisce da solo e vuole solo il denaro altrui, chi compie il medesimo gesto via social, più che arricchirsi, vuole ostentare la sua abilità. Che viene così anche premiata dai produttori di pubblicità.

Spezzare il legame tra chi commette il reato e chi contribuisce alla sua diffusione sul web, rendendolo inutile per cavarne un profitto sarebbe probabilmente la soluzione più rapida ed efficace. A cominciare dalla perseguibilità penale come correi, cioè come partecipi alla commissione in forma associativa di un reato, anche di tutti coloro che hanno collaborato con l'influencer a realizzare la sua performance. Di corresponsabilità dovrebbe rispondere non solo chi ha filmato il fatto o ha consentito di metterlo in rete, ma anche le imprese che lo retribuiscono in funzione del successo di pubblico che il post ha ottenuto. Senza escludere le piattaforme, che sono prontissime a bannare il profilo di chi non è politicamente corretto, ma si dimenticano di cancellare chi commette reati o istiga a compierne. Infine, anche i follower non possono chiamarsi fuori. Dalla loro interazione dipende il successo della pubblicazione e quindi anche il compimento o meno del fatto. Rendersene conto ed evitare di attribuire i like da parte degli utenti sarà lo strumento più efficace per porre fine all'utilizzo improprio dei social.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 18, Giugno 2023

Santi Marco e Marcelliano, martiri. A Roma nel cimitero di Balbina, martiri durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, resi fratelli dal medesimo martirio.

16°C 28°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 4:54 Cala 21:53

PIANO CITY
LA "FESTA DEL PIANOFORTE" SI CHIUDE CON IL FLAMENCO

A pagina XIV

Musica
Friuli concertante quaranta eventi dal mare alla Carnia

Bonitatibus a pagina XIV

L'incidente
Un urto tra auto e moto Ferite due persone

Raffica di soccorsi ieri in provincia di Udine in seguito a una serie di incidenti.

A pagina V

Mense, il Comune ora ci riprova: nuovo bando

▶Dopo il primo bando andato deserto pubblicato un altro avviso

Il Comune di Udine ci riprova e, dopo che il primo bando è andato deserto, pubblica la nuova gara per la ristorazione scolastica apportando alcune novità al capitolato, prima tra tutti l'importo. Palazzo D'Aronco aveva già tentato di trovare il gestore del servizio a gennaio, ma per il lotto relativo alle scuole primarie e secondarie di primo grado nonché ai centri estivi per i bambini dai 6 agli 11 anni e dagli 11 ai 14 nessuna ditta aveva presentato offerta. Ora il secondo tentativo con i correttivi nella speranza che l'appalto sia più appetibile: l'importo a base d'asta, infatti, è stato alzato dagli originari 4.990.680 euro per 36 mesi agli attuali 5.322.790, circa 330 mila euro in più. Rimane la possibilità di proroga per ulteriori tre anni (alla stessa cifra) mentre l'opzione per la proroga tecnica è stata portata da 583.273,45 euro a 1.068.321,72 euro; resta invece uguale l'importo per l'opzione manutenzione e riparazione arredi ed attrezzature a 22mila euro.

Pilotto a pagina V

TUTTI A TAVOLA Una mensa, foto di repertorio

I lavori finanziati dal Pnrr
Via al cantiere da oltre mezzo milione Restano aperte due sale quest'estate

Estate in cantiere per il Visionario di Udine. Partono i lavori di efficientamento energetico finanziati con i fondi del Pnrr. L'intervento, come conferma l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, partirà «a brevissimo». I lavori quest'estate.

De Mori a pagina VI

CINEMA Una sala

Mutui alle stelle, bruciati 146 milioni

▶L'inflazione costringe gli udinesi a mettere mano ai depositi bancari: in 12 mesi perso l'1,26 per cento dei risparmi

Nelle aziende
Il colosso Nidec ha deciso lo stop agli investimenti

Un'altra tegola sul fronte dell'occupazione cade a Pordenone e colpisce in pieno la Nidec Industrial, la fabbrica che si trova in Comina e nella quale lavorano 198 dipendenti. L'azienda, infatti, nel corso dell'incontro con le rappresentanze sindacali che si è tenuto l'altro giorno a Pordenone, ha comunicato di aver deciso di bloccare gli investimenti previsti per lo stabilimento del Friuli Occidentale e di congelare anche il piano industriale. Sullo sfondo la vicenda Midea Electrolux

A pagina II

L'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse in un anno, dal marzo 2022 al marzo 2023 hanno mangiato 276 milioni ai risparmi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, cioè l'1,1% dei depositi. Ma non tutti hanno pagato nella stessa maniera. Queste risorse, infatti, si sono volatilizzate nei salvadanai di pordenonesi, udinesi e goriziani. Per gli abitanti della provincia di Trieste, invece, i depositi bancari sono cresciuti dello 0,53%, cioè di 25, 7 milioni. In provincia di Udine sono andati in fumo l'equivalente di 146 milioni di euro, pari a un -1,26% dei risparmi. Esce incolume, anzi rafforzata, dal periodo di stress la provincia di Trieste, dove la media dei cittadini ha irrobustito il conto in banca, depositando in un anno quasi 26 milioni. A giugno 2022, ha ricostruito la Cgia, il tasso principale di rifinanziamento della Banca centrale europea era pari a zero.

A pagina III

Dopo le coltellate Denunciato un 28enne cittadino albanese

A Lignano adesso sale la paura

Ventottenne denunciato a piede libero con l'accusa di lesioni aggravate.

A pagina VII

Fondazione
Rincari energetici aiuti riusciti

Il progetto «Energia solidale» messo in atto dalle Caritas di Udine e Pordenone con i fondi che la Fondazione Friuli ha messo a disposizione proprio per tale finalità, abbattere cioè i costi energetici e abitativi delle famiglie a seguito delle impennate di energia e gas di questi mesi, ha centrato l'obiettivo cogliendo appieno una criticità diffusa sia nella provincia di Udine che in quella di Pordenone. A dirlo è il consuntivo del primo trimestre di un progetto che dovrebbe durare un anno.

Lanfrit a pagina IX

Udinese
Il nome di Beto sul taccuino di Giuntoli

Se la lista di pretendenti per Lazar Samardzic sta sfuggendo di mano, al momento sono più "sotto traccia" le questioni che riguardano Beto. La certezza è che il numero 9 bianconero sia uno dei primi nomi della lista di Giuntoli per rimpolpare l'attacco del Napoli in caso di cessione di Victor Osimhen. Il portoghese, con Raspadori e la conferma di Simeone, si dividerebbe i suoi minuti.

A pagina XVII

Come nei promessi sposi: un morto nell'inutile sfida

Andrea Maggi

Nel quarto capitolo dei Promessi Sposi Manzoni ci racconta la storia di fra Cristoforo, una delle figure cardine del romanzo che aiuteranno Renzo e Lucia a salvarsi dal perfido don Rodrigo. Del frate cappuccino ci dice che non era sempre stato uno stinco di santo: da giovane si chiamava Lodovico ed era il rampollo di una ricca famiglia di mercanti. Aveva tentato di entrare nelle grazie della nobiltà, ma ne era stato rifiutato, perché ritenuto inferiore per nascita. Veniva da una famiglia ricca, sì, ma era pur sempre un "vile meccanico", ossia un volgare borghese arricchito. La vita di Lodovico cambia il giorno in cui un giovane arrogante di nobile casato attacca briga con lui per una banale questione di precedenza. Lodovico avrebbe dovuto cedergli il passo, dato che dei due era l'inferiore, e così scoppia un duello tra i due contendenti e i loro rispettivi scagnozzi. Il fedele servitore Cristoforo salva la vita a Lodovico prendendosi un fendente di spada al posto del giovane padrone e per vendicare il caro servitore, Lodovico colpisce a morte il nobile arrogante. Una banale questione di precedenza si trasforma in una tragedia.

Continua a pagina XXIII

Basket
Tre nomi per la panchina dell'Apu Oww

Definito il nuovo direttore sportivo, Andrea Gracis, che arriverà domani a Udine, l'Apu-Oww è ora alle prese con la scelta dell'head coach, che pare essere ristretta in una terna di nomi: Massimiliano Menetti (favorito però nella successione a Repesa a Pesaro in A1), Adriano Vertemati, con il quale i contatti sono in corso da tempo e Matteo Mecacci.

Sindici a pagina XIII

La crisi torna a mordere

Nidec, la doccia fredda L'ombra della chiusura

▸Nell'incontro con le organizzazioni sindacali l'azienda ha comunicato il congelamento del piano industriale e se Midea acquisirà Electrolux dismissioni della fabbrica in Comina

DOCCIA FREDDA

PORDENONE UDINE Un'altra tegola sul fronte dell'occupazione cade a Pordenone e colpisce in pieno la Nidec Industrial, la fabbrica che si trova in Comina e nella quale lavorano 198 dipendenti. L'azienda, infatti, nel corso dell'incontro con le rappresentanze sindacali che si è tenuto l'altro giorno a Pordenone, ha comunicato di aver deciso di bloccare gli investimenti previsti per lo stabilimento del Friuli Occidentale e di congelare anche il piano industriale che avrebbe dovuto prevedere, come prossimo passaggio, il reintegro dei 40 esuberi che ancora erano da recuperare. Impossibile - a loro avviso - procedere a fronte delle incertezze che riguardano la possibile acquisizione di Electrolux da parte della cinese Midea.

LA BOTTA

Ma non è ancora tutto, perchè il peggio è arrivato con il proseguimento della comunicazione. L'amministratore, infatti, ha anche spiegato alle organizzazioni sindacali che nel caso in cui Midea dovesse acquisire Electrolux, l'azienda è pronta a dismettere l'attività produttiva a Pordenone. Come dire, pur non immediatamente, che sul territorio ci sarebbero 198 lavoratori che perderebbero l'occupazione.

FULMINE CIEL SERENO

«Non ci aspettavamo una comunicazione del genere e siamo stati colti all'improvviso - spiega Simonetta Chiarotto, segretario provinciale della Fiom Cgil di Pordenone - perchè l'incontro era stato convocato per fare il punto sul piano industriale e soprattutto sulle modalità di reintegro dei 40 esuberi che restavano da assorbire. Invece ci siamo ritrovati con questa sorpresa che crea ulteriore apprensione per l'occupazione in una delle fabbriche grandi e importanti del territorio. Una volta ricevuta la comunicazione abbiamo subito messo in campo le azioni di protesta ed è stato indetto uno sciopero. È chiaro, però, che non ci fermeremo a questo. Chiederemo subito un incontro in Regione per capire se ci sono i presupposti per riprendere in mano il piano degli investimenti».

COSA É ACCADUTO

La Nidec (ex Sole) è una multinazionale giapponese che nello stabilimento in Comina realizza i motori per gli elettrodomestici. Già dal 2008, quando la crisi ha colpito duro una buona fetta di aziende, l'impresa si è trovata in difficoltà ed ha ristretto il numero degli operai che all'epoca erano intorno ai 450. Poi le difficoltà sono proseguite, anche se dopo ulteriori licenziamenti, è stato programmato un nuovo piano industriale con il recupero differito di parte degli esuberi e nuovi investimenti. Le difficoltà della Nidec sono tuttora in corso. Lo stabilimento di Pordenone lavora a scartamento ridotto e sono parecchie le ore di cassa integrazione. La produzione di motori per elettrodomestici riguarda per circa il 70 per cento lavatrici e lavastoviglie Electrolux, c'è poi una piccola parte per la Bosch e infine si è bloccato il resto del mercato quando è stato chiuso lo stabilimento Whirlpool. Oggi, insomma, la Nidec lavora quasi in esclusiva per Electrolux.

LA CONCORRENZA

Uno dei concorrenti maggiori sul fronte della produzione di motori per elettrodomestici è proprio la cinese Midea che - anche se il colosso svedese non ha mai confermato nulla - starebbe trattando per acquisire Electrolux. È chiaro che se i cinesi dovessero mettere le mani sulla multinazionale del bianco, non acquisirebbero più i motori da Nidec, ma userebbero i propri realizzati in Cina. Da qui la comunicazione al sindacato che a fronte della situazione in coso, Nidec congela gli investimenti e il piano industriale con il riassorbimento degli esuberi. «È evidente - è andata avanti la segretaria provinciale Fiom - che non possiamo accettare una cosa del genere. Non esiste che una azienda in maniera unilaterale mandi a monte un piano industriale concordato. Per questo andremo avanti con le azioni a cominciare dalla richiesta urgente di un incontro in Regione».

IL FUTURO

Electrolux, salta l'incontro di martedì con il ministro

IL COLOSSO

PORDENONE UDINE Piove sul bagnato. L'incontro che il Ministro Adolfo Urso aveva convocato per parlare della crisi dell'elettrodomestico e della acquisizione di Electrolux da parte della multinazionale cinese Midea è saltato e per ora non è stata assegnata alcuna data alternativa. «Sono stata contattata dalla segreteria nazionale - spiega Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom Cgil provinciale - che mi hanno comunicato che l'incontro non ci sarebbe stato. Non so esattamente quali siano state le ragioni, ma ritengo si tratti del fatto che ancora non ci fosse nulla di sicuro e concreto sul quale quale aprire una discussione e cercare risposte».

IL FUTURO

Resta il fatto che allo stato la situazione dello stabilimento di Porcia continua a zoppicare. Parecchio. I volumi, infatti, non danno alcun segno di risalire e siamo fermi alla previsione di 660 mila unità prodotte contro le 750 mila che erano una sorta di "linea del Piave" per lo stabilimento pordenonese. Un problema che - secondo la stessa azienda che lo ha comunicato al sindacato - potrebbe protrarsi per altri due, forse tre trimestri prima di avere un rialzo. Dai sei ai nove mesi ancora in condizioni di produzione ridotta con la cassa integrazione che incombe e riduce sempre di più gli stipendi dei lavoratori. Ovviamente la speranza è che il mercato italiano ed europeo possa riprendersi subito, ma per ora non ci sono segnali in quel senso.

STILATO IL CALENDARIO DELLA CASSA NEL MESE DI LUGLIO DAGLI OTTO AI DIECI GIORNI DI STOP

CASSA INTEGRAZIONE

A quanto pare sembra che il "braccio di ferro" sullo smaltimento della cassa per il mese di luglio si sia concluso. L'azienda aveva comunicato che proseguito con l'attuale formula, ossia sei ore giornaliere al posto delle otto e dai 3 ai 4 giorni di chiusura completa dello stabilimento. Il sindacato, invece, per cercare di compattare e ridurre il più possibile le ore degli ammortizzatori sociali che da qui alla fine dell'anno risulterebbero essere ancora 12 settimane, aveva invece proposto di operare non più sul frazionamento giornaliero, ma su un numero maggiore di chiusure collettive dello stabilimento. Sembra che nel corso dell'ultimo incontro l'azienda abbia accolto la richiesta facendo presente che per luglio i giorni di chiusura potrebbero essere dagli otto ai dieci. Il numero esatto sarà comunicato i primi giorni del prossimo mese quando sarà certo il numero degli ordini. Senza nuove richieste la situazione potrebbe essere la stessa sino alla fine dell'anno.

ldf

L'inflazione "brucia" i risparmi

▶Indagine della Cgia di Mestre: l'aumento dei tassi ha fatto alzare i mutui: nel pordenonese "persi" 101 milioni di euro

▶I cittadini si impoveriscono e le banche invece incassano L'aumento degli interessi sui conti correnti è inesistente

INFLAZIONE L'aumento dei prezzi sta bruciando i risparmi dei friulani. Chi ha pagato di più sino ad ora sono i goriziani, subito dietro i pordenonesi. Grossi problemi anche con l'impennata dei mutui a prezzo variabile

L'INFLAZIONE

PORDENONE UDINE L'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse in un anno, dal marzo 2022 al marzo 2023 hanno mangiato 276 milioni ai risparmi dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, cioè l'1,1% dei depositi. Ma non tutti hanno pagato nella stessa maniera. Queste risorse, infatti, si sono volatilizzate nei salvadanai di pordenonesi, udinesi e goriziani. Per gli abitanti della provincia di Trieste, invece, i depositi bancari sono cresciuti dello 0,53%, cioè di 25,7 milioni.

L'EROSIONE

All'origine dell'erosione delle finanze c'è soprattutto l'inflazione persistente, che ha agito su due fronti: ha costretto le famiglie ad intaccare i propri depositi per far fronte al caro vita e ha eroso il potere d'acquisto delle sostanze accumulate. La conseguenza è che tra marzo 2022 e marzo 2023 i fondi messi da parte dalle famiglie della regione sono diminuite del'1,1%. In crescita, invece, gli utili degli istituti bancari in tutta Italia: nel 2022 sono aumentati del 58%, pari a 21,8 miliardi, rispetto al 2021. Il fenomeno emerge dall'indagine della Cgia di Mestre, che ha studiato gli effetti che inflazione e rialzo dei tassi di interesse – deciso dalla Bce proprio per raffreddare l'inflazione – stanno producendo sull'economia.

GORIZIA PAGA DI PIÚ

In Friuli Venezia Giulia a risentirne di più in termini percentuali sono stati i cittadini del Goriziano, poiché il quel territorio i risparmi si sono ridotti del 2,2%, il che significa che si sono volatilizzati 54,4 milioni. Segue il Pordenonese, con una perdita di 1,59 punti, l'equivalente di 101,7 milioni. Ha perso di meno in percentuale, ma di più in numeri assoluti la provincia di Udine, arrivata a un -146 milioni, pari a un -1,26% dei risparmi. Esce incolume, anzi rafforzata, dal periodo di stress la provincia di Trieste, dove la media dei cittadini ha irrobustito il conto in banca, depositando in un anno quasi 26 milioni. A giugno 2022, ha ricostruito la Cgia, il tasso principale di rifinanziamento della Banca centrale europea era pari a zero. Con il rialzo deciso l'altro giorno da Francoforte il tasso è arrivato al 4 per cento in soli 12 mesi. «Questo significa che, rispetto allo scorso giugno, coloro che oggi chiedono un prestito o hanno un mutuo a tasso variabile – fa sintesi lo studio – hanno subito un aumento del costo del denaro molto importante, assicurando, nel contempo, un vantaggio economico in particolar modo a chi per mestiere presta denaro, cioè le banche».

INTERESSI ZERO

A fronte di questa crescita, gli interessi sui depositi bancari sono rimasti «pari a zero». Se ha ciò si aggiunge la necessità di attingere ai risparmi a causa del caro vita, «il conto corrente degli italiani – allarga lo sguardo la Cgia – si è ridotto di 25 miliardi». D'innanzi al costante aumento dei tassi d'interesse e al persistere dell'inflazione, nei mesi scorsi alcune istituzioni europee, ricorda la Cgia, hanno più volte invitato le banche ad aumentare i tassi di interesse attivi per le famiglie – quelli cioè sul conto – ma «alla luce dei dati statistici non si ha ancora evidenza di un cambio di paradigma, in un momento storico che vede gli istituti bancari aver chiuso i propri bilanci con risultati record». Trieste a parte, il Friuli Venezia Giulia è in buona compagnia, perché i risparmi sui conti dei cittadini sono diminuiti in tutte le regioni del Nord, che sembrano aver pagato il prezzo più caro.

IL RESTO D'ITALIA

Addirittura, la perdita dei risparmi su base percentuale appare più contenuta in Fvg rispetto al resto delle aree del Nord. In Piemonte, infatti, sono andate in fumo risorse per un 4,7%, in Lombardia e Liguria la riduzione dei depositi è stata del 3,5% in Emilia Romagna del 3,9 per cento. In attesa che gli studi rivelino la "ricetta" che ha consentito a Trieste di mantenere la posizione e addirittura di incrementarla, la Cgia avverte che per affrontare questa situazione «non ci sono misure miracolistiche». Tuttavia, aggiunge, qualcosa si potrebbe fare per contrastare l'erosione. «Una delle poche cose che il governo potrebbe mettere in campo – ragione lo studio dell'ente mestrino – è una politica redistributiva che tolga qualcosa ai settori che da questo scenario hanno realizzato extraprofitti importanti – come il comparto creditizio, quello energetico e farmaceutico –, distribuendoli sotto forma di riduzione delle imposte erariali al ceto medio che non ha ancora beneficiato di alcuna riduzione del carico fiscale». Questa è vista come «l'unica misura in grado di contrastare la perdita di potere d'acquisto che si è verificata a partire dallo scorso anno».

Antonella Lanfrit

«È NECESSARIO RIEQUILIBRARE REDISTRIBUENDO GLI EXTRAPROFITTI DEL SISTEMA CREDITIZIO»

Con le difficoltà di Electrolux sul fronte volumi che per il momento sembrano essere ancora distanti da una soluzione e anche con altri fronti aperti sul territorio regionale, la botta della Nidec, arrivata all'improvviso, diventa ancora più pesante. Lo stabilimento della Comina in questo periodo è operativo a ritmo ridotto e il rientro di gran parte dei lavoratori è previsto per il 3 luglio. «Quasi certamente - conclude Simonetta Chiarotto - valuteremo la possibilità di uno sciopero e di tutte le azioni previste per evitare la chiusura». Prossimo incontro con l'azienda in calendario per il 17 luglio.

Loris Del Frate

LA FABBRICA PRODUCE MOTORI PER ELETTRODOMESTICI I DIPENDENTI SONO 198 «SUBITO UN INCONTRO CON LA REGIONE»

Accesso al credito

Bini: «Garantito con i fondi di rotazione»

«Le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno dimostrato grande capacità di resistenza nel difficile contesto geopolitico, economico, finanziario e imprenditoriale che stiamo attraversando. È anche grazie al loro coraggio se i risultati del 2022 si sono rivelati migliori rispetto ai dati previsionali e se possiamo guardare con fiducia agli anni a venire». È la riflessione dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. I dati economici, illustrati dagli economisti di Banca d'Italia Trieste Patrick Zoi e Daniel Mele, hanno evidenziato come l'economia regionale abbia continuato a crescere nel 2022 nonostante i riflessi del conflitto russo - ucraino. Risaltano in particolare il forte incremento delle presenze turistiche (+28,8 percento) e del Pil regionale (+3,7 percento). In aumento anche la quota di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Bini ha sottolineato come tra le sfide che il Friuli Venezia Giulia dovrà affrontare nel prossimo futuro rientrino il contrasto alla denatalità, la crescita dell'inflazione e la difficoltà di accesso al credito.

"Su quest'ultimo aspetto - ha rilevato l'assessore - la Regione si è mossa con lungimiranza riformando complessivamente il sistema dei fondi di rotazione con la legge SviluppoImpresa, norma che ha disegnato un sistema moderno, flessibile ed efficiente. Ne è un esempio la crescita dell'operatività dei finanziamenti agevolati per iniziative di investimento e sviluppo aziendale.

Savio, rallenta il mercato e le produzioni non rientrano

IL TERRITORIO

PORDENONE UDINE Non c'è fortunatamente la certezza, ma all'orizzonte potrebbe aprirsi in tempi non certo brevi un altro problema che sino ad ora è rimasto in sordina. Già, perchè il 20 giugno, martedì prossimo, ci sarà l'incontro tra le organizzazioni sindacali e il vertice della Savio. Allo stato l'impresa pordenonese ha lavorato senza dover ricorrere a cassa integrazione o ad altri ammortizzatori sociali, anzi ci sono state anche alcune assunzioni, seppur a tempo determinato. Il problema, però, è legato a due fronti che si stanno aprendo. Il primo, come sta accadendo per diversi settori, un rallentamento anche significativo del mercato (cosa sta accadendo a Electrolux lo sanno tutti) e il secondo l'impegno che si era preso il vertice Savio per portare a termine il piano industriale che era stato messo in campo per ridare slancio all'azienda. Su questo fronte uno dei punti fondamentali del piano che erano stati concordati era legato al rientro di produzioni che erano state esternalizzate. L'azienda non aveva mai comunicato quale esternalizzazione avrebbe fatto rientro in azienda, ma aveva concordato che per mantenere l'attuale personale uno dei passaggi era anche questo.

«Poco tempo fa - spiega Simonetta Chiaradia della Fiom - la stessa azienda ci ha invece comunicato che non solo non ci saranno rientri, ma che sarà esternalizzata altra parte della produzione. Ovviamente non erano questi gli accordi e quindi faremo di tutto per capire il perchè di questa marcia indietro e ovviamente ci batteremo per il rispetto degli accordi che erano legati al piano industriale della Salvio». Non si esclude, quindi, che dopo l'incontro di martedì prossimo ci possano essere delle azioni che potrebbero anche sfociare in uno sciopero.

Ma sul territorio ci sono anche altri segnali, una buona parte collegati alle difficoltà Electrolux, di un momento di difficoltà di diversi settori. Ci sono in particolare diverse aziende più piccole legate alla produzione della gomma e plastica che lavoravano per lo stabilimento di Porcia e che ora sono anche loro a scartamento ridotto con cassa integrazione (per chi dispone degli ammortizzatori sociali) o addirittura senza paracadute per le imprese più piccole. In più soffre il settore della logistica e in seria difficoltà quello delle mense a fronte del calo dei pasti per la cassa dei lavoratori delle aziende più grandi. Un settore, quello delle mense, che riguarda in particolare le donne. «Ci auguriamo che non accada - conclude la sindacalista - ma i rischi di un autunno complicato ci sono tutti».

ldf

MARTEDÌ FACCIA A FACCIA SINDACATO VERTICE AZIENDALE POSSIBILE UNO SCIOPERO

Controlli Gratuiti

in collaborazione con

Croce Rossa Italiana
Comitato di Palmanova

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SAN VITO AL TORRE

CON IL SOSTEGNO DI MAICO

I Volontari della Croce Rossa Italiana
Comitato di Palmanova, sono a disposizione di tutti i cittadini

Mercoledì 21 Giugno

SAN VITO al Torre

Sale Municipio
via Roma, 45

Ingresso libero dalle 8,30 alle 12

Colesterolo, Glicemia, Saturazione dell'Ossigeno, Pressione arteriosa, Frequenza cardiaca e, a cura dei tecnici Maico, prova audiometrica.

AVVISO A PAGAMENTO

Bonus per la riparazione digitale

Dal 19 al 27 giugno nei centri acustici Maico convenzionati, è disponibile un **incentivo di € 300** per la riparazione del tuo apparecchio

Dal 19 al 27 giugno, chiunque si presenti in uno dei tanti centri Maico diffusi sul territorio, **potrà usufruire di un incentivo del valore di 300 euro.** Il bonus digitale è disponibile per la revisione, riparazione e ripristino degli apparecchi acustici. Per garantire sempre un corretto funzionamento delle protesi acustiche, bisogna tenerle controllate e revisionate periodicamente. **Grazie al bonus digitale da Maico puoi revisionare i tuoi dispositivi acustici gratuitamente ed in caso di eventuali guasti puoi sfruttare l'incentivo fino a 300 € per ripararli.** Inoltre l'incentivo copre anche il servizio di ripristino della resa acustica delle protesi offerto solo dai Centri Maico. La riattivazione della resa acustica è fondamentale per allungare la vita degli apparecchi acustici e farli durare più anni. È un'operazione che consiste nel riportare il volume e la chiarezza del suono ai valori di fabbrica, suoni puliti e voce limpida. Questo servizio è disponibile in tutti i centri Maico convenzionati e **prenotabile anche a domicilio grazie al laboratorio mobile** di cui i professionisti Maico dispongono. La riparazione non richiede tempi lunghi e garantisce, una volta eseguita, di poter indossare nuovamente un apparecchio perfettamente funzionante, come se fosse nuovo. Anche le riparazioni possono essere coperte integralmente o in parte dal bonus digitale. L'apparecchio acustico è un oggetto tecnologico molto complesso formato da molteplici parti, microchip, microfoni, ricevitori ecc., motivo per cui è fondamentale farlo controllare periodicamente. **L'incentivo è utilizzabile una sola volta nelle giornate tra lunedì 19 e sabato 27 giugno** e viene applicato nel momento in cui l'apparecchio che necessita della riparazione viene consegnato ai tecnici professionisti. Basta chiamare il numero verde e prendere un appuntamento.

VALIDO DAL 19 AL 27 GIUGNO L'INCENTIVO DI € 300 PER LA RIPARAZIONE DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO

Chiama subito
800 322 229

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Evento Speciale MAICO

FELETTO, GIOVEDÌ 22 GIUGNO

Direttamente dalla Sede Centrale lo Specialista Audioprotesico
ti invita nello **STUDIO MAICO DI FELETTO UMBERTO**
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

PER PRESENTARTI IL

NUOVO AURA CARE PLUS

IN QUESTA GIORNATA SPECIALE **MAICO OFFRE GRATUITAMENTE**

- **CHECK UP COMPLETO** agli apparecchi acustici
- **VALUTAZIONE** dell'assorbimento energetico del tuo apparecchio
- **VIDEOTOSCOPIA** controlla lo stato di salute del tuo orecchio
- **PULIZIA PROFONDA** del tuo apparecchio acustico
- **RESA PROTESICA** con orecchio elettronico
- **PROVA GRATUITA DELL'UDITO**

Incidente fra un'auto e una moto, due persone ferite

▶Raffica di soccorsi
A Pasian di Prato
barista presa a pugni

SOCCORSI

UDINE Raffica di incidenti ieri lungo le strade del Friuli. Il più grave a Campoformido, verso le 11.30, lungo la strada provinciale 89, a Basaldella con uno scontro tra un'auto e una moto. Ferite due persone, un uomo e una donna, che viaggiavano sul mezzo a due ruote. La conducente della vettura, una donna classe 1936 di Campoformido, è stata sottoposta solo a degli accertamenti. L'impatto è avvenuto per cause ancora da accertare da parte degli agenti della Polizia locale, intervenuti sul posto assieme ai vigili del fuoco di Udine con i colleghi del distaccamento di Codroipo e ai sanitari. Le due persone che viaggiavano sulla moto sono state trasportate all'ospedale di Udine in condizioni serie. Gli infermieri della Sores hanno inviato inoltre nel corso della giornata gli equipaggi dei mezzi su ruota e l'elisoccorso, attivando nei casi di competenza le forze dell'ordine e i vigili del fuoco per altri incidenti: a San Vito al Torre si sono scontrate due auto in via Gorizia, all'incrocio con via Trieste: uno dei due conducenti è stato trasportato in ospedale a Udine, in codice giallo. A Fraelacco di Tricesimo scontro tra una bici e una moto. Il ciclista è stato trasportato a Cattinara in volo in codice giallo. A Udine in via Caccia, all'incrocio con via Diaz una vettura è finita fuori strada: il conducente è stato trasportato in ambulanza in codice verde all'ospedale.

AGGRESSIONE

A Pasian di Prato una barista è stata colpita con dei pugni e buttata a terra, poi è stata riempita di calci, all'interno del locale in cui lavora, in piazza. L'episodio si è verificato mercoledì scorso, verso le 12. L'aggressore, secondo il racconto del titolare del locale che è il marito della barista aggredita, è un 22enne del posto. All'origine ci sarebbero futili motivi. La donna ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso di San Daniele ed è stata sporta denuncia ai carabinieri.

FURTO

Si è presentata alla porta di casa sua ha iniziato a raccontarle che la figlia era gravemente malata e che aveva bisogno di denaro per provvedere alle cure. Una pensionata, 84enne, si è fatta convincere da quella donna che le chiedeva aiuto e le ha consegnato gioielli per un valore che supera i 7 mila euro. Solo successivamente l'anziana si è resa conto di essere stata truffata e si è rivolta ai carabinieri di Udine per sporgere denuncia.

MIGRANTI

Dal comando provinciale dei Carabinieri di Udine, la notizia anche del rintraccio di 12 migranti, intorno alle 20 di venerdì a Fagagna. Si tratta di richiedenti asilo originari del Pakistan, Bangladesh e Nepal.

Mense, il Comune ora ci riprova

▶Dopo che il primo bando è andato deserto, il Municipio pubblica una nuova gara per la ristorazione scolastica

▶Alcune novità nel capitolato. L'importo a base d'asta è stato alzato da 4,9 milioni a 5,3 per trentasei mesi

IL BANDO

UDINE Il Comune di Udine ci riprova e, dopo che il primo bando è andato deserto, pubblica la nuova gara per la ristorazione scolastica apportando alcune novità al capitolato, prima tra tutti l'importo. Palazzo D'Aronco aveva già tentato di trovare il gestore del servizio a gennaio, ma per il lotto relativo alle scuole primarie e secondarie di primo grado nonché ai centri estivi per i bambini dai 6 agli 11 anni e dagli 11 ai 14 nessuna ditta aveva presentato offerta. Ora il secondo tentativo con i correttivi nella speranza che l'appalto sia più appetibile: l'importo a base d'asta, infatti, è stato alzato dagli originari 4.990.680 euro per 36 mesi agli attuali 5.322.790, circa 330 mila euro in più. Rimane la possibilità di proroga per ulteriori tre anni (alla stessa cifra) mentre l'opzione per la proroga tecnica è stata portata da 583.273,45 euro a 1.068.321,72 euro; resta invece uguale l'importo per l'opzione manutenzione e riparazione arredi ed attrezzature a 22mila euro. La cifra complessiva per un servizio di sei anni, quindi, passa da 10,586 milioni di euro a 11,735 milioni, circa 1,1 milioni di euro più alto.

IL CAPITOLATO

Il capitolato del bando è poi molto specifico per quanto riguarda le grammature delle porzioni per ogni singolo alimento che il gestore dovrà rispettare, le liste merceologiche delle derrate, l'attenzione ai prodotti locali a km0 e ancora la conservazione e la preparazione dei pasti, la pulizia delle cucine o la gestione dei rifiuti. A pesare sul punteggio sarà soprattutto l'offerta tecnica che vale fino a 90 punti su 100. Il Municipio adotterà "criteri premiali volti ad intercettare un'alta capacità organizzativa degli operatori economici del settore in termini di ottimizzazione dei processi di gestione dell'appalto che consenta di garantire una elevata qualità del cibo (prevedendo criteri premiali volti a favorire un incremento della percentuale minima obbligatoria di prodotti biologici, o altrimenti qualificati, come ad esempio prodotti Dop, Igp, Aqua, a km zero a filiera corta ecc) anche in termini di mantenimento delle qualità nutrizionali del pasto, una corretta, efficace ed efficiente gestione di imprevisti e criticità (al fine di dare continuità al servizio) e delle iniziative correlate alla promozione di una sana ed equilibrata alimentazione e alla informatizzazione della documentazione relativa all'organizzazione e alla gestione del servizio, che agevolerà i controlli servizio stesso". Vietato, inoltre, subappaltare ad altri la preparazione e la cottura dei pasti. Il servizio riguarderà 20 scuole primarie comunali, quasi tutte con una tipologia di mensa Bplus (ossia con il primo cucinato in loco), tranne la IV Novembre (che ha la tipologia C con le pietanze in vaschette monoporzioni) e, temporaneamente, la Di Toppo Wassermann/-Pascoli (che avrà la tipologia C fino a inizio 2024, quando sarà finita la ristrutturazione della sede). Quattro, invece, le scuole secondarie di primo grado, tutte con tipologia di servizio B o Bplus. Se il lotto 2 delle mense scolastiche ha richiesto un secondo bando, che si spera possa attrarre l'attenzione degli operatori, il lotto 1 (che era relativo al servizio negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nei centri estivi comunali per i bimbi dai 3 ai 6 anni) è andato a buon fine già al primo colpo: tre erano le proposte arrivate al Comune e ad aggiudicarselo è stata una società cooperativa di Reggio Emilia, la Cir-Food sc con un punteggio pari a 95,965 punti su 100. La ditta ha ottenuto un punteggio per l'offerta tecnica pari a 66,06 ed ha offerto un ribasso del 2,577% pari ad un prezzo complessivo di 3.831.870 euro per la gestione triennale con partenza dall'anno scolastico 2023/2024.

RISTORAZIONE Una mensa

Alessia Pilotto

Lavori del Pnrr Al Visionario chiuse tre sale per il cantiere

▶Quadro da 587mila euro. Marchiol: «Si comincia a breve»
Bertacche (Cav): «Completeremo l'opera entro il 30 settembre»

CINEMA
L'intervento di efficientamento partirà a breve. Nella foto piccola, l'assessore comunale Ivano Marchiol

L'INTERVENTO

UDINE Estate in cantiere per il Visionario di Udine. Partono i lavori di efficientamento energetico finanziati con i fondi del Pnrr. L'intervento, come conferma l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, partirà «a brevissimo». «Faremo i lavori quest'estate - spiega Thomas Bertacche, presidente del Centro arti visive, concessionario dell'immobile -. Pensiamo di partire fra fine giugno e inizio luglio: l'intervento, che sarà affidato direttamente, dovrà concludersi entro il 30 settembre. Per fare i lavori, saranno chiuse le due salette piccole e la sala Astra: per l'estate rimarranno aperte solo le due sale nuove, ma saranno sufficienti». Grazie all'intervento, si metterà mano, fra le altre cose, alle vecchie unità di trattamento aria, sarà cambiato il proiettore della sala Astra e l'edificio sarà dotato di pannelli fotovoltaici. In totale, il costo complessivo per la realizzazione dell'opera è stimato in 587.058,52 euro: la fetta del finanziamento Pnrr corrisponde a 460.646,81 euro, cui vanno aggiunti 58.705,85 del Cec e la medesima somma (58.705,85) messa dal Comune a titolo di compartecipazione. I due soggetti, infatti, si faranno carico "fifty fifty" del 50% ciascuno di 117.411,70 euro. Per i lavori di efficientamento energetico è messa in preventivo una spesa 363.994,88 euro oltre agli oneri di sicurezza, per un totale di 371.274,78 euro. Previste anche delle forniture in economia non in appalto per sostituire le locandine cartacee con quelle digitali (56.620 euro fra interne ed esterne), 2mila per il nuovo proiettore esterno, 81.600 per il proiettore laser.

L'ITER

La partita-Pnrr, in buona parte, si è giocata sotto l'amministrazione Fontanini. Con il placet del Comune, ottenuto il 15 marzo 2022, il Cec, che ha in gestione il Visionario, ha partecipato all'avviso pubblico nazionale che era stato pubblicato il 22 dicembre 2021 per le proposte di intervento per la promozione dell'ecoefficienza e la riduzione dei consumi energetici delle sale teatrali e cinematografiche. Il 7 giugno dello scorso anno, c'è stata l'assegnazione dei fondi del Pnrr, pari a 469.646,82 euro. Acquisiti tutti i pareri del caso (fra cui l'ok con prescrizioni delle Belle arti nostrane, arrivato il 15 maggio scorso, e l'autorizzazione della Soprintendenza speciale per il Pnrr), l'ultimo tassello che mancava era la convenzione fra il Comune di Udine, il Cec e il Centro arti visive, concessionario dal 2005 dell'immobile che ospita il Visionario. E lo schema di accordo ha appena avuto il semaforo verde della giunta De Toni.

PANNELLI FOTOVOLTAICI, NUOVO PROIETTORE LASER LOCANDINE DIGITALI AL POSTO DI QUELLE DI CARTA: COMUNE E CEC METTONO 56MILA EURO

L'INTERVENTO

Per ridurre i costi energetici e ambientali legati all'utilizzo del Visionario, il progetto punta sull'efficientamento dei sistemi di climatizzazione e sull'installazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale di 20 Kilowatt. Per contenere ancora i consumi sarà sostituito il proiettore attuale della sala Astra, con lampada allo Xenon, con un altro al laser e le locandine di carta lasceranno il posto a monitor con schermi a led. Le due centrali di trattamento aria saranno sostituite con un recuperatore ad alta efficienza fra aria espulsa e di rinnovo: per la sala Minerva e Saletta da 4.500 metri cubi all'ora, per l'Astra da 15mila metri cubi l'ora. Sarà anche installato un sistema di regolazione e controllo idoneo anche a essere comandato da remoto: il rinnovo dell'aria sarà sempre proporzionale all'affollamento delle sale. Con valvole motorizzate ci sarà una separazione funzionale del circuito attuale, che permetterà riscaldamento o raffrescamento delle zone interne del Visionario. Previsto anche qualche adattamento alla centrale termica.

Camilla De Mori

Coltellate a Lignano denunciato un 28enne

▶Il cittadino albanese è stato bloccato a Fossalta la stessa sera dell'aggressione

▶Operato all'intestino uno dei due fratelli feriti: per fortuna non è in pericolo di vita

IL CASO

LIGNANO Risulta denunciato a piede libero con l'accusa di lesioni aggravate il 28enne cittadino albanese, presunto responsabile dell'accoltellamento avvenuto venerdì nel corso di una lite tra tre giovani a Lignano Sabbiadoro, nella zona di Viale Venezia. Il ragazzo, cittadino albanese residente ad Azzano Decimo, in provincia di Pordenone, è stato fermato nella serata dello stesso giorno, a Fossalta di Portogruaro, dai carabinieri della locale stazione, mentre stava rientrando verso casa. Risulta impiegato come dipendente stagionale proprio a Lignano, cameriere in un locale. I militari della Compagnia di Latisana e della stazione di Lignano, che erano intervenuti sul luogo del duplice accoltellamento dopo la segnalazione di alcuni passanti, erano già sulle sue tracce ed erano riusciti anche a contattarlo telefonicamente, per convincerlo a costituirsi.

LE INDAGINI

Vari aspetti però restano da chiarire sulla lite, durante la quale sono rimasti feriti due fratelli, anche loro albanesi, residenti a Fiume Veneto, uno classe 1994, l'altro 1996. Il primo è stato trasportato dall'elisoccorso del 118 all'ospedale di Udine con lesioni al torace e all'addome. È stato ricoverato e operato d'urgenza all'intestino grazie all'intervento del personale medico del nosocomio friulano: non è in pericolo di vita. L'altro, invece, era stato curato nel locale pronto soccorso per una ferita non grave alla testa. Secondo quanto ricostruito, i tre si sono affrontati in strada, tra viale Venezia e via Tolmezzo, nella località balneare friulana, intorno alle 12.30 di venerdì: è successo di fronte alla pizzeria Atmosfera, lungo la passeggiata che dalla fontana di via Centrale porta al parco di San Giovanni Bosco. I due fratelli si sono trovati di fronte il conoscente e sarebbe nata una discussione, forse per vecchi attriti oppure per "vendicare" la fidanzata che, poco prima, era stata oggetto di apprezzamenti. Improvvisamente l'aggressore ha estratto un coltello e si è scagliato contro i due fratelli. Il 28enne è stato colpito all'addome, il fratello ha riportato una ferita al cuoio capelluto. L'accoltellatore è scappato mentre alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno telefonato al 112. La sala operativa della Sores ha mandato un'ambulanza e l'elicottero. I carabinieri della stazione di Lignano e del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Latisana dopo aver raccolto la testimonianza di uno dei due ragazzi si sono messi subito alla ricerca dell'accoltellatore. Importanti, in questo caso, sono state anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona.

SI RAFFORZA IL CONTROLLO CON L'APERTURA DEL PUNTO STAGIONALE DELLA POLIZIA

VERSO IL RAFFORZAMENTO

L'ennesimo episodio di violenza ha richiamato l'attenzione delle istituzioni e delle categorie economiche. Il 2 giugno alcuni adolescenti erano stati accerchiati in spiaggia da un gruppo di coetanei che voleva le loro pizze: un minorenne di Pordenone era stato ferito, in modo non grave, con un coltello da uno dei bulli. La sera successiva, invece, 4 giovani di Fontanafredda a Terrazza a Mare erano stati a loro volta raggiunti da alcuni ragazzi: per il rifiuto di una birra, un 17enne era stato ferito da un fendente. Giovedì scorso, infine, sempre nel centro di Lignano, in via Udine due anziani turisti, che alloggiavano alla Goletta in via Italia, sarebbero stati malmenati da due persone, poi dileguatesi. La donna sarebbe stata colpita con un pugno all'occhio. I due sono stati portati all'ospedale di Latisana. Un contributo in più nel presidio del territorio lignanese, sempre più vissuto dai turisti, arriverà sicuramente dal 3 luglio prossimo, con la riapertura del punto stagionale della Polizia di Stato.

CARABINIERI Ad occuparsi delle indagini i militari (Archivio)

La mobilitazione

Tour di presidi salva-sanità

Sale di tono la mobilitazione in difesa della sanità pubblica, in particolare per la Cgil. Dopo la giornata regionale di mobilitazione indetta giovedì a Udine dalla intersindacale dei medici, che ha visto partecipare Funzione pubblica (Fp) e pensionati (Spi), si sta intensificando il programma di iniziative in vista della manifestazione sulla sanità che si terrà a Roma sabato 24 giugno, indetta dalla Cgil nazionale.
In prima linea la Fp-Cgil della provincia di Udine, che ha organizzato un tour di presidi in tutti gli ospedali della provincia di Udine. Si partirà domani dal capoluogo, dalle 10 alle 12 davanti all'ingresso del Santa Maria della Misericordia, per poi toccare nei giorni successivi Palmanova e Latisana (martedì 20, rispettivamente dalle 10 e dalle 13), San Daniele (alle 10 di mercoledì 21), Cividale (giovedì 22, sempre alle 10) e chiudere venerdì 23 a Gemona (dalle 9 alle 10) e Tolmezzo (dalle 10 alle 12). Tema centrale dei sit-in l'aggravarsi delle criticità che affliggono la sanità pubblica. «Allargare gli spazi per l'intervento della sanità privata, come sta facendo la nostra Regione, non risolverà i problemi, ma li aggraverà», dice Andrea Traunero (Fp Cgil).

Fondazione Friuli

«LA QUESTIONE CASA È UN PROBLEMA PER MOLTI: O NON SI TROVA O LE UTENZE COSTANO MOLTO»

Andrea Barachino
direttore Caritas Pordenone

Domenica 18 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Il progetto Energia solidale è stato messo in atto dalle Caritas diocesane di Udine e Pordenone con i fondi che la Fondazione Friuli ha messo a disposizione per abbattere i costi energetici e abitativi dei nuclei familiari

Rincari, 120 famiglie aiutate in tre mesi

IL PROGETTO

UDINE E PORDENONE Il progetto «Energia solidale» messo in atto dalle Caritas di Udine e Pordenone con i fondi che la Fondazione Friuli ha messo a disposizione proprio per tale finalità, abbattere cioè i costi energetici e abitativi delle famiglie a seguito delle impennate di energia e gas di questi mesi, ha centrato l'obiettivo cogliendo appieno una criticità diffusa sia nella provincia di Udine che in quella di Pordenone.

A dirlo è il consuntivo del primo trimestre di un progetto che, nelle intenzioni, dovrebbe durare un anno, arrivare cioè fino alla prossima primavera, ma che potrebbe terminare prima se i fondi a disposizione – 150mila euro per ciascuna Caritas – dovessero esaurirsi prima. A Udine, con nove centri Caritas coinvolti su tutto il territorio provinciale, sono stati aiutati 71 nuclei familiari, per complessive 166 persone e una spesa totale di 45mila 261 euro.

Gli altri numeri dicono che a bussare alla Caritas sono stati in egual misura italiani e stranieri: 34 famiglie italiane, 37 straniere; 11 singoli italiani e 3 stranieri. Inoltre, si attesta che non sono sempre gli stessi a chiedere: più di un terzo dei 71 beneficiari si è recato alla Caritas per la prima volta. Di questi, 13 sono italiani e 14 stranieri. Altri 44 interlocutori, esattamente divisi a metà per cittadinanza, sono soggetti già conosciuti.

NEL CAPOLUOGO FRIULANO SONO STATE SOSTENUTE IN TOTALE 166 PERSONE

UDINE

Lo sportello di Udine ha gestito 58 pratiche; Mortegliano 17, San Daniele 16; Codroipo 13; San Giorgio di Nogaro 6; Cividale 3; Rivignano Teor 5, Palmanova e Tolmezzo una ciascuna. «Questo intervento ha inoltre messo in evidenza che la crisi energetica ha prosciugato il piccolo risparmio familiare – sottolinea Luca Picco, responsabile del progetto alla Caritas udinese –. Con altrettanta evidenza ha fatto emergere quale impatto ha un'inflazione del 10% e oltre sui redditi delle famiglie». Il progetto è perciò «positivo perché consente a queste persone di trovare una forma dignitosa di aiuto. Non dobbiamo però fermarci ai soli dati forniti in questa occasione - continua Picco -, perché la nostra esperienza dice che per ogni famiglia che chiede ve ne sono almeno tre che sono nelle stesse condizioni e che non si sono fatte presenti. Probabilmente perché hanno cercato e trovato altre forme di aiuto, per esempio nella rete delle relazioni». A Pordenone, dall'analisi dell'andamento del primo trimestre, emerge un'altra cruda realtà: «Ben 12 richieste su 26, per 85 persone coinvolte, sono giunte da lavoratori a tempo indeterminato (8), determinato (2) e precario, con due casi – illustra il direttore della Caritas di Pordenone, Alberto Barachino -. A questi si aggiungono 5 pensionati. Tutte persone, cioè, che possono contare su un reddito il quale, però, alla prova del costo della vita si dimostra non sufficiente per sopperire le necessità essenziali. Sono numeri che ci hanno molto colpito».

L'OBIETTIVO Il progetto ha centrato l'obiettivo cogliendo appieno una criticità diffusa sia nella provincia di Udine che in quella di Pordenone

A bussare alla Caritas sia italiani sia stranieri

IL PIANO C'è il consuntivo del primo trimestre di un progetto che dovrebbe durare un anno

PORDENONE

Complessivamente le strutture caritative pordenonesi hanno pagato bollette per 29.293 euro. Una cifra più contenuta rispetto a Udine solo perché, come ha spiegato il direttore, per le zone di Maniago e Spilimbergo si sono adoperate le risorse che ancora erano disponibili da un lascito che aveva la medesima finalità. Con tali risorse si sono operati interventi per altri 10mila euro, intercettando ulteriori 20 nuclei familiari. Quindi, in un trimestre la Caritas di Pordenone ha supportato 46 nuclei per quasi 40mila euro. «Il progetto ha confermato inoltre come la questione casa sia davvero un problema per molti – aggiunge il direttore Barachino -: o perché non si trova o perché le utenze hanno un costo elevato e la spesa per l'abitazione diventa insostenibile. In alcuni casi anche perché gli edifici avrebbero bisogno di interventi che le persone che vi abitano non sono in grado di affrontare».

Antonella Lanfrit

NEL PORDENONESE IL SUPPORTO HA RICHIESTO QUASI 40MILA EURO PER VENIRE IN AIUTO DI 46 REALTÀ

«Storia importante di collaborazione con la Fondazione per il nostro ente»

IL SOSTEGNO

UDINE E PORDENONE Alla fine del mese scorso la Prefettura di Udine, di concerto con quella di Pordenone, la Fondazione Friuli e la Caritas di Udine hanno presentato una iniziativa che, se letta superficialmente, può sembrare una delle tante che, nella "missione" della Caritas e della Fondazione Friuli – certo lanciate dalla lungimiranza delle Prefetture – che vanno a sostegno, tramite erogazioni economiche delle persone e famiglie in difficoltà. Fra le tante del passato della Fondazione Friuli, in area "Welfare", ad esempio, fece la comparsa e si consolidò il sostegno al "Banco alimentare" e, ciò, ben prima della pandemia con tutto ciò che ne è conseguito. «Con la Fondazione Friuli la Caritas di Udine ha una storia importante di collaborazione diventata sistematica nel 2012 con la costituzione di un fondo destinato a Caritas in collegamento con Microcredito, al fine di sostenere persone e microimprese», dice Luca Picco, coordinatore per la Caritas di Udine dove val la pena di ricordare che questo "organismo pastorale" della Conferenza Episcopale Italiana è nato nel 1971.

IL COORDINATORE UDINESE PICCO: «UN'INIZIATIVA SPECIALE VOLUTA DALLA PREFETTURA»

«Quella annunciata alla fine di maggio è una iniziativa speciale, voluta dalla prefettura di Udine in collaborazione con quella di Pordenone, dove la Fondazione Friuli costituisce il motore economico e la Caritas di Udine è una "cinghia di trasmissione"». L'*understatement* di Picco è apprezzabile ma, in realtà, il modo di lavorare in questo progetto speciale volto ad aiutare persone e famiglie in grave difficoltà per "fragilità e vulnerabilità economica" fa del lavoro del sodalizio e dei centri d'ascolto qualcosa di assai particolare.

GOVERNO La Prefettura

Pandemia, crisi economica dovuta anche al conflitto in corso, soprattutto alla ridefinizione degli equilibri dei mercati mondiali, eliminazione del ceto medio, incommentabile accumulo di ricchezze di alcuni e aumento esponenziale di poveri hanno portato anche nel nostro paese e nella nostra regione una miseria spesso sottaciuta dai grandi media.

«È comprensibile che non poche persone, soprattutto nella nostra cultura, facciano fatica a chiedere aiuto, essendo sensibili al decoro e alla propria dignità», spiega Picco in relazione alle modalità di individuazione di chi ha bisogno.

«Viene fatto un lavoro di ascolto molto scrupoloso ma anche di invito a indicare chi è in difficoltà reale o potrebbe diventarlo». Monitoraggio attento e capillarità sono due caratteristiche dell'azione di Caritas di Udine.

«Il pericolo che qualcuno se ne approfitti ovviamente c'è. Ma la relazione diretta con caso per caso ha la sua efficacia, anche e soprattutto sul piano umano».

Di consolidamento del senso di comunità, si potrebbe aggiungere. Colpisce che aiutare a pagare bollette, tassazioni varie, fronteggiare situazioni vicine alla povertà assoluta sia un motore per un ripensamento della civiltà solidale, messa in crisi dalla arida e fuorviante comunicazione "social", basata, invece, su una comunicazione "sana" e vera.

Marco Maria Tosolini

Sport Udinese

IN NAZIONALE

Bijol e Lovric ko con la Slovenia contro la Finlandia

Cinque i bianconeri impegnati con le rispettive Nazionali. Bijol (nella foto) e Lovric, entrambi titolari con la Slovenia, cadono 2-0 contro la Finlandia. Anche Nestorovski, con la sua Macedonia, esce sconfitto dalla gara contro l'Ucraina per 2-3. Due sfide amichevoli per Samardzic e Abankwah.

TRENT'ANNI DI FILA IN A L'EX FANESI: «CAPOLAVORO»

L'Udinese si appresta a festeggiare in agosto il traguardo: «I Pozzo sono una garanzia, Sottil è bravo, serve solo meno sfortuna»

QUOTA TRENTA

Trenta campionati di seguito in A, che l'Udinese festeggerà il prossimo 20 agosto (salvo anticipo al sabato), rappresentano un traguardo di assoluto prestigio, un record straordinario per una provinciale anche se il club bianconero ha la stimmate della grande. Un'autentica performance che i Pozzo vorranno onorare al meglio anche se il consuntivo della stagione che sta per concludersi non è certo negativo.

«L'Udinese merita i complimenti per come si sta comportando, ai miei tempi e anche negli anni immediatamente successivi alla mia esperienza friulana che ricordo con grande soddisfazione, la squadra bianconera saliva sistematicamente sulle montagne russe, tra A e B».

Lo dice **Pasquale Fanesi**, una delle colonne dell'Udinese di Teofilo Sanson che in sole due stagioni, dal 1977 al 1979, salì dalla C al massimo torneo. Era un valido terzino, disputò 139 gare realizzando 4 reti dal 1976 al 1981, ma pagò dazio alla sfortuna sotto forma di frattura della gamba subita il 27 gennaio 1980 contro il Perugia che lo costrinse a rimanere out per nove mesi condizionando non poco il prosieguo della sua carriera che è continuata al Brescia, Padova e Foggia.

«Faccio i complimenti a tutte le componenti del club bianconero: 30 anni di seguito in A sono un capolavoro autentico, ma anche la dimostrazione che se si lavora bene si possono ottenere risultati notevoli – afferma l'ex terzino -. L'Udinese da questo punto di vista è un vanto, la proprietà, i suoi dirigenti sanno fare calcio, sanno pescare bene sul mercato, valorizzano i giovani, poi, quando si sono affermati, li vendono con un ricavo anche di cinque volte superiore a quanto era costato il giocatore e fanno ulteriori investimenti. Credo non ci siano problemi di bilancio, quella dell'Udinese è una grande gestione in cui vengono rispettate tutte le regole aziendali. A me piace soprattutto Gino Pozzo, il figlio del patron che ha idee chiare, le giuste conoscenze, competenza, intuito».

Come vede il futuro prossimo?

«Se ci saranno cessioni dolorose quanto inevitabili sono convinto che arriveranno elementi in grado di non far rimpiangere i partenti. So che Pereyra può svincolarsi e si sta guardando attorno. Lo capisco, ha 32 anni suonati e si appresta ad affrontare la parte conclusiva della sua gloriosa carriera, per cui è anche alla ricerca di qualche "spicciolo" in più. Al suo posto farei altrettanto. Un peccato, però, perché è giocatore dalle notevoli risorse e a Udine potrebbe fare ancora bene».

Ci potrebbe essere anche il divorzio tra Udinese e Becao, che non intende rinnovare il contratto...

«Lo so, un altro problema, come potrebbe esserlo quello di Beto, giocatore che a me piace tantissimo, se l'attaccante portoghese, stante i "si dice" dovesse essere ceduto. Ma la famiglia Pozzo ci ha insegnato a risolvere i problemi, anche i più grossi, in ogni caso alcuni elementi sono già stati acquistati per tempo, ho letto di Martins, Brenner, credo poi che qualche giovane che ha debuttato nel campionato scorso dovrebbe fare il salto di qualità».

A proposito di campionato passato, come lo giudica?

«Probabilmente come tutti. Buona, anzi splendida partenza, poi è iniziato un periodo caratterizzato dall'altalenanza di risultati, ma l'obiettivo primario è stato centrato con largo anticipo. Non è cosa di poco conto, non scordiamoci poi gli infortuni che hanno ridotto ai minimi termini la rosa di Sottil, in particolare quello che a novembre ha messo ko un certo Deulofeu per il resto della stagione. Stessa sorte è toccata poco dopo a Ebosse e Ehizibue, nel finale si è infortunato pure Success e Beto ha saltato quattro o cinque gare».

Che voto dà a Sottil, debuttante nel massimo campionato?

«Merita il sette, ma lui e tutta la squadra hanno dovuto fare i conti, come detto, anche con la sfortuna, un peccato perché l'Udinese ha un buon potenziale, tecnica, fisicità, in situazioni di normalità avrebbe sicuramente concluso in una posizione migliore rispetto al dodicesimo posto che comunque non è risultato disprezzabile, tutt'altro».

Guido Gomirato

GERARD DEULOFEU Il suo infortunio - così come quelli di Ebosse e Ezihibue - ha condizionato la stagione dei bianconeri di mister Sottil, promosso da Fanesi

Dalla Romania per frequentare il Summer Camp

L'ACADEMY

Si è concluso nella tarda mattinata di ieri sui campi tre e quattro del Centro Sportivo Bruseschi il primo turno del Summer Camp 2023 cui hanno aderito 480 ragazzini di età compresa dai 6 ai 14 anni.

Sotto la guida di tecnici qualificati del settore giovanile del club bianconero e di Udinese Academy, la giornata è stata caratterizzata inizialmente da percorsi individuali per gli aspiranti campioni cui hanno fatto seguito i tradizionali saggi finali sui due campi caratterizzati da una serie di partitelle in cui sono stati sistematicamente ruotati i ragazzini, con i genitori che hanno vissuto pure loro una giornata particolare e che hanno potuto seguire a bordo campo le performance dei loro figli. La giornata di festa, presenti il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan, quello di Udinese Academy, Alec Bolla e il coordinatore tecnico Furio Corosu nonché di tutti i tecnici, ha vissuto il suo momento più emozionante con la cerimonia di consegna dei diplomi di partecipazione ai 160 iscritti, ma ci sono stati anche premi speciali per alcuni. A esempio al ragazzino proveniente dalla località più lontana (una cittadina della Romania), a due ragazzine, al protagonista del gesto tecnico più importante. Sono stati pure consegnati i Premi Fair Play ad altri ragazzini. Da domani mattina alle 8.30 scatta il secondo turno, sempre al Bruseschi, mentre il terzo e ultimo è in programma dal 26 giugno all'1 luglio.

G.G.

Beto sul taccuino di Giuntoli E c'è anche il nodo dei prestiti

IL MERCATO

Neanche il fine settimana frena le voci di mercato che riguardano sempre da vicino l'Udinese, che può sfoggiare in vetrina campioni in erba ma anche in grado di fare la differenza nel brevissimo periodo. E se sta sfuggendo di mano la lista di pretendenti per **Lazar Samardzic**, al momento più "sotto traccia" le questioni che riguardano **Beto**. L'attaccante portoghese piace ma per il momento non si registrano scossoni sul suo conto. La certezza è che il numero 9 bianconero sia uno dei primi nomi della lista di Giuntoli per rimpolpare l'attacco del **Napoli** in caso di cessione di **Victor Osimhen**, capocannoniere dello scorso campionato. Il portoghese non sarebbe erede diretto del nigeriano, ma con **Raspadori** e la conferma di **Simeone** si dividerebbe i suoi minuti. Il club friulano attende e conferma quello che è già risaputo: non c'è necessità e nemmeno urgenza di vendere, per cui la richiesta sarà sempre la solita. Vale a dire i 35 milioni di euro della clausola rescissoria, senza troppi calcoli o compromessi. Un'eventualità che freddebbe eventuali assalti partenopei, con De Laurentiis pronto a spendere meno.

PEREZ

Diventa caldo anche il nome di **Nehuen Perez** dal momento che il suo agente continua a confermare un'interesse del Galatasaray per la prossima stagione. Intanto i prossimi giorni saranno decisivi per capire se l'**Atletico Madrid** eserciterà l'opzione di recompra a 10 milioni di euro; ha tempo fino al 30 giugno prossimo, altrimenti potrà farlo solo nella prossima finestra estiva ma per 12.5 milioni (15 nell'estate 2025 come ultima chance). Il club turco flirta con il difensore argentino anche se il sentore è quello di una permanenza in bianconero per la definitiva consacrazione nel massimo campionato italiano, soprattutto vista la prospettiva di poter giocare una stagione intera nel suo ruolo preferito, quello di braccetto di destra.

PRESTITI

Come accade in ogni mese di giugno, sono i giorni dell'attesa del rientro alla casa base di alcuni giocatori prestati in giro per l'Italia e l'Europa. Come accadrà per l'ennesima volta all'attaccante spagnolo **Cristo Gonzalez** che arrivò ormai quasi 5 anni fa dal Real Madrid. Già a gennaio voleva rientrare dall'ennesimo prestito, stavolta allo Sporting Gjon: 34 presenze e 5 gol, lui stesso si aspettava di più. La Spagna potrebbe ancora però essere nel suo destino.

Rientrerà in Friuli anche difensore **Filip Benkovic**: l'Eintracht Braunschweig non lo riscatterà. A dire il vero, dopo un lungo infortunio, il difensore croato aveva già fatto ritorno a Udine per riprendersi dallo stesso con l'efficiente staff medico friulano. Per lui anche le probabilità di un nuovo prestito sono elevate. Aria di rientro per **Martin Palumbo**, che la Juve Next Gen non vede nel proprio futuro. Per l'italo-norvegese aumentano le possibilità di un nuovo ritiro con l'Udinese prima di decidere il da farsi.

Società già attiva per piazzare anche i suoi gioielli più giovani come **Marco Ballarini**, che ha buon mercato dopo la positiva stagione al Trento. Così come bomber **Simone Ianesi**, che era durato poco al Trento, impressionando positivamente poi per la seconda metà di stagione a Pontedera. Possibile una conferma del prestito ma occhio alle attenzioni di Entella e Cesena, che riproveranno l'assalto alla Serie B fallito quest'anno. **Mattia Damiani** di contro sembra destinato alla conferma del prestito all'Arezzo. Il portiere **Gasparini** ha molte richieste dopo la buona stagione a Potenza.

Stefano Giovampietro

BETO BETUNCAL L'attaccante portoghese interessa al Napoli in caso di partenza di Victor Osimhen

OWW, UNA "TERNA" PER IL NUOVO COACH

▶La scelta sembra essere ristretta a Menetti (favorito però nella successione a Repesa a Pesaro in A1), Vertemati o Mecacci. Il nodo Gentile. Cividale prepara la campagna

BASKET - A2

In casa Apu è terminata una settimana di grandi novità, a cominciare dal mancato rinnovo dell'accordo con il direttore tecnico Alberto Martelossi - che ha chiuso un triennio di collaborazione -, però niente a confronto di ciò che dobbiamo aspettarci da quelle che seguiranno.

DIESSE E COACH

Domani in città arriverà il nuovo direttore sportivo Andrea Gracis ed è dunque da domani che il mercato bianconero partirà davvero, dopo le speculazioni, le chiacchiere, i "rumors" dei giorni scorsi. Sui papabili a ricevere l'incarico di head coach dell'Old Wild West abbiamo già parlato parecchio e alla fine crediamo che sia proprio in quel listino ristretto che si andrà a parare. Rimane forte l'interesse per **Massimiliano Menetti**, che però anche mentre scriviamo queste righe continua a essere indicato come il favorito per subentrare a **Jasmin Repesa** sulla panchina della **Victoria Libertas Pesaro**. Ed è chiaro che di fronte alla concorrenza di una società di serie A1 le chance dell'Apu di firmare Menetti sono assai ridotte.

Con **Adriano Vertemati** la discussione è già stata avviata da tempo. Il primo contatto, a dare retta a Radio Mercato, non era andato benissimo, ma se c'è davvero l'interesse reciproco esistono allora senza dubbio i giusti presupposti per arrivare quanto prima a una risolutiva stretta di mano fra le parti. Il terzo nome è quello di **Matteo Mecacci**.

Contrariamente a quanto avvenuto con **Martelossi**, la società bianconera conferma inoltre di voler tenere **Carlo Finetti**. E del resto va sottolineato che sia in passato così come in occasione dell'ultima intervista da lui rilasciata in tv, il presidente Alessandro Pedone si è sbilanciato parecchio a favore del giovane allenatore (che ha avuto il coraggio di tenere in panchina lo "scioperante" **Briscoe** nella gara decisiva contro Forlì), anche esponendosi con paragoni importanti, per lasciarlo poi andare via come se niente fosse. Se, insomma, l'appena ventottenne tecnico senese avrà voglia di tornare a ricoprire all'Oww il ruolo di assistant coach, il posto è suo.

Una volta individuato il nuovo capo allenatore, riteniamo che il passo (immediato) successivo sarà quello di parlare con **Alessandro Gentile** per capirne le reali intenzioni. Questo perché se l'ex azzurro dovesse accettare di rimanere a Udine (la società, da cosa sappiamo, vorrebbe tenerlo) è chiaro che la squadra gli andrà questa volta cucita addosso, trattandosi di un leader che polarizza il gioco come pochi e forse addirittura nessuno a livello di serie A2. Risolta la questione principale, si passerà a formare il roster attraverso le conferme e i nuovi arrivi, con particolare attenzione rivolta come sempre all'individuazione dei giusti stranieri e la consapevolezza (amara, ma tant'è) che peggio della stagione scorsa non si potrà scegliere. Nel frattempo, l'ex udinese **Trevor Lacey**, dopo averla solo annusata in maglia bianconera nella stagione 2021-2022, è assai vicino a conquistare la promozione in serie A1 con la maglia della Vanoli Cremona, che conduce 2-0 su Forlì grazie ad altrettanti successi alla Unieuro Arena e domani potrà chiudere la serie in casa al palaRadi. Bravo coach **Cavina** - altro ex bianconero - ad avere creduto in lui, fermo restando che il roster della Vanoli è solidissimo a prescindere.

UEB CIVIDALE

Spendiamo qualche parola infine per i cugini ducali, dato che nella pagina Facebook ufficiale della **Gesteco Cividale** è apparso un post enigmatico - ma sino a un certo punto - con un pallone in attesa di essere raccolto da qualcuno sul parquet e i canti della "marea gialla" sullo sfondo. Dopo un po' appare anche la scritta "Eagles on fire - luglio 2023", preludio immaginiamo alla presentazione della campagna abbonamenti per la stagione 2023-2024. Nell'attesa di saperne di più, segnaliamo che questa sera, alle 20, il presidente della United Eagles Basketball, **Davide Micalich**, sarà ospite della manifestazione "Campoformidabile" nel parco delle ex scuole elementari di via Edmondo De Amicis a Campoformido, per una chiacchierata sul tema "Due anni nella storia del basket".

Carlo Alberto Sindici

CARLO FINETTI Per lui, se accetterà, un ruolo da vice allenatore

"Minors" friulane alla prova dei costi

BASKET

Sei formazioni udinesi in C Unica e altrettante in Prima Divisione regionale, entrambi campionati di nuova istituzione: nelle "minors" friulane, almeno sulla carta, il prossimo anno si ripartirà da qui, dalla graduatoria resa nota dall'Ufficio Gare della Fip Fvg. Il "ranking" dipende dai risultati agonistici della stagione che si è appena conclusa e che per quanto riguarda le squadre provinciali è stata in generale positiva, ma non buonissima. La **Pallacanestro Codroipese** ha perso la quarta categoria, l'ex C Gold - che diventa ora B Interregionale e sale di livello anche sul piano dei costi da sostenere. Se quella dei bassaioli possiamo definirla una retrocessione, diciamo pure che questa retrocessione a Codroipo l'avevano accettata già nell'estate scorsa, nella consapevolezza di non poter competere con le società che avevano nel mirino la B. Tra queste il **Sistema Basket Pordenone** e lo **Jadran Trieste**, che invece hanno effettuato l'upgrade e nella prossima stagione incroceranno la **Falconstar Monfalcone**, scesa dalla B Nazionale.

Dalla C Gold farà ritorno nelle "minors" regionali pure il **Cus Trieste**, che nel ranking ufficiale è al numero 1. Al 4° posto c'è invece la **Calligaris Corno di Rosazzo**, che per il secondo anno di fila ha raggiunto la finale dei playoff di C Silver, dove è stata però battuta in gara-3 dalla **Dinamo Gorizia**. I seggiolai rimangono dunque ai vertici delle nostre "minors" anche in una stagione che di fatto non metteva in palio alcuna promozione, ma solo un titolo di categoria, vinto dalla **Dinamo** e una Coppa Fvg, che è andata invece alla **Intermek Cordenons**. La stessa Intermek ha pure escluso la **Credifriuli Cervignano** dal terzo gradino del podio, avendola messa sotto nella finalina dei playoff. Anche Cervignano si è comunque confermata tra le realtà cestistiche più solide, seguita da **Vis Spilimbergo**, **Ubc Udine** e **Longobardi Cividale**.

Visibilmente a fine ciclo è al contrario la **Libertas Acli San Daniele** che, seppur piegata dal Kontovel negli spareggi C Silver/D, potrà disputare lo stesso il campionato di C Unica e si tratta adesso di capire se vi rinuncerà o se deciderà di affrontarlo con i soli ragazzi del settore giovanile. Il costo dei parametri spaventa tutti.

In D la migliore fra le udinesi è stata la **Collinare Fagagna**, seconda nel girone Ovest in stagione regolare, poi battuta in due gare dalla **Longobardi Cividale** nella fase degli spareggi. Da qui la posizione numero 19 nel ranking regionale, dietro all'**Azzano Basket** e al **San Vito Trieste** e davanti al **Santos Trieste**, alla **Geatti Basket Time Udine** e al **Lignano**.

Potranno giocare in Prima Divisione anche **Libertas Gonars**, **Majanese**, che ha ottenuto la salvezza in extremis e il neopromosso **Tricesimo**.

C.A.S.

CAMPIONATI La riforma porta anche ad un aumento dei costi

La vittoria più bella della YouBasket «Corsi salvavita alle squadre minori»

L'INIZIATIVA

PORDENONE Una scossa l'hanno data. Anzi due. La prima il 28 ottobre 2019 quando salvarono la vita al compagno di squadra Carlo Sist, colpito da un arresto cardiaco in campo poco dopo aver iniziato l'allenamento di basket. La seconda venerdì sera quando hanno consegnato ai cestisti del Basketville di Pordenone i "frutti" della loro missione: un pacchetto di buoni per frequentare un corso Blsd, dove si insegnano le corrette manovre di rianimazione per salvare una vita.

IL TOUR

Nel mezzo c'è "il viaggio", iniziato il 2 luglio 2022, quando quattro amici, il Pessa (Fabio Pessotto, presidente di Youbasket), Carletto (Carlo Sist), Colus (Andrea Colussi) e Jacky (Giacomo De Chiara) partono da Pordenone con una 127 e tre cinquantini degli anni Novanta. Per andare dove? In giro lungo lo Stivale a raccontare come si salva una vita. Ecco allora che lo "Staying Alive", come hanno scelto di chiamare il loro tour, ricordando il ritmo da tenere quando si effettua il massaggio cardiaco, non è più solo il pretesto per condividere l'esperienza (fortunata nel caso di Carlo), ma anche l'occasione per promuovere una raccolta fondi con l'obiettivo di mettere le squadre del basket minore di Pordenone nelle condizioni di partecipare ai corsi salvavita. Sette giornate di viaggio, 1750 chilometri, 8 regioni toccate. Non ci sono numeri (ma solo battiti di cuore) per descrivere le emozioni provate lungo la strada, incontrando ragazzi, anche con vissuti simili ai loro. Dopo un anno è ora di tirare le somme. Quelle della raccolta fondi lanciata su Gofundme, che ha fruttato 2071 euro, investiti nei corsi Blsd. Perché proprio la pallacanestro minore? «È sempre stata nelle nostre corde» racconta Pessotto con un pizzico di ironia, «non siamo mai stati dei fenomeni, abbiamo sempre giocato perché accomunati dalla passione e dalla voglia di stare insieme».

STAYING ALIVE TOUR La consegna dei buoni per i corsi ai cestisti della Basketville. A lato il gruppo dei quattro amici in partenza

I CORSI BLSD

Con lo stesso spirito hanno deciso di donare trenta buoni ai cestisti amatoriali di Prima Divisione e Promozione della Basketville, la manifestazione organizzata da Luca Gelormini e Riccardo Truccolo e conclusasi ieri, dopo cinque giornate, al centro sportivo Lupieri di Villanova. Perché Basketville? Semplice, perché qui si incrociano storie decennali vissute e sudate sotto i canestri. Insomma, si chiude un cerchio. «Qui ci sono gli altri compagni del nostro viaggio, quelli con cui abbiamo condiviso partite e momenti di gioco. Uno di loro era anche presente, quando Carlo è stato salvato». Centrato l'obiettivo, loro però sono riusciti a fare molto di più. «In accordo con il centro studi Gymnasium, che organizza i corsi, siamo riusciti ad avere il cinque più uno, ovvero uno gratis e cinque scontati. Perché quella sera eravamo in cinque. È solo insieme siamo riusciti a salvare Carlo». E insieme torneranno a viaggiare perché, come nel basket, finita una partita si pensa già alla successiva. Con la differenza che nel loro caso la vittoria è sempre assicurata.

Giulia Soligon

PIAN CANSIGLIO L'arrivo a braccia alzate dello svizzero Jan Christien (Hagens Berman Axeon) al traguardo di Campon

A CHRISTIEN IL CANSIGLIO TRIESTE DECIDE IL GIRO

La seconda tappa del Next Gen non ha rivoluzionato la classifica come ci si aspettava
Guida Staune-Mittet (Jumbo-Visma) seguito a 47" da Rafferty (Hagens Berman Axeon)

CICLISMO

Jan Christien (Hagens Berman Axeon) è il vincitore della tappa Possagno-Pian del Cansiglio, del Giro Next Gen. Lo svizzero faceva parte di una fuga a tre con Gil Gelders (Soudal-QuickStep Development) e Luca Cretti (Colpack Ballan). In finale Christien ha staccato i compagni di avventura ed è arrivato da solo a Pian del Cansiglio, con tutto il tempo necessario per ricordare il connazionale, Gino Mäder, deceduto nei giorni scorsi a causa di una caduta al Giro di Svizzera. Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma), è giunto a 13" dal vincitore. Terzo il belga Gelders, mentre Cretti ha chiuso al quarto posto a 21". In classifica generale sono state confermate le prime due posizioni di Staune-Mittet e Rafferty. È salito in terza il tedesco Wilksch. La tappa, pur spettacolare, non ha rivoluzionato la classifica, nonostante il Passo San Boldo (7,3% di pendenza media), il Valmorel, il Nevegal (7 chilometri all'8,2%), la Malga Cate (7,3%) e il gran finale con i 10 chilometri al 6,4% che hanno portato i corridori a Campon. Da rilevare pure il 15. posto del russo della Cycling Team Friuli, Roman Ermakov.

«Con la tappa conclusiva avremo una buona opportunità e cercheremo di sfruttarla - sostiene Renzo Boscolo, ds della Ctf - i ragazzi hanno dimostrato di avere una buona condizione e lo stesso Roman ieri ci ha provato. Il giorno che c'è stata la volata abbiamo ottenuto il secondo posto con Bruttomesso. C'è da dire che abbiamo portato al Giro una formazione giovane e i nostri ragazzi stanno lottando alla pari con team molto più esperti e quotati. Abbiamo scelto di non fare classifica in quanto con cinque elementi è difficile coordinare le due cose. Oltretutto Daniel Skerl non è partito, in quanto non è riuscito a recuperare».

OGGI LA TAPPA FINALE DA CAVALICCO A NIMIS E POI SULLE MONTAGNE DELLA GRANDE GUERRA E LA VOLATA CONCLUSIVA SULLE RIVE TRIESTINE

ALL'ARRIVO

Questo l'arrivo della 7. tappa: 1) Jan Christen (Hagens Berman Axeon) 176 km in 4h58'28", 2) Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team) a 13", 3) Luca Cretti (Team Colpack Ballan CSB) a 15", Classifica generale prima dell'ultima tappa: 1) Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team), 2) Darren Rafferty (Hagens Berman Axeon) a 47", 3) Hannes Wilksch (Tudor Pro Cycling Team U23) a 2'02". Maglia Rosa: Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team), Ciclamino (Classifica a Punti): Davide De Pretto (Zalf Euromobil Fior). Azzurra (Gran Premio della Montagna): Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team). Bianca (giovani): Alexy Faure Prost (Circus – ReUz – Technord). Combinata, leader della Classifica Combinata,: Johannes Staune-Mittet (Jumbo-Visma Development Team). Tricolore (classifica Italiani): Alessio Martinelli (Green Project – Bardiani CSF – Faizanè). Oggi l'epilogo di 131 chilometri, con partenza da Cavalicco di Tavagnacco, paese di Enzo Cainero e arrivo a Trieste. La prima parte del percorso sarà lievemente ondulata. Si salirà poi nella zona dei vini di Nimis, Attimis, Faedis fino alla piana Cividalese. Nella provincia di Gorizia il passaggio sarà segnato dalla Grande Guerra con il Monte San Michele e il sacrario di Redipuglia per poi entrare nella provincia di Trieste attraverso la strada "alta" di Aurisina e Santa Croce. Volata finale davanti a piazza Unità d'Italia.

Nazzareno Loreti

Cupra Fip Tour oggi il gran finale all'Eurosporting

▶Semifinali e finali Fuori le pordenonesi Dell'Agnese e Del Col

PADEL

Al torneo internazionale di padel Fip Rise Eurosporting in corso di svolgimento a Cordenons è tempo di incontri decisivi.

I quarti di finale si sono conclusi nella nottata di ieri e questa mattina si giocheranno le semifinali: alle 9.30 inizieranno quelle del tabellone femminile, alle 11 quelle del tabellone maschile. La finale femminile si giocherà alle 15, quella maschile alle 16.30. La manifestazione, inserita nel calendario Cupra Fip Tour 2023 e dotata di un prize money di 12.500 euro, non sta tradendo le attese: partite intense, emozionanti e spettacolari, in virtù dell'ottimo livello tecnico degli atleti, provenienti da numerosi Paesi.

I QUARTI DI FINALE

Il lotto dei finalisti uscirà dai seguenti quarti di finale. Per quanto riguarda il tabellone femminile, Invernon e Barsotti se la vedranno contro Vadillo e Signorini, Lopez Dias e Asin contro Philips/Haine, Llobera e Cano contro Sandu e Mazo, Baldi e Zanchetta contro Vam de Hoeck eJonker, olandesi che hanno eliminato le beniamine di casa, le pordenonesi Dell'Agnese e Del Col.

Il programma dei quarti di finale del tabellone maschile prevede Solves e Gonzales, coppia favorita della manifestazione visto che gli spagnoli occupano il settantaquattresimo e novantaquattresimo posto mondiale, contro Deloyer e Morau, Cabeza e Iriart contro Murphy e Lopez, Guichard e Scatena contro Cremona e Casetta, Caruso e Cordoba contro Gens e Siquier.

Chi vorrà assistere alle finalissime potrà godere della particolare vista garantita dalla tribuna da 300 posti, installata per l'occasione e che circonda il campo da gioco permettendo di ammirare le tecniche utilizzate da posizione veramente privilegiata ed immersiva. Chi fosse, invece, più pigro o semplicemente impossibilitato a raggiungere la struttura cordenonese potrà seguire le partite giocate sul campo centrale in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione Internazionale Padel (reperibile su: https://www.youtube.com/@padelfip).

NON SOLO AGONISMO

Non solo momenti agonistici all'Eurosporting. Il torneo internazionale ha permesso anche incontri con maestri e giocatori professionisti che hanno spiegato ad appassionati e profani cosa significa intraprendere per professione la carriera di giocatore di padel, sfruttando anche l'onda del successo e della popolarità di questa disciplina. Una disciplina che può diventare fortemente inclusiva, come hanno dimostrato le infuocate sfide di wheelchair padel, il padel in carrozzina, andate in scena tra gli incontri del torneo ufficiale.

Non si lasciano da parte neanche i momenti di festa, che permettono anche di conoscere meglio il Pordenonese. Un esempio sono gli Aperitivi Fip Rise che permettono agli ospiti di apprezzare il territorio degustando prodotti tipici e locali.

Mauro Rossato

TORNEO INTERNAZIONALE Una delle sfide giocate all'Eusoporting

Truocchio, un campione italiano Under 19 per la Tinet

VOLLEY

Ancora un bel colpo di mercato per la Tinet Prata che ha completato in questo modo il proprio roster con lo schiacciatore toscano Ranieri Truocchio, classe 2004, che il mese scorso ha conquistato il titolo di campione italiano Under 19 nella fila della Consar. La formazione ravennate è nota ai tifosi locali per averla incrociata anche nella passata stagione.

Truocchio dopo aver mosso i primi passi a Pistoia e Prato si è trasferito al Volley Modena e lo scorso anno è quindi approdato in Romagna. Compagno di nazionali giovanili di Boninfante e Porro, con loro ha vinto un Campionato europeo e un trofeo Wevza. Ora si sta preparando ad affrontare la maturità e nel suo futuro vede il corso di laurea in Scienze Motorie.

«Ho accettato la proposta del Prata soprattutto per la possibilità di avere come allenatori Dante Boninfante e Samuele Papi, professionisti capaci di trasmettere le loro esperienze a chi ha voglia di imparare - sostiene lo stesso Ranieri -, per questo sono sicuro che mi faranno crescere nel migliore dei modi. Oltre a questo so per esperienza diretta che al PalaPrata c'è un grande appoggio da parte dei tifosi, che sicuramente ci daranno quella forza in più per affrontare al meglio anche le partite più impegnative. Inoltre mi hanno parlato tutti bene dell'efficienza dello staff e dell'organizzazione della società».

IL BENVENUTO L'annuncio di Ranieri Truocchio da parte della società

Oltre allo staff, Ranieri ha ben chiare quelli che saranno i suoi obiettivi stagionali: «Vorrei migliorare tecnicamente e fisicamente, per dare il mio contributo alla crescita della squadra - ha aggiunto -; in questo modo mi auguro di mettere in difficoltà l'allenatore per chi far giocare il fine settimana».

Le caratteristiche? «Posso dire di essere un giocatore grintoso e che sul campo vuole sempre dare il 100% - risponde -; il tempo libero lo dedico allo studio, anche se mi piace molto cucinare e uscire con gli amici».

LO SCHIACCIATORE TOSCANO: «HO ACCETTATO PER POTER AVERE COME ALLENATORI DANTE BONINFANTE E SAMUELE PAPI»

Il saluto ai tifosi della Curva Berto? «Non vedo l'ora di conoscervi - conclude -. Un caloroso abbraccio da Ragno».

Soddisfazione anche da parte della società per il nuovo acquisto: «Con l'ingaggio di Truocchio, crediamo di aver fatto un'ottima operazione - sostiene il direttore generale, Dario Sanna -. Un ragazzo che ha già dimostrato di aver numeri interessanti e che sotto le cure di Dante e Samuele e con tanto lavoro può fare il definitivo salto di qualità».

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

RISONANZE

Gli "Accordi Disaccordi" di Alessandro Di Virgilio e Dario Berlucchi (chitarre) e Dario Scopesi (contrabbasso) chiuderanno oggi, alle 17, in Val Saisera, il festival.

Torna "Friuli concertante", la rassegna organizzata dagli Amici della musica di Udine, in cui scenari mozzafiato faranno da sfondo a programmi musicali pensati e sviluppati per la specificità degli ambienti in cui saranno ospitati gli eventi da martedì a settembre

Quaranta concerti dal mare alla Carnia

MUSICA

Quaranta concerti, dal litorale adriatico alla Carnia, in un itinerario che tocca luoghi di rara bellezza, per presentare al pubblico palcoscenici naturali e architettonici accanto a programmi musicali ideati appositamente per sposarsi al meglio in ogni luogo. Per il settimo anno consecutivo, torna "Friuli Concertante", rassegna che gli Amici della Musica di Udine propongono tra verdi arene, valli montane, corsi d'acqua, mulini e filari di viti, come pure in logge, arcate, musei e sale consiliari. Ancora una volta sarà proprio il Friuli al centro del progetto: una terra incrocio di culture e ricca di storia, tradizioni, artigianato, leggende, lingue. Tutto questo si può scoprire attraverso un filo concertante e itinerante, in cui artisti e pubblico migrano nei luoghi prescelti. Musicisti e programmi sono selezionati in base all'acustica, che corrisponde a quella dei palcoscenici naturali. In questo modo, ensemble cameristici si alterneranno a seconda della location, intrecciando repertori che vanno dal barocco alla musica contemporanea, accanto a proposte di microteatro e danza.

PROPOSTE INNOVATIVE

«Proposte innovative e fresche - spiega la direttrice artistica e presidente degli Amici della Musica, Luisa Sello - e particolarmente adatte a una stagione durante la quale la gente ama rilassarsi e stupirsi in un'atmosfera che prevede più vacanza che impegno». L'inaugurazione combacia con il primo appuntamento dei "Concerti Torriani": nella Torre di Santa Maria - nuova location cittadina per gli Amici della Musica - a Udine, martedì, alle 19.22 (orario simbolico, che ricorda il 1922, anno di fondazione del sodalizio), ascolteremo le celeberrime Variazioni Goldberg nell'interpretazione di Andrea Bacchetti. Poi si prosegue con il Museo Archeologico di Aquileia, Arta Terme, dimore storiche come la Villa di Cassacco, oppure luoghi dove sarà possibile ammirare giardini, parchi e panorami, ad esempio Villa Ottelio a Rivignano Teor, il Castello di Artegna e i Bastioni di Palmanova, il Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo e il Borgo Medievale di Clauiano, abbracciando anche altre rassegne e iniziative, tra cui Musika & Musica a Grado, il Festival Darte e il concorso Euroregione. Un centinaio, in tutto, gli interpreti impegnati a "concertare", per una proposta a 360 gradi, pronta ad accontentare i gusti più diversi di platee comunque esigenti e curiose. Citiamo i pianisti Eduardo Delgado (il 25 agosto a Udine, Palazzo Ottelio), Matteo Bevilacqua (il 19 luglio nella Sala Lido del Grand Hotel Astoria di Grado) e Paolo Zentilin (il 15 luglio al Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo), l'Orchestra Naonis - Donatello (il 22 giugno, il 25 luglio e il 22 agosto a Grado, nella Basilica di Sant'Eufemia; a Gorizia, Palazzo De Grazia, il 31 luglio), il duo Ligresti-Ferrer (il 5 luglio nella sala Lido dell'Hotel Astoria di Grado); il Duo Flutar (il 23 giugno al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e il 24 ad Arta Terme, a Palazzo Savoia, in occasione di "Vee di Fieste"), la violinista Katharina Auer (il 7 luglio a Cercivento, Cjase da Int), il chitarrista Sasa Dejanovic (l'8 luglio a Lovea, Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, e il 9 a Rivalpo, Chiesa di San Martino), Estroverso Consort (in diverse formazioni, in quattro giornate di luglio: il 9 pomeriggio nella Pieve Matrice di San Pietro a Zuglio e la sera alla Mozartina 2 di Paularo, il 10 a Udine nella Torre di Santa Maria, l'11 nel Borgo Medievale di Clauiano e il 12 nella Sala Lido del Grand Hotel Astoria di Grado), l'arpista Tamara Bonotto (il 14 luglio a Chiusini, Chiesa del Santissimo Spirito), il Trio Haydn (sempre il 14 luglio, nella chiesa arcipretale di Piano d'Arta), il Trio Tempestoso (il 15 luglio a Trelli, Casa Morocutti), il Trieste Flute Ensemble (il 16 luglio all'Art Park di Verzegnis), il Guitalian Quartet (stesso giorno, a Palazzo Calice di Verzegnis), il New Era Quartet con il Coro Peresson (ancora il 16 luglio, a Palazzo Savoia di Arta Terme), il Goldberg Ensemble (dal 18 al 20 agosto al Castello di Colloredo di Monte Albano, alla Pieve San Martino di Artegna e a Villa Gallici Deciani di Cassacco), il Duo Dominici - Perciaccante (pianoforte a quattro mani, il 26 luglio nella Sala Lido del Grand Hotel Astoria di Grado), l'Euterpe Ensemble (il 15 luglio al Centro Simonetti di Cabia), il Duo All'Opera (il 14 luglio nella Chiesa di San Niccolo' di Alzeri), la Gorizia Guitar Orchestra (il 21 agosto nell'area baluardo Garzoni Porta Cividale sui bastioni di Palmanova), il Trio Flavia (l'11 agosto al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e il 13 a Villa Ottelio Savorgnan di Rivignano Teor) e il quartetto Artemisia Classica (dal 13 al 16 settembre Sala Lido del Grand Hotel Astoria di Grado, al Castello di Colloredo di Monte Albano e a Palazzo Savoia di Arta Terme).

TRIO TEMPESTOSO Saranno il 15 luglio a Trelli, in Casa Morocutti

ENZO LIGRESTI Il violinista si esibirà con Ferrer il 5 luglio a Grado

LA DIRETTRICE ARTISTICA LUISA SELLO: «PROPOSTE INNOVATIVE E FRESCHE ADATTE A RILASSARSI E STUPIRSI IN MEZZO ALLA NATURA»

GIOVANI TALENTI

Completano il cartellone i promettenti talenti del "Campus Music Stars" del Concorso Euroregione (il 24 agosto nel Borgo Medievale di Clauiano e il 27 nella Torre di Santa Maria a Udine). In sinergia con diversi comuni del territorio e con il supporto di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Confindustria e Club per l'Unesco di Udine, scenari mozzafiato faranno da sfondo a programmi musicali pensati e organizzati per la specificità degli ambienti in cui si svolgeranno: eventi capaci di attirare non solo chi ama l'arte, ma anche chi desidera scoprire nuovi spazi con un accesso privilegiato. I concerti sono a ingresso libero, esclusi quelli legati a iniziative collaterali, come visite museali e vin d'honneur. In caso di maltempo, per i concerti all'aperto la sede alternativa verrà comunicata sul posto. Il calendario, completo di date, orari, modalità di prenotazione, si può consultare sul sito www.amicimusica.ud.it.

Daniela Bonitatibus

IN CARTELLONE ANCHE I TALENTI DEL "CAMPUS MUSIC STARS" (IL 24 AGOSTO A CLAUIANO E IL 27 NELLA TORRE SANTA MARIA A UDINE)

La "festa del pianoforte" si chiude con il flamenco

FESTIVAL

Si chiude oggi, con la terza giornata, la quinta edizione di Piano City Pordenone, festa del pianoforte con 70 concerti, oltre 100 pianisti, 10 location diverse tra teatri, spazi pubblici, strade, piazze e luoghi privati e, soprattutto, una grande partecipazione di persone, appassionati di musica e non, adulti e bambini, locali e turisti.

Ed è davvero un gran finale quello di stasera, alle 21, in piazza XX Settembre, con il concerto di musica ispanica Piano Flamenco: dopo il travolgente successo del concerto di apertura della pianista cubana Marialy Pacheco, stasera tocca al pianoforte di Andrés Barrios, affiancato dal "taconeo" di Sara Sánchez e Daniel Caballero: sarà una performance del XXI secolo audace e moderna che abbraccia i confini di altre sonorità. Andrés Barrios, infatti, è un pianista eclettico e innovativo, che propone un flamenco audace e moderno, che accarezza i confini con le musiche e gli stili del mondo.

«Quest'anno il nostro festival è stato strumento di espressione, libertà e integrazione tra culture musicali diverse - sottolinea Luigi Rosso, presidente dell'associazione Piano City Pordenone - in particolare quella sudamericana, che ha aperto e chiuderà l'edizione, e quella mitteleuropea, entrambe accomunate dalla danza come tradizione e racconto popolare».

Sono tantissimi gli appuntamenti della giornata di domenica, che inizia con le prime esibizioni alle 10.30, per una mattinata tutta dedicata al repertorio classico, per bere un caffè e fare una rilassante passeggiata nel centro storico di Pordenone accompagnati dalle note dei pianoforti.

FLAMENCO Sara Sánchez

Alle 17 tocca alle due artiste più giovani del festival: Arianna Castellani e Arianna Salvalaggio, classe 2010 e 2012, nella Corte di Palazzo Ricchieri si cimenteranno con musiche di Chopin e Debussy. Continua la collaborazione di Piano City con importanti concorsi internazionali esteri, come l'International Piano Competition di Radovljica (Slovenia), grazie a cui Tommaso Boggian suonerà, alle 16.30, all'ex convento.

Doppio appuntamento nella Corte Palazzo Gregoris con i giovani premiati dell'ultima edizione del Concorso nazionale di esecuzione musicale Città Piove di Sacco: Giovanni Bergamasco e Filippo Alberto Rosso (alle 17) e Vera Cecino (alle 18), con musiche di Clementi, Chopin, Liszt e Prokofiev. E è un'altra collaborazione che si rinnova quella con il conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste che, alle 18.30, nel Convento di San Francesco, presenta The Planets, di Gustav Holst, affidato al duo pianistico En Blanc Et Noir, nato nel 2017 e formato da Matteo Di Bella e Lorenzo Ritacco, allievi del conservatorio, ma già con una lunghissima esperienza musicale alle spalle. Sempre al Convento, alle 17.30, si parte per un viaggio musicale inedito con Cesare Picco, grande nome della musica internazionale, pianista, scrittore e compositore, autore di balletti, opere liriche e progetti speciali legati al mondo dell'arte per il Whitney Museum di New York e Hara Museum of Contemporary Art di Tokyo, creatore del "Blind date - Concert in the Dark", concerto unico al mondo nel quale artista e pubblico sono immersi nel buio assoluto. Picco presenta in anteprima assoluta il suo ultimo album, intitolato Sky Tales (Decca) in uscita a settembre. Per il jazz, a partire dalle 18.30, quattro concerti dedicati alle improvvisazioni di Angelo Comisso, Giulio Scaramella, Mosè Andrich e Armando Battiston, decano dei jazzisti della regione.

Un successo annunciato anche per i pianoforti liberi di Piano City Pordenone. Ben sette quest'anno, posizionati in varie zone della città, sono stati "occupati" a tutte le ore del giorno, suonati da giovani allievi, pianisti in erba, adulti e bambini rispondendo a quella che è la missione fondamentale del festival: rendere la musica accessibile alla città e a tutte le persone.

Ieri c'era fra Cristoforo oggi ci sono gli youtuber

Nel quarto capitolo dei Promessi Sposi Manzoni ci racconta la storia di fra Cristoforo, una delle figure cardine del romanzo che aiuteranno Renzo e Lucia a salvarsi dal perfido don Rodrigo. Del frate cappuccino ci dice che non era sempre stato uno stinco di santo: da giovane si chiamava Lodovico ed era il rampollo di una ricca famiglia di mercanti. Aveva tentato di entrare nelle grazie della nobiltà, ma ne era stato rifiutato, perché ritenuto inferiore per nascita. Veniva da una famiglia ricca, sì, ma era pur sempre un "vile meccanico", ossia un volgare borghese arricchito. La vita di Lodovico cambia il giorno in cui un giovane arrogante di nobile casato attacca briga con lui per una banale questione di precedenza. Lodovico avrebbe dovuto cedergli il passo, dato che dei due era l'inferiore, e così scoppia un duello tra i due contendenti e i loro rispettivi scagnozzi. Il fedele servitore Cristoforo salva la vita a Lodovico prendendosi un fendente di spada al posto del giovane padrone e per vendicare il caro servitore, Lodovico colpisce a morte il nobile arrogante. Una banale questione di precedenza si trasforma in una tragedia. Lodovico si rifugia in un convento di cappuccini, dove per lui incomincia un percorso di pentimento e di conversione, al termine del quale diverrà frate, cambiando il suo nome in Cristoforo, in memoria del fedele servo morto per salvarlo. Il ciclo di questa vicenda si chiude per fra Cristoforo con la visita alla famiglia dell'ucciso e con il perdono commosso da parte del fratello e della famiglia dell'ucciso. Morale: quanto sono futili e pericolosi i capricci di un uomo che si sente onnipotente! Per quanto possa sembrare distante, la vicenda di fra Cristoforo mi è saltata in mente quando ho letto di quei giovani youtuber che alla guida di un'auto potente a Roma hanno causato un incidente che ha ucciso un bambino di cinque anni. Il motivo per cui gli youtuber stavano correndo a folle velocità era che stavano girando una challenge. Ancora un morto per via di una futile sfida. Ma stavolta non si tratta di finzione romanzesca, bensì di un bimbo che aveva davanti a sé tutta la vita e che adesso non c'è più. In tutto questo appare sconcertante che nessuno di questi youtuber abbia preso in considerazione il rischio che girare una challenge correndo come missili per strada avrebbe potuto causare la morte di un innocente. Perché nessuno di loro si è posto la questione? Perché sono cresciuti in un contesto in cui i modelli di riferimento sono i vincenti spregiudicati, arroganti ed egocentrici, che non hanno altro dio al di fuori del denaro. In cui più importante della vita stessa è dimostrare di essere leggenda. C'è da sperare che questa brutta storia, come per fra Cristoforo, aiuti molti giovani a comprendere che l'uomo non può diventare leggenda uccidendo un innocente di cinque anni e straziando la sua famiglia. Tutt'al più l'uomo può imparare a essere "umano" attraverso l'acquisizione della saggezza e, con essa, attraverso la ricerca del bene comune.

Andrea Maggi

PROFESSORE Andrea Maggi

La firma

Il professor Maggi di nuovo "a casa"

Oggi ricomincia la collaborazione del professor Andrea Maggi con il Gazzettino. Docente, scrittore e volto televisivo (protagonista della fortunata serie Il Collegio) Andrea Maggi ha a lungo collaborato con la nostra testata. La sua rubrica offrirà uno sguardo su quel che succede in provincia e fuori dai confini.

OGGI

Domenica 18 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri alla piccola **Tiziana Botto**, di Sacile, che oggi festeggia il suo quarto compleanno, e ai genitori Alessandro e Lorenza da Anna e Jessica.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

FIUME VENETO

▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE

▶**Kossler, via de Paoli 2**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SESTO AL REGHENA

▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«TACCHI A SPILLO»** di P.Almodovar: ore 16.15. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau : ore 16.45 - 18.45. **«BILLY»** di E.Mazzacurati : ore 18.30. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile : ore 20.30. **«COSA HO FATTO PER MERITARE QUESTO»** di P.Almodovar : ore 16.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 14.00 - 15.00 - 16.00 - 18.20 - 19.10 - 21.30 - 22.20. **«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE»** di M.Kheyrandish : ore 14.10. **«FAST X»** di L.Leterrier : ore 14.20 - 21.50. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 14.30 - 17.45 - 21.00. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 14.45 - 18.00 - 21.15. **«J-HOPE IN THE BOX»** di P.Soo : ore 16.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 17.00 - 19.45 - 22.30. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile : ore 17.05. **«IL RAGAZZO E LA TIGRE»** di B.Quilici : ore 17.30. **«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€ IN JAPAN»** : ore 19.00. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 19.30. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 20.00. **«TRAMITE AMICIZIA»** di A.Siani: ore 22.10. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage: ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«THE FLASH (DOLBY ATMOS)»** di A.Muschietti: ore 16.00 - 18.45 - 21.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 16.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 21.10. **«BILLY»** di E.Mazzacurati: ore 17.00 - 19.10 - 21.05. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile: ore 19.00. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 16.45. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 18.35. **«PRIGIONE 77»** di A.RodrÃ- guez: ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn: ore 14.00. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 14.15 - 20.30. **«THE BOOGEYMAN»** di R.Savage: ore 14.20 - 22.50. **«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE»** di M.Kheyrandish: ore 14.30. **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 14.30 - 15.20 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.20. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 14.40 - 16.50 - 17.50 - 20.00 - 21.20. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 15.00 - 16.10 - 18.20 - 19.30 - 21.45. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 15.10 - 18.30 - 19.25 - 20.50 - 21.40 - 22.30. **«SUGA - AGUST D TOUR â€œD-DAYâ€ IN JAPAN»**: ore 15.30. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile: ore 16.40. **«RAPITO»** di M.Bellocchio: ore 17.25. **«J-HOPE IN THE BOX»** di P.Soo: ore 18.20. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 19.20. **«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE»** di M.Borrell: ore 22.40. **«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO»** di N.Manzoor: ore 22.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 14 giugno 2023 è mancato

Paolo Cinque

Lo annuncia Maria Donatella Tescari con parenti, amici e Tamara Barbac.

Daremo l'ultimo saluto al caro Paolo, nell'Isola di San Michele, martedì 20 giugno 2023 alle ore 10:15, nel recinto Socrem.

Venezia, 18 giugno 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il giorno 15 Giugno è mancato il

Prof.
ALDO MEANI

Ne danno il triste annuncio Lina, la figlia Raffaella, il fratello Enzo con Ornella e i nipoti.

I funerali avranno luogo Lunedì 19 Giugno alle ore 11 nella Chiesa dell'Opera Immacolata Concezione, Mandria.

Padova, 18 Giugno 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A due anni dalla scomparsa l'

Ing.
Mario Geremia

continua a vivere nel cuore di quanti gli hanno voluto bene.

Lo ricorderemo nella S. Messa in suffragio martedì 20 giugno alle ore 18 nella Chiesa di San Camillo.

Padova, 18 giugno 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Kuki con famiglia Zacchello e Banci ricorderà con tanto amore e nostalgia

Giancarlo Zacchello

persona generosa e sincera nella Santa Messa che sarà celebrata martedì 20 Giugno alle ore 19 nella chiesa di Caposile.

Saranno ricordati con riconoscenza ed affetto papà Antonio mamma Luisa Salvatore e Elena.

Venezia, 18 giugno 2023